SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 128° — Numero 23**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 29 gennaio 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 novembre 1986.

Adeguamento automatico, per l'anno 1987, dell'indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti e per gli invalidi civili totalmente inabili, non deambulanti o non autosufficienti.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Viste le leggi n. 682 del 22 dicembre 1979, n. 18 dell'11 febbraio 1980, n. 165 del 4 maggio 1983 e n. 392 del 26 luglio 1984, in base alle quali l'indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti e per gli invalidi civili totalmente inabili, non deambulanti o non autosufficienti, è equiparata, nella misura e nelle relative modalità di adeguamento, a quella goduta dai grandi invalidi di guerra, secondo le disposizioni di cui agli articoli 1 e 6 e alla tabella *E*, lettera *A*-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834;

Visto l'art. 1 del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 834/1981 concernente l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra;

Visto l'art. 1 della legge 6 ottobre 1986, n. 656 che, innovando il meccanismo di adeguamento automatico previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 834/1981, stabilisce, tra l'altro, che tale nuovo meccanismo non si estende a categorie diverse da quelle dei pensionati di guerra, per le quali continuano ad applicarsi le norme previgenti;

Ritenuto di dover determinare, per l'anno 1987, secondo il disposto dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, la quota dell'indice di variazione previsto dall'art. 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e successive modificazioni, agli effetti dell'adeguamento dell'indennità di accompagnamento spettante ai ciechi civili assoluti e agli invalidi civili totalmente inabili, non deambulanti o non autosufficienti;

Vista la proposta del Ministro del tesoro;

Decreta:

La quota dell'indice di variazione delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria, di cui all'art. 9 della legge 3 giugno 1975, n. 160, e successive modificazioni, è determinata, per l'anno 1987, nella misura del +4, quale adeguamento automatico dell'indennità di accompagnamento prevista dall'art. 6, lettera *A*-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, per i ciechi civili assoluti e per gli invalidi civili totalmente inabili, non deambulanti o non autosufficienti.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 novembre 1986

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri
CRAXI

Il Ministro del tesoro
GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1986
Registro n. 42 Tesoro, foglio n. 242

87A0624

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 20 dicembre 1986.

Attualizzazione dei trattamenti pensionistici di guerra di cui alle tabelle *I* ed *L* previste dal terzo comma dell'art. 135 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 6 ottobre 1986, n. 656, recante modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra;

Visto in particolare l'art. 7 della citata legge 6 ottobre 1986, n. 656, con cui si dispone:

a) l'abrogazione, con effetto dalla data di entrata in vigore di tale legge (16 ottobre 1986) delle tabelle di pensione *I* ed *L* di cui al terzo comma dell'art. 135 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 e la definizione delle domande di pensione presentate dai soggetti interessati prima di detta data sulla base delle previgenti disposizioni e di quelle contenute nel medesimo art. 7;

b) la facoltà per gli interessati di chiedere, nel primo triennio, la corresponsione del valore attuale del loro trattamento pensionistico e la capitalizzazione, dopo il triennio, di tutti i trattamenti pensionistici residui;

c) la determinazione, con decreto del Ministro del tesoro, della modalità, del tasso d'interesse, delle condizioni per chiedere la capitalizzazione del trattamento pensionistico di cui alle cennate tabelle *I* ed *L*, nonché dell'ammontare annuo da destinare a tale operazione nell'ambito dello stanziamento complessivo per il servizio delle pensioni di guerra;

Vista l'allegata relazione illustrativa dei criteri per dare applicazione all'attuazione dei trattamenti pensionistici di cui alle ricordate tabelle *I* ed *L*, giusta le disposizioni del suddetto art. 7;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1.

L'interessato deve presentare domanda in carta semplice indirizzata al Ministero del tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari - Div. 8ª - Via Casilina, 3 - 00182 Roma, per chiedere l'attualizzazione del suo trattamento pensionistico in godimento, indicando le precise generalità, la data e il luogo di nascita, la residenza, il tipo di pensione in godimento (se tabella *I* o tabella *L*) e il numero di posizione istruttoria.

In tale domanda l'interessato deve precisare la direzione provinciale del Tesoro presso cui in atto è in carico la partita di pensione ed eventualmente indicare la sede di una diversa direzione provinciale del Tesoro dove desidera che venga dislocato il pagamento della somma corrispondente al valore attuale della pensione in godimento.

La domanda in parola deve essere inoltrata al suddetto indirizzo mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 2.

Le domande di attualizzazione del trattamento pensionistico in godimento sono accolte nel limite dell'ammontare stabilito per ciascun anno del triennio come segue:

per l'anno 1987: lire 12 miliardi;
per l'anno 1988: lire 12 miliardi;
per l'anno 1989: lire 12 miliardi.

Nell'anno 1990 si procederà all'attualizzazione dei trattamenti pensionistici residui nel previsto ammontare di lire 13,7 miliardi. Tali ammontari sono contenuti nel limite dello stanziamento complessivo per il servizio delle pensioni di guerra.

Qualora le domande di attualizzazione presentate in un anno dovessero superare l'ammontare all'uopo destinato in quell'anno, le domande escluse sono definite con precedenza nell'anno successivo. Nell'ipotesi in cui le domande presentate fossero inferiori all'ammontare stabilito, la parte residua di detto ammontare è utilizzata nell'anno successivo.

Nel caso di orfani compartecipi allo stesso importo di pensione, si procede, nel triennio, all'attualizzazione del trattamento pensionistico soltanto se tutti i compartecipi presentino analoga domanda.

Le domande presentate dagli interessati prima della entrata in vigore della legge 6 ottobre 1986, n. 656 (16 ottobre 1986) sono definite secondo le vigenti disposizioni e possono, altresì, essere contestualmente attualizzate per economia di procedure, senza aspettare la scadenza del triennio ma sempre nel limite del prefissato ammontare annuo, qualora gli interessati medesimi, interpellati in merito, manifestino il proprio assenso.

Art. 3.

Il valore attuale del trattamento pensionistico di cui alle tabelle *I* ed *L* è calcolato considerando la pensione come una rendita vitalizia posticipata, secondo la formula del valore attuale attuariale, in uso nel campo delle assicurazioni sulla vita per attualizzare una rendita vitalizia e adoperando, ai fini della probabilità di sopravvivenza, le tavole demografico-finanziarie 1981 dell'Istituto centrale di statistica.

Il tasso di interesse è stabilito nella misura del 10%.

La formula da applicare è quindi:

$$Vaa = C \cdot \frac{Nx + 1}{Dx}$$

dove:

Vaa = valore attuale attuariale.

C = rata (importo pensione).

Nx + 1 = sommatoria dei valori attuali (pensione) che una persona in vita a 65 anni ha diritto a riscuotere in via posticipata alle età successive tenendo conto delle probabilità di sopravvivenza.

Dx = valore attuale della rata (pensione) in relazione al numero delle persone di una determinata età in vita all'età considerata (65 anni).

N e D = fattori di commutazione riportati dalle tavole demografico-finanziarie in corrispondenza al tasso d'interesse del 10%.

Tale formula è applicata per ogni singola domanda di attualizzazione di pensione che venga presentata sia nel corso del triennio di transizione, sia dopo tale triennio in occasione della capitalizzazione dei trattamenti pensionistici residui, tenendo conto dell'età del pensionato e dei separati coefficienti riportati dalle tavole demografico-finanziarie per le femmine e per i maschi.

Art. 4.

Il provvedimento di attualizzazione del trattamento pensionistico è assunto con la procedura indicata dall'art. 101 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, recante il testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, e successive modificazioni.

Il presente decreto sarà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 dicembre 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 gennaio 1987
Registro n. 1 Tesoro foglio n. 270

87A0625

DECRETO 23 gennaio 1987.

Determinazione del tasso d'interesse annuale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° febbraio 1985 (settennali e decennali) e 1° febbraio 1986 (decennali), relativamente alle cedole con godimento 1° febbraio 1987 e scadenza 1° febbraio 1988.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali, tutti debitamente registrati alla Corte dei conti:

n. 310322/66-AU-77 del 18 gennaio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 31 gennaio 1985, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° febbraio 1985, fino all'importo di lire 5.000 miliardi, successivamente elevato a lire 5.500 miliardi, e sottoscritti per il medesimo maggiore importo;

n. 310323/66-AU-78 del 18 gennaio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 31 gennaio 1985, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° febbraio 1985, fino all'importo di lire 5.000 miliardi, successivamente elevato a lire 6.000 miliardi, e sottoscritti per il medesimo maggiore importo;

n. 620665/66-AU-102 del 24 gennaio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 25 del 31 gennaio 1986, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° febbraio 1986, fino all'importo di lire 5.000 miliardi, successivamente sottoscritti per il minor importo di lire 2.400 miliardi;

Visto in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse annuale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse annuale dei succennati certificati di credito, relativamente alle cedole con godimento 1° febbraio 1987 e scadenza 1° febbraio 1988;

Vista la lettera con cui la Banca d'Italia ha comunicato che il tasso d'interesse annuale, determinato con i criteri indicati dai cennati decreti ministeriali, pagabile alla scadenza del 1° febbraio 1988 sui predetti certificati di credito del Tesoro, dovrà essere pari:

al 10,10% per i CCT settennali 1° febbraio 1985;

al 10,35% per i CCT decennali 1° febbraio 1985;

al 10,10% per i CCT decennali 1° febbraio 1986;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali n. 310322 e n. 310323 del 18 gennaio 1985, n. 620665 del 24 gennaio 1986, meglio citati nelle premesse, il tasso d'interesse annuale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro di seguito indicati, relativamente alle cedole di scadenza 1° febbraio 1988, è determinato nella misura:

del 10,10% per i CCT settennali 1° febbraio 1985, emessi per lire 5.500 miliardi; cedola n. 3;

del 10,35% per i CCT decennali 1° febbraio 1985, emessi per lire 6.000 miliardi; cedola n. 3;

del 10,10% per i CCT decennali 1° febbraio 1986, emessi per lire 2.400 miliardi; cedola n. 2.

La spesa complessiva di L. 1.418.900.000.000 derivante dal presente decreto, e cioè, in analisi:

di L. 555.500.000.000 per i CCT settennali 1° febbraio 1985;

di L. 621.000.000.000 per i CCT decennali 1° febbraio 1985;

di L. 242.400.000.000 per i CCT decennali 1° febbraio 1986,

farà carico ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1988.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 gennaio 1987

Il Ministro: GORIA

87A0626

DECRETO 23 gennaio 1987.

Determinazione del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° agosto 1983 (quinquennali), 1° febbraio 1984 (quadriennali e settennali), 1° agosto 1984 (settennali), 16 agosto 1985 (quinquennali) e 18 febbraio 1986 (quinquennali), relativamente alle cedole con godimento nel mese di febbraio 1987 e scadenza nel mese di agosto 1987.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali, tutti debitamente registrati alla Corte dei conti:

n. 712686/66-AU-42 del 15 luglio 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 201 del 23 luglio 1983, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° agosto 1983, fino all'importo di lire 2.000 miliardi, successivamente elevato a lire 4.300 miliardi, e sottoscritti per il medesimo maggiore importo;

n. 712758/66-AU-43 del 28 luglio 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 216 dell'8 agosto 1983, recante un'emissione di CCT quinquennali per lire 230 miliardi, con godimento 1° agosto 1983, da destinarsi ad aumento del fondo di dotazione dell'ENI;

n. 712759/66-AU-44 del 28 luglio 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 216 dell'8 agosto 1983, recante un'emissione di CCT quinquennali per lire 20 miliardi, con godimento 1° agosto 1983, da destinarsi ad aumento del fondo di dotazione dell'EFIM;

n. 205645/66-AU-57 del 19 gennaio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 26 gennaio 1984, recante un'emissione di CCT quadriennali con godimento 1° febbraio 1984, fino all'importo di lire 1.000 miliardi, successivamente sottoscritti per il medesimo importo;

n. 205646/66-AU-58 del 19 gennaio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 26 gennaio 1984, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° febbraio 1984, fino all'importo di lire 3.000 miliardi, successivamente elevato a lire 6.500 miliardi, e sottoscritti per il medesimo maggiore importo;

n. 211801/66-AU-69 del 18 luglio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 24 luglio 1984, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 1° agosto 1984, fino all'importo di lire 8.500 miliardi, successivamente sottoscritti per il minor importo di lire 6.500 miliardi;

n. 316747/66-AU-89 del 3 agosto 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 10 agosto 1985, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 16 agosto 1985, fino all'importo di lire 2.500 miliardi, successivamente sottoscritti per il minor importo di lire 1.750 miliardi;

n. 621164/66-AU-103 del 10 febbraio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 25 febbraio 1986, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 18 febbraio 1986, fino all'importo di lire 2.000 miliardi, successivamente sottoscritti per il minor importo di lire 525 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale, tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministero del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento nel mese di febbraio 1987 e scadenza nel mese di agosto 1987;

Vista la lettera con cui la Banca d'Italia ha comunicato che il tasso di interesse semestrale, determinato con i criteri indicati dai cennati decreti ministeriali, pagabile nel mese di agosto 1987 sui predetti certificati di credito del Tesoro, dovrà essere pari:

al 5,65% per i CCT quinquennali 1° agosto 1983;
al 5,65% per i CCT quinquennali 1° agosto 1983 (ENI);
al 5,65% per i CCT quinquennali 1° agosto 1983 (EFIM);
al 5,15% per i CCT quadriennali 1° febbraio 1984;
al 5,65% per i CCT settennali 1° febbraio 1984;
al 5,25% per i CCT settennali 1° agosto 1984;
al 4,85% per i CCT quinquennali 16 agosto 1985;
al 4,85% per i CCT quinquennali 18 febbraio 1986;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali n. 712686 del 15 luglio 1983, n. 712758 e n. 712759 del 28 luglio 1983, n. 205645 e n. 205646 del 19 gennaio 1984, n. 211801 del 18 luglio 1984, n. 316747 del 3 agosto 1985, n. 621164 del 10 febbraio 1986, meglio cennati nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro di seguito indicati, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di agosto 1987, è determinato nella misura:

del 5,65% per i CCT quinquennali 1° agosto 1983, emessi per lire 4.300 miliardi; cedola n. 8;
del 5,65% per i CCT quinquennali «ENI» 1° agosto 1983, emessi per lire 230 miliardi; cedola n. 8;
del 5,65% per i CCT quinquennali «EFIM» 1° agosto 1983, emessi per lire 20 miliardi; cedola n. 8;
del 5,15% per i CCT quadriennali 1° febbraio 1984, emessi per lire 1.000 miliardi; cedola n. 7;
del 5,65% per i CCT settennali 1° febbraio 1984, emessi per lire 6.500 miliardi; cedola n. 7;
del 5,25% per i CCT settennali 1° agosto 1984, emessi per lire 6.500 miliardi; cedola n. 6;
del 4,85% per i CCT quinquennali 16 agosto 1985, emessi per lire 1.750 miliardi; cedola n. 4;
del 4,85% per i CCT quinquennali 18 febbraio 1986, emessi per lire 525 miliardi; cedola n. 3.

La spesa complessiva di L. 1.127.412.500.000 derivante dal presente decreto, e cioè, in analisi:

di L. 242.950.000.000 per i CCT quinquennali 1° agosto 1983;
di L. 12.995.000.000 per i CCT quinquennali 1° agosto 1983 «ENI»;
di L. 1.130.000.000 per i CCT quinquennali 1° agosto 1983 «EFIM»;
di L. 51.500.000.000 per i CCT quadriennali 1° febbraio 1984;
di L. 367.250.000.000 per i CCT settennali 1° febbraio 1984;
di L. 341.250.000.000 per i CCT settennali 1° agosto 1984;
di L. 84.875.000.000 per i CCT quinquennali 16 agosto 1985;
di L. 25.462.500.000 per i CCT quinquennali 18 febbraio 1986,

farà carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 gennaio 1987

Il Ministro: GORIA

87A0627

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 12 gennaio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a novantuno parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di centonove chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Saluzzo.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 23 luglio 1986, con il quale il vescovo diocesano di Saluzzo determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nella propria diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti novantuno parrocchie costituite nella diocesi di Saluzzo, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

PROVINCIA DI CUNEO

1. Comune di Acceglio, parrocchia di Maria Vergine Assunta, S. Margherita e S. Anna, sita in 12021, borgata Villa.

2. Comune di Bagnolo Piemonte, parrocchia di S. Pietro in Vincoli, 12031, piazza S. Pietro.

3. Comune di Bagnolo Piemonte, parrocchia di S. Giovanni Battista, 12031, frazione Villar.

4. Comune di Bagnolo Piemonte, parrocchia di S. Giovanni Evangelista, 12031, frazione Villaretto.

5. Comune di Barge, parrocchia di S. Giovanni Battista, 12032, piazza S. Giovanni.

6. Comune di Barge, parrocchia della Madonna delle Grazie, 12032, frazione Mondarello.

7. Comune di Barge, parrocchia di Nostra Signora di Lourdes e S. Pietro in Vincoli, 12032, frazione Crociera.

8. Comune di Barge, parrocchia di S. Martino, 12031, frazione S. Martino.

9. Comune di Bellino, parrocchia di S. Spirito, 12020, frazione Celle.

10. Comune di Bellino, parrocchia di S. Giacomo, 12020, borgata Chiesa.

11. Comune di Brondello, parrocchia di Maria Vergine Assunta, 12030, frazione Villa.

12. Comune di Brossasco, parrocchia dei Santi Andrea, Sisto e Madonna della Spina, 12020, piazza Vecchia.

13. Comune di Busca, parrocchia di Maria Vergine Assunta, 12022, piazza Don Demaria.

14. Comune di Busca, parrocchia della Natività di Maria Vergine SS.ma, 12022, frazione Bosco.

15. Comune di Busca, parrocchia di S. Maria Maddalena, 12022, frazione Castelletto.

16. Comune di Busca, parrocchia di S. Chiaffredo, 12020, frazione S. Chiaffredo.

17. Comune di Busca, parrocchia di S. Vitale, 12022, frazione S. Vitale.

18. Comune di Canosio, parrocchia della Natività di Maria SS.ma e S. Lorenzo, 12020, frazione Capoluogo.

19. Comune di Cardé, parrocchia di S. Caterina, 12030, corso Vittorio Emanuele.

20. Comune di Cartignano, parrocchia di S. Lorenzo, 12020, borgata Paschero.

21. Comune di Casteldelfino, parrocchia di S. Margherita, 12020, via Roma.

22. Comune di Castellar, parrocchia di S. Caterina, 12030, via Salalait.

23. Comune di Celle di Macra, parrocchia di S. Giovanni Battista, 12020, frazione Paschero.

24. Comune di Costigliole Saluzzo, parrocchia di S. Maria Maddalena, 12024, via Umberto.

25. Comune di Crissolo, parrocchia di S. Giovanni Battista, 12030, frazione Serre.

26. Comune di Dronero, parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio, 12025, piazza Don Mattio.

27. Comune di Dronero, parrocchia di S. Antonio, 12025, frazione Monastero.

28. Comune di Dronero, parrocchia di S. Giacomo, 12026, frazione Pratavecchia.

29. Comune di Dronero, parrocchia di S. Michele e S. Margherita, 12025, frazione Tetti.

30. Comune di Elva, parrocchia di Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Serre.

31. Comune di Envie, parrocchia dei SS. Marcellino Pietro ed Erasmo, 12030, via Roma.

32. Comune di Envie, parrocchia del S. Nome di Maria, 12030, frazione Occa.

33. Comune di Frassino, parrocchia SS. Stefano e Maurizio, 12020, via Vittorio Veneto.

34. Comune di Gambasca, parrocchia di S. Sebastiano, 12030, Capoluogo.

35. Comune di Isasca, parrocchia di S. Massimo, 12020, Capoluogo.

36. Comune di Lagnasco, parrocchia S. Maria delle Grazie, 12030, piazza Umberto I.

37. Comune di Macra, parrocchia di S. Marcellino e Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Villar.

38. Comune di Manta, parrocchia S. Maria degli Angeli, 12030, piazza Cavour.

39. Comune di Marmora, parrocchia S. Massimo, 12020.

40. Comune di Martiniana Po, parrocchia S. Andrea, 12030, piazza S. Andrea.

41. Comune di Melle, parrocchia SS. Giovanni Battista ed Eusebio, 12020, piazza Marconi.

42. Comune di Oncino, parrocchia S. Stefano, 12030, piazza Roma.

43. Comune di Ostana, parrocchia S. Claudio, 12030.

44. Comune di Paesana, parrocchia S. Maria, 12034, piazza Vittorio Veneto.

45. Comune di Paesana, parrocchia S. Margherita, 12034, piazza Piave.

46. Comune di Paesana, parrocchia S. Antonio, 12034, frazione Calcinere.

47. Comune di Pagno, parrocchia SS. Pietro e Colombano, 12030, via Comba S. Grato.

48. Comune di Piasco, parrocchia S. Giovanni Battista, 12026, piazza Parrocchia.

49. Comune di Piasco, parrocchia S. Antonio, 12026, frazione S. Antonio, via Rossana.

50. Comune di Pontechianale, parrocchia S. Pietro in Vincoli, 12020, Capoluogo.

51. Comune di Pontechianale, parrocchia S. Lorenzo, 12020, borgata Chianale.

52. Comune di Prazzo, parrocchia Maria Vergine Annunziata, SS. Michele e Stefano, 12028, frazione Prazzo Inferiore.

53. Comune di Revello, parrocchia Maria Vergine Assunta, 12036, via Vittorio Emanuele III.

54. Comune di Revello, parrocchia S. Firmino, 12036, frazione S. Firmino.

55. Comune di Revello, parrocchia Abbazia S. Maria, 12030, frazione Staffarda.

56. Comune di Rifreddo, parrocchia S. Nicolao, 12030, piazza Parrocchia.

57. Comune di Roccabruna, parrocchia Maria Vergine Assunta, 12020, borgata Parrocchia.

58. Comune di Roccabruna, parrocchia Sacra Famiglia, 12020, frazione Tetto Rosso.

59. Comune di Roccabruna, parrocchia S. Giuliano, 12020, frazione S. Giuliano.

60. Comune di Rossana, parrocchia Maria Vergine Assunta e San Marco, 12020, via Mazzini.

61. Comune di Ruffia, parrocchia S. Giacomo, 12030, via Vittorio Veneto.

62. Comune di Saluzzo, parrocchia della Cattedrale Maria Vergine Assunta, 12037, corso Italia.

63. Comune di Saluzzo, parrocchia SS. Martino e Bernardo, 12037, via Barge.

64. Comune di Saluzzo, parrocchia Maria Ausiliatrice, 12037, via Fiume.

65. Comune di Saluzzo, parrocchia S. Bernardino, 12037, strada Vecchia di Manta.

66. Comune di Saluzzo, parrocchia S. Margherita, 12030, frazione Cervignasco.

67. Comune di Saluzzo, parrocchia Madonna della Neve, 12030, frazione via dei Romani.

68. Comune di Sampeire, parrocchia SS. Pietro e Paolo e Maria Vergine Assunta, 12020, piazza Vittoria.

69. Comune di Sampeire, parrocchia S. Nicolao, 12020, frazione Rore.

70. Comune di Sampeire, parrocchia Natività di Maria Vergine e S. Antonio, 12020, frazione Becetto.

71. Comune di San Damiano Macra, parrocchia SS. Cosma e Damiano, S. Giacomo e SS. Vincenzo e Anastasio, 12029, via Roma.

72. Comune di San Damiano Macra, parrocchia S. Giovanni Battista, 12029, borgata Pagliero.

73. Comune di Sanfront, parrocchia S. Martino, 12030, piazza Ferrero.

74. Comune di Sanfront, parrocchia Madonna della Neve, 12030, frazione Robella.

75. Comune di Sanfront, parrocchia Madonna della Neve, 12030, frazione Rocchetta.

76. Comune di Scarnafigi, parrocchia Maria Vergine Assunta, 12030, piazza Parrocchia.

77. Comune di Stroppo, parrocchia S. Giovanni Battista, 12020, borgata Paschero.

78. Comune di Tarantasca, parrocchia S. Bernardo, 12020, via P. Bellino.

79. Comune di Tarantasca, parrocchia S. Cristina, 12020, frazione S. Cristina.

80. Comune di Torre San Giorgio, parrocchia S. Giorgio, 12030, via Maestra.

81. Comune di Valmala, parrocchia S. Giovanni Battista, 12020, borgata Chiesa.

82. Comune di Venasca, parrocchia Maria Vergine Assunta, 12020, piazza Vineis.

83. Comune di Venasca, parrocchia Visitazione di Maria SS.ma, 12020, frazione Bricco.

84. Comune di Verzuolo, parrocchia SS. Filippo e Giacomo, 12039, salita al Castello.

85. Comune di Verzuolo, parrocchia S. Maria della Scala, 12039, corso Umberto.

86. Comune di Verzuolo, parrocchia S. Bartolomeo, 12039, via Saluzzo, frazione Falicetto.

87. Comune di Verzuolo, parrocchia S. Andrea, 12030, via Griselda Villanovetta.

88. Comune di Villanova Solaro, parrocchia S. Martino, 12030, piazza Vittorio Emanuele II.

89. Comune di Villar San Costanzo, parrocchia S. Pietro in Vincoli, 12020, via IV Novembre.

90. Comune di Villar San Costanzo, parrocchia Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Morra.

PROVINCIA DI TORINO

91. Comune di Bibiana, parrocchia S. Biagio, 10060, frazione Famolasco.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centonove chiese parrocchiali:

PROVINCIA DI CUNEO

1. Comune di Acceglio, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12121, borgata Villa.

2. Comune di Acceglio, chiesa parrocchiale di S. Margherita, 12021, borgata Ciappera.

3. Comune di Acceglio, chiesa parrocchiale di S. Anna, 12021, borgata Chialvetta.

4. Comune di Bagnolo Piemonte, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, 12031, piazza S. Pietro.

5. Comune di Bagnolo Piemonte, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12031, frazione Villar.

6. Comune di Bagnolo Piemonte, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, 12031, frazione Villaretto.

7. Comune di Barge, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12032, piazza S. Giovanni.

8. Comune di Barge, chiesa parrocchiale della Madonna delle Grazie, 12032, frazione Mondarello.

9. Comune di Barge, chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes e S. Pietro in Vincoli, 12032, frazione Crociera.

10. Comune di Barge, chiesa parrocchiale di S. Martino, 12032, frazione S. Martino.

11. Comune di Bellino, chiesa parrocchiale di S. Spirito, 12020, frazione Celle.

12. Comune di Bellino, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, 12020, borgata Chiesa.

13. Comune di Brondello, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12030, frazione Villa.

14. Comune di Brossasco, chiesa parrocchiale di S. Andrea, 12020, piazza Vecchia.

15. Comune di Brossasco, chiesa parrocchiale di S. Sisto, 12020, Borgata Gilba.

16. Comune di Brossasco, chiesa parrocchiale della Madonna della Spina, 12020, frazione Masueria.

17. Comune di Busca, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12022, piazza Don Demaria.

18. Comune di Busca, chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine SS.ma, 12022, frazione Bosco.

19. Comune di Busca, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, 12022, frazione Castelletto.

20. Comune di Busca, chiesa parrocchiale di S. Chiaffredo, 12020, frazione S. Chiaffredo.

21. Comune di Busca, chiesa parrocchiale di S. Vitale, 12022, frazione S. Vitale.

22. Comune di Canosio, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS.ma, 12020, frazione Capoluogo.

23. Comune di Canosio, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, 12020, frazione Preit.

24. Comune di Cardé, chiesa parrocchiale di S. Caterina, 12030, corso Vittorio Emanuele.

25. Comune di Cartignano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, 12020, frazione Paschero.

26. Comune di Casteldelfino chiesa parrocchiale di S. Margherita, 12020, via Roma.

27. Comune di Castellar, chiesa parrocchiale di S. Caterina, 12030, via Salalait.

28. Comune di Celle Macra, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12020, frazione Paschero.

29. Comune di Costigliole Saluzzo, chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena, 12024, via Umberto.

30. Comune di Crissolo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12030, frazione Serre.

31. Comune di Dronero, chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio, 12025, piazza Don Mattio.

23. Comune di Dronero, chiesa parrocchiale di S. Antonio, 12025, frazione Monastero.

33. Comune di Dronero, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, 12025, frazione Pratavecchia.

34. Comune di Dronero, chiesa parrocchiale di S. Margherita, 12025, frazione Moschieres.

35. Comune di Dronero, chiesa parrocchiale di S. Michele, 12025, frazione Tetti.

36. Comune di Elva, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Serre.

37. Comune di Envie, chiesa parrocchiale dei SS. Marcellino, Pietro, Erasmo, 12030, via Roma.

38. Comune di Envie, chiesa parrocchiale del S. Nome di Maria, 12030, frazione Occa.

39. Comune di Frassino, chiesa parrocchiale di S. Stefano, 12020, via Vittorio Veneto.

40. Comune di Frassino, chiesa parrocchiale di S. Maurizio, 12020, frazione S. Maurizio.

41. Comune di Gambasca, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, 12030, Capoluogo.

42. Comune di Isasca, chiesa parrocchiale di S. Massimo, 12020, Capoluogo.

43. Comune di Lagnasco, chiesa parrocchiale di S. Maria delle Grazie, 12030, piazza Umberto I.

44. Comune di Macra, chiesa parrocchiale di S. Marcellino, 12020, frazione Villar.

45. Comune di Macra, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Albaretto.

46. Comune di Manta, chiesa parrocchiale di S. Maria degli Angeli, 12030, piazza Cavour.

47. Comune di Marmora, chiesa parrocchiale di S. Massimo, 12020, via Parrocchia.

48. Comune di Martiniana Po, chiesa parrocchiale di S. Andrea, 12030, piazza S. Andrea.

49. Comune di Melle, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12020, piazza Marconi.

50. Comune di Melle, chiesa parrocchiale di S. Eusebio, 12020, frazione S. Eusebio.

51. Comune di Oncino, chiesa parrocchiale di S. Stefano, 12030, piazza Roma.

52. Comune di Ostana, chiesa parrocchiale di S. Claudio, 12030.

53. Comune di Paesana, chiesa parrocchiale di S. Maria, 12034, piazza Vittorio Veneto.

54. Comune di Paesana, chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, 12034, frazione Agliasco.

55. Comune di Paesana, chiesa parrocchiale di S. Margherita, 12034, piazza Piave.

56. Comune di Paesana, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, 12034, frazione Pratoguglielmo.

57. Comune di Paesana, chiesa parrocchiale di S. Antonio, 12034, frazione Calcinere.

58. Comune di Pagno, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Colombano, 12030, via Comba S. Grato.

59. Comune di Piasco, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12026, piazza Parrocchia.

60. Comune di Piasco, chiesa parrocchiale di S. Antonio, 12026, frazione S. Antonio, via Rossana.

61. Comune di Pontechianale, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, 12020, Capoluogo.

62. Comune di Pontechianale, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, 12020, frazione Chianale.

63. Comune di Prazzo, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Annunziata, 12028, frazione Prazzo Inferiore.

64. Comune di Prazzo, chiesa parrocchiale di S. Michele, 12028, frazione S. Michele.

65. Comune di Prazzo, chiesa parrocchiale di S. Stefano, 12028, frazione Ussolo.

66. Comune di Revello, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12036, via Vittorio Emanuele III.

67. Comune di Revello, chiesa parrocchiale di S. Firmino, 12036, frazione S. Firmino.

68. Comune di Revello, chiesa parrocchiale Abbazia S. Maria, 12030, frazione Staffarda.

69. Comune di Rifreddo, chiesa parrocchiale di S. Nicolao, 12030, borgata Parrocchia.

70. Comune di Roccabruna, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, borgata Parrocchia.

71. Comune di Roccabruna, chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, 12020, frazione Tetto Rosso.

72. Comune di Roccabruna, chiesa parrocchiale di S. Giuliano, 12020, frazione S. Giuliano.

73. Comune di Rossana, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, via Mazzini.

74. Comune di Rossana, chiesa parrocchiale di S. Marco, 12020, frazione Lemma.

75. Comune di Ruffia, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, 12030, via Vittorio Veneto.

76. Comune di Saluzzo, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12037, corso Italia.

77. Comune di Saluzzo, chiesa parrocchiale dei SS. Martino e Bernardo, 12037, via Berge.

78. Comune di Saluzzo, chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice, 12037, via Fiume.

79. Comune di Saluzzo, chiesa parrocchiale di S. Bernardino, 12037, strada Vecchia di Manta.

80. Comune di Saluzzo, chiesa parrocchiale di S. Margherita, 12030, frazione Cervignasco.

81. Comune di Saluzzo, chiesa parrocchiale della Madonna della Neve, 12030, frazione via dei Romani.

82. Comune di Sampeire, chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, 12020, piazza Vittoria.

83. Comune di Sampeire, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Villar.

84. Comune di Sampeire, chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS.ma, 12020, frazione Becetto.

85. Comune di Sampeire, chiesa parrocchiale di S. Antonio, 12020, frazione Dragoniere.

86. Comune di Sampeire, chiesa parrocchiale di S. Nicolao, 12020, frazione Rore.

87. Comune di S. Damiano Macra, chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano, 12029, via Roma.

88. Comune di S. Damiano Macra, chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio, 12020, frazione Lottulo.

89. Comune di S. Damiano Macra, chiesa parrocchiale di S. Giacomo, 12029, frazione Paglieres.

90. Comune di S. Damiano Macra, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12029, borgata Pagliero.

91. Comune di Sanfront, chiesa parrocchiale di S. Martino, 12030, piazza Ferrero.

92. Comune di Sanfront, chiesa parrocchiale della Madonna della Neve, 12030, frazione Robella.

93. Comune di Sanfront, chiesa parrocchiale della Madonna della Neve, 12030, frazione Rocchetta.

94. Comune di Scarnafigi, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12030, piazza Parrocchia.

95. Comune di Stroppo, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12020, borgata Paschero.

96. Comune di Tarantasca, chiesa parrocchiale di S. Bernardo, 12020, via P. Bellino.

97. Comune di Tarantasca, chiesa parrocchiale di S. Cristina, 12020, frazione S. Cristina.

98. Comune di Torre S. Giorgio, chiesa parrocchiale di S. Giorgio, 12030, via Maestra.

99. Comune di Valmala, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, 12020, borgata Chiesa.

100. Comune di Venasca, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, piazza Vineis.

101. Comune di Venasca, chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria, 12020, frazione Bricco.

102. Comune di Verzuolo, chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, 12039, salita al Castello.

103. Comune di Verzuolo, chiesa parrocchiale di S. Maria della Scala, 12039, corso Umberto.

104. Comune di Verzuolo, chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, 12039, via Saluzzo Falicetto.

105. Comune di Verzuolo, chiesa parrocchiale di S. Andrea, 12030, via Griselda Villanovetta.

106. Comune di Villanova Solaro, chiesa parrocchiale di S. Martino, 12030, piazza Vittorio Emanuele II.

107. Comune di Villar San Costanzo, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, 12020, via IV Novembre.

108. Comune di Villar San Costanzo, chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, 12020, frazione Morra.

PROVINCIA DI TORINO

109. Comune di Bibiana, chiesa parrocchiale di S. Biagio, 10060, frazione Famolasco.

Art. 4.

Alle centonove chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti trenta chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI CUNEO

1. Comune di Acceglio, alla chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 12021, frazione Chiappera, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di Maria Vergine Assunta, SS. Margherita ed Anna, sita in Acceglio, 12021, borgata Villa.

2. Comune di Acceglio, alla chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in 12021, frazione Chialvetta, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di Maria Vergine Assunta, SS. Margherita ed Anna, in Acceglio, 12021, borgata Villa.

3. Comune di Acceglio, alla chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, sita in 12021, Acceglio, borgata Villa, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di Maria Vergine Assunta, SS. Margherita ed Anna, sita in 12021 Acceglio, borgata Villa.

4. Comune di Brossasco, alla chiesa parrocchiale di S. Sisto, sita in 12020, borgata Gilba, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei SS. Andrea, Sisto e Madonna della Spina, sita in Brossasco, 12020, piazza Vecchia.

5. Comune di Brossasco, alla chiesa parrocchiale della Madonna della Spina, sita in 12020, frazione Masueria, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei SS. Andrea, Sisto e Madonna della Spina, sita in 12020 Brossasco, piazza Vecchia.

6. Comune di Brossasco, alla chiesa parrocchiale di S. Andrea, 12020, Brossasco, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Andrea e Sisto e della Madonna della Spina, sita in 12020 Brossasco, piazza Vecchia.

7. Comune di Canosio, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, 12020, frazione Preit, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia della Natività di Maria Santissima e S. Lorenzo, sita in 12020 Canosio, frazione Capoluogo.

8. Comune di Canosio, alla chiesa parrocchiale della Natività di Maria SS.ma, sita in 12020 Canosio, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia della Natività di Maria SS.ma e S. Lorenzo, sita in 12020 Canosio, frazione Capoluogo.

9. Comune di Dronero, alla chiesa parrocchiale di S. Margherita, sita in 12025, frazione Moschieres, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei SS. Michele e Margherita, sita in 12025 Dronero, frazione Tetti.

10. Comune di Dronero, alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, sita in 12025 Dronero, frazione Tetti, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Margherita, sita in 12025 Dronero, frazione Tetti.

11. Comune di Frassino, alla chiesa parrocchiale di S. Maurizio, sita in 12020, frazione S. Maurizio, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei SS. Stefano e Maurizio, sita in 12020 Frassino, via Vittorio Veneto.

12. Comune di Frassino, alla chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 12020 Frassino, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Stefano e Maurizio, sita in 12020 Frassino, via Vittorio Veneto.

13. Comune di Macra, alla chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, sita in 12020, frazione Albaretto, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Marcellino e Maria Vergine Assunta, sita 12020 in Macra, frazione Villar.

14. Comune di Macra, alla chiesa parrocchiale di S. Marcellino, sita in 12020 Macra, frazione Villar, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Marcellino e Maria Vergine Assunta, sita in 12020 Macra, frazione Villar.

15. Comune di Melle, alla chiesa parrocchiale di S. Eusebio, sita in 12020, frazione S. Eusebio, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Giovanni Battista ed Eusebio, sita in 12020 Melle, piazza Marconi.

16. Comune di Melle, alla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, sita in 12020 Melle, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Giovanni Battista ed Eusebio, sita in 12020 Melle, piazza Marconi.

17. Comune di Paesana, alla chiesa parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo, sita in 12034, frazione Agliasco, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Maria, sita in 12034 Paesana, piazza Vittorio Veneto.

18. Comune di Paesana, alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, sita in 12034, frazione Pratoguglielmo, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di S. Margherita, sita in 12034 Paesana, piazza Piave.

19. Comune di Prazzo, alla chiesa parrocchiale di S. Michele, sita in 12028, frazione S. Michele, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Maria Vergine Annunziata e SS. Michele e Stefano, sita in 12028 Prazzo, frazione Prazzo Inferiore.

20. Comune di Prazzo, alla chiesa parrocchiale di S. Stefano, sita in 12028, frazione Ussolo, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Maria Vergine Annunziata e SS. Michele e Stefano, sita in 12028 Prazzo, frazione Prazzo Inferiore.

21. Comune di Prazzo, alla chiesa parrocchiale di Maria Vergine Annunziata, sita in 12028 Prazzo, frazione Prazzo Inferiore, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di Maria Vergine Annunziata e dei Santi Michele e Stefano, sita in 12028 Prazzo, frazione Prazzo Inferiore.

22. Comune di Rossana, alla chiesa parrocchiale di S. Marco, sita in 12020, frazione Lemma, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia Maria Vergine Assunta e S. Marco, sita in 12020 Rossana, via Mazzini.

23. Comune di Rossana, alla chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, sita in 12020 Rossana, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia di Maria Vergine Assunta e S. Marco, sita in 12020 Rossana, via Mazzini.

24. Comune di Sampeire, alla chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, sita in 12020, frazione Villar, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e Maria Vergine Assunta, sita in 12020 Sampeire, piazza Vittoria.

25. Comune di Sampeire, alla chiesa parrocchiale di S. Antonio, sita in 12020, frazione Dragoniere, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia della Natività di Maria Vergine e S. Antonio, sita in 12020 Sampeire, frazione Becetto.

26. Comune di Sampeire, alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, sita in 12020 Sampeire, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e Maria Vergine Assunta, sita in 12020 Sampeire, piazza Vittoria.

27. Comune di Sampeire, alla chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine SS., sita in 12020 Sampeire, frazione Becetto, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia della Natività di Maria SS. e S. Antonio, sita in 12020 Sampeire, frazione Becetto.

28. Comune di San Damiano Macra, alla chiesa parrocchiale dei SS. Vincenzo e Anastasio, sita in 12020, frazione Lottulo, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, Giacomo, Vincenzo e Anastasio, sita in 12029 S. Damiano Macra, via Roma.

29. Comune di San Damiano Macra, alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo, sita in 12029, frazione Paglieres, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, Giacomo, Vincenzo e Anastasio, sita in 12029 San Damiano Macra, via Roma.

30. Comune di S. Damiano Macra, alla chiesa parrocchiale dei Santi Cosma e Damiano, sita in 12029, San Damiano Macra, succede in tutti i rapporti attivi e passivi la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, Giacomo e Vincenzo e Anastasio, sita in 12029 San Damiano Macra, via Roma;

— relativamente alle restanti settantanove chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 12 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0391

DECRETO 12 gennaio 1987.

Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a ottantuno parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di novantacinque chiese parrocchiali, tutte delle diocesi di Terni, Narni e Amelia.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto in data 21 settembre 1986, con il quale il vescovo diocesano di Terni, Narni e Amelia determina la sede e la denominazione delle parrocchie costituite nelle proprie diocesi ed elenca le chiese parrocchiali estinte;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle seguenti ottantuno parrocchie costituite nelle diocesi di Terni, Narni e Amelia, aventi la denominazione e la sede per ciascuna indicate:

DIOCESI DI AMELIA

PROVINCIA DI TERNI

1. Comune di Alviano, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Alviano, via Umberto I, 47.

2. Comune di Amelia, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05022 Amelia, piazza A. Vera.

3. Comune di Amelia, parrocchia di S. Agostino Vescovo e Dottore, con sede in 05022 Amelia, via del Teatro, 20.

4. Comune di Amelia, parrocchia di S. Giuseppe da Leonessa, con sede in 05022 Amelia, strada Cappuccini, 38.

5. Comune di Amelia, parrocchia di S. Maria dei Monticelli, con sede in 05022 Amelia, via S. Maria, 16.

6. Comune di Amelia, parrocchia di S. Massimiliano Kolbe Martire, con sede in 05022 Amelia, via dell'Annunziata, 24.

7. Comune di Amelia, parrocchia di S. Maria delle Grazie e S. Gregorio, con sede in 05022 Foce.

8. Comune di Amelia, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 05020 Fornole, via Regina Elena, 5.

9. Comune di Amelia, parrocchia di S. Nicolò di Bari, con sede in 05022 Macchie, via Gabita, 29.

10. Comune di Amelia, parrocchia di S. Pietro in Vincoli, con sede in 05020 Montecampano, via Calzacchi, 4.

11. Comune di Amelia, parrocchia di S. Simeone Vescovo e Martire, con sede in 05020 Porchiano del Monte, piazza 3 Novembre 3.

12. Comune di Amelia, parrocchia di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, con sede in 05022 Sambucetole, vic. Torre, 1.

13. Comune di Amelia, parrocchia di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 05022 Collicello (Terni), piazza D. Mentore, 12.

14. Comune di Attigliano, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 05012 Attigliano, via Manzoni, 7.

15. Comune di Giove, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05024 Giove, via Roma, 2.

16. Comune di Guardea, parrocchia dei Santi Pietro e Cesareo, con sede in 05025 Guardea, piazza Verdi, 3.

17. Comune di Guardea, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Frattuccia, 33.

18. Comune di Lugnano in Teverina, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Lugnano in Teverina, piazza S. Maria Assunta, 2.

19. Comune di Penna in Teverina, parrocchia di S. Maria della Neve, con sede in 05028 Penna in Teverina, piazza S. Valentino, 43.

DIOCESI DI NARNI

PROVINCIA DI RIETI

20. Comune di Configni, parrocchia di S. Maria Assunta con sede in 02040 Configni, piazza V. Emanuele, 2.

21. Comune di Configni, parrocchia di S. Cassiano Martire, con sede in 02040 Lugnola, piazza S. Cassiano, 1.

22. Comune di Torri in Sabina, parrocchia di S. Salvatore, con sede in 02040 Rocchette, via Palazzo, 118.

23. Comune di Vacone, parrocchia di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 02040 Vacone, via del Pago, 2.

PROVINCIA DI TERNI

24. Comune di Calvi dell'Umbria, parrocchia di S. Maria Assunta e S. Valentino, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria, via Roma.

25. Comune di Calvi dell'Umbria, parrocchia di S. Giorgio Martire, con sede in 05032 Poggiolo, via del Centro, 3.

26. Comune di Narni, parrocchia dei Santi Giovennale e Cassio, con sede in 05035 Narni, via del Campanile, 14/b.

27. Comune di Narni, parrocchia di S. Maria di Testaccio, con sede in 05035 Narni, via Flaminia Romana.

28. Comune di Narni, parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 05035 Ponte S. Lorenzo, via S. Faustino, 11.

29. Comune di Narni, parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, con sede in 05035 Narni, località S. Faustino.

30. Comune di Narni, parrocchia delle Sante Rita e Lucia, con sede in 05035 Narni, voc. Miriano.

31. Comune di Narni, parrocchia di S. Nicola di Bari, con sede in 05030 Itieli, 18.

32. Comune di Narni, parrocchia di S. Michele Arcangelo, con sede in 05030 S. Urbano, 40.

33. Comune di Narni, parrocchia di S. Maria del Ponte, con sede in 05036 Narni Scalo, via del Santuario, 11.

34. Comune di Narni, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 05036 Narni Scalo, via Capitonese, 27.

35. Comune di Narni, parrocchia di S. Maria della Cerqua, con sede in 05036 Narni Scalo, via Capitonese, 205.

36. Comune di Narni, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 05020 Capitonel, via dei Mercati, 14.

37. Comune di Narni, parrocchia dei Santi Giuseppe Egidio e Marina, con sede in 05020 Nera Montoro, via Po, 5.

38. Comune di Narni, parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Silvestro, con sede in 05030 Taizzano, 46/a.

39. Comune di Narni, parrocchia di S. Lino Papa e Martire, con sede in 05030 Vigne, via Str. Flaminia, 35.

40. Comune di Narni, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 05030 Shifanoia, 45.

41. Comune di Narni, parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, con sede in 05030 Gualdo, piazza del Monumento, 11.

42. Comune di Narni, parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Vito, con sede in 05030 S. Vito, 124.

43. Comune di Otricoli, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05030 Otricoli, piazza della Repubblica, 10

44. Comune di Otricoli, parrocchia di S. Nicola di Bari, con sede in 05030 Poggio, via Maestra.

45. Comune di Sangemini, parrocchia dei Santi Gemine e Giovanni Battista, con sede in 05029 Sangemini, piazza Duomo, 3.

46. Comune di Stroncone, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 05039 Aguzzo, 1.

47. Comune di Stroncone, parrocchia di S. Biagio Vescovo e Martire, con sede in 05039 Coppe, 6.

48. Comune di Stroncone, parrocchia dei Santi Vincenzo e Anastasio, con sede in 05039 Finocchieto, 2.

49. Comune di Stroncone, parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e Nicola., con sede in 05039 Stroncone, via Porta S. Angelo, 4.

50. Comune di Stroncone, parrocchia di S. Biagio Vescovo e Martire, con sede in 05039 Vasciano, 1.

51. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria Maggiore e S. Nicola, con sede in 05032 Collescipoli, via Garibaldini, 12.

52. Comune di Terni, parrocchia Immacolata Concezione, con sede in 05100 Terni via Narni, 158.

53. Comune di Terni, parrocchia SS. Trinità e S. Maria della Pace, con sede in 05100 Terni, voc. Valenza, 8.

DIOCESI DI TERNI

PROVINCIA DI TERNI

54. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria dell'Oro, con sede in 05100 Terni, voc. Colle dell'Oro, 15.

55. Comune di Terni, parrocchia della Immacolata Concezione e S. Carlo, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257/c.

56. Comune di Terni, parrocchia di S. Andrea Apostolo, con sede in 05030 Marmore, via Montesi, 76/b.

57. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Brizio, con sede in 05037 Papigno, via Pisacane, 1.

58. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria del Colle, con sede in 05038 Piediluco, via Salvati, 63.

59. Comune di Terni, parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 05100 Terni, via S. Antonio, 21.

60. Comune di Terni, parrocchia di Santa Croce, con sede in 05100 Terni, via Cavour, 29.

61. Comune di Terni, parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria, con sede in 05100 Terni, via Acquasparsa, 47.

62. Comune di Terni, parrocchia di Nostra Signora di Fatima, con sede in 05100 Terni, voc. Gabelletta, 79.

63. Comune di Terni, parrocchia del Sacro Cuore Eucaristico, con sede in 05100 Terni, via Isonzo, 2.

64. Comune di Terni, parrocchia dei Santi Lorenzo e Cristoforo, con sede in 05100 Terni, via 3 Archi, 17.

65. Comune di Terni, parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05100 Terni, piazza S. Francesco, 12.

66. Comune di Terni, parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata, con sede in 05100 Terni, via Mozzoni, 7.

67. Comune di Terni, parrocchia di S. Giovanni Battista, con sede in 05100 Terni, via Piana dei Greci, 11.

68. Comune di Terni, parrocchia di S. Giovanni Bosco, con sede in 05100 Terni, voc. Campomaggiore.

69. Comune di Terni, parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore, con sede in 05100 Terni, via XX Settembre, 166.

70. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05100 Terni, via Vescovado, 6.

71. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria Regina, con sede in 05100 Terni, via G.B. Vico, 11.

72. Comune di Terni, parrocchia dello Spirito Santo, con sede in 05100 Terni, via Muratori, 1.

73. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria della Misericordia, con sede in 05100 Terni, via Tre Venezie, 9.

74. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria del Rivo, con sede in 05100 Terni, voc. Rivo, 184.

75. Comune di Terni, parrocchia di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, con sede in 05100 Terni, voc. Campitello, 68.

76. Comune di Terni, parrocchia di S. Paolo Apostolo, con sede in 05100 Terni, voc. Cesure, 24.

77. Comune di Terni, parrocchia di S. Pietro Apostolo, con sede in 05100 Terni, via del Serpente, 6.

78. Comune di Terni, parrocchia del SS. Salvatore, con sede in 05100 Terni, largo S. Salvatore, 1.

79. Comune di Terni, parrocchia di S. Valentino Vescovo e Martire, con sede in 05100 Terni, via Tre Archi, 17.

80. Comune di Terni, parrocchia di S. Maria del Carmelo, con sede in 05100 Terni, via F.lli Cervi, 30.

81. Comune di Terni, parrocchia di S. Zenone Martire, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257.

Art. 2.

Le parrocchie di cui al precedente art. 1 acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti novantacinque chiese parrocchiali:

DIOCESI DI AMELIA

PROVINCIA DI TERNI

1. Comune di Alviano, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Alviano, via Umberto I, 47.

2. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Maria di Porta, con sede in 05022 Amelia, via del Teatro, 20.

3. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Maria dell'Olmo, con sede in 05022 Amelia, via dell'Olmo.

4. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Lucia, con sede in 05022 Amelia.

5. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Francesco, con sede in 05022 Amelia, piazza A. Vera.

6 Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe da Leonessa, con sede in 05022 Amelia, str. Cappuccini, 38.

7. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Agostino, con sede in 05022 Amelia.

8. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Maria dei Monticelli, con sede in 05022 Amelia, via S. Maria, 16.

9. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Gregorio, con sede in 05022 Foce.

10. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 05020 Fornole, via Regina Elena, 5.

11. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari o S. Nicola, con sede in 05022 Macchie, via Gabita, 29.

12. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli, con sede in 05020 Montecampano.

13. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Simeone, con sede in 05020 Porchiano del Monte.

14. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, con sede in 05022 Sambucetole, vic. Torre, 1.

15. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 05022 Collicello.

16. Comune di Attigliano, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in 05012 Attigliano.

17. Comune di Giove, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05024 Giove.

18. Comune di Giove, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05024 Giove.

19. Comune di Guardea, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Cesareo, con sede in 05025 Guardea.

20. Comune di Guardea, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Frattuccia.

21. Comune di Lugnano in Teverina, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Lugnano in Teverina.

21. Comune di Lugnano in Teverina, chiesa parrocchiale di S. Chiara, con sede in 05020 Lugnano in Teverina.

23. Comune di Penna in Teverina, chiesa parrocchiale di S. Maria della Neve, con sede in 05028 Penna in Teverina (Terni).

DIOCESI DI NARNI

PROVINCIA DI RIETI

24. Comune di Configni, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta con sede in 02040 Configni.

25. Comune di Configni, chiesa parrocchiale di S. Cassiano, con sede in 02040 Lugnola.

26. Comune di Cottanello, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 02040 Castiglione.

27. Comune di Torri in Sabina, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 02040 Rocchette.

28. Comune di Vacone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 02040 Vacone.

PROVINCIA DI TERNI

29. Comune di Calvi dell'Umbria, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria, via Roma.

30. Comune di Calvi dell'Umbria, chiesa parrocchiale di S. Valentino, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria.

31. Comune di Calvi dell'Umbria, chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, con sede in 05032 Poggiolo.

32. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Impensole, con sede in 05035 Narni, via Mazzini, 7.

33. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, in S. Restituta, con sede in 05035 Narni, via Mazzini, 34.

34. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Andrea della Valle in S. Agostino, con sede in 05035 Narni, via dell'Asilo, 10.

35. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in 05035 Narni, via XX Settembre.

36 Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo sulla via Flaminia, con sede in 05035 Narni, Ponte S. Lorenzo.

37. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Faustino e Giovita, con sede in 05035 Narni, località S. Faustino.

38. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari, con sede in 05030 Itieli.

39. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 05030 S. Urbano.

40. Comune di Narni, chiesa parrocchiale della Madonna del Ponte, con sede in 05036 Narni Scalo.

41. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria della Quercia, con sede in 05036 Narni Scalo, via Capitonese, 205.

42. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 05020 Capitone, via dei Mercanti 14.

43. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Marina, con sede in 05020 Stifone.

44. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Egidio Abate, con sede in 05020 Montoro.

45. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata, con sede in 05030 Taizzano, 46/*a*.

46. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Silvestro con sede in 05030 Borgheria.

47. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Lino Papa, con sede in 05030 Vigne, str. Flaminia, 35.

48. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05030 Schifanoia, 45.

49. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, con sede in 05030 Gualdo.

50. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata con sede in 05030 Guadamello.

51. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, con sede in 05030 S. Vito, 124.

52. Comune di Otricoli, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05030 Otricoli, piazza Repubblica, 10

53. Comune di Otricoli, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari, con sede in 05030 Poggio, via Maestra.

54. Comune di Sangemini, chiesa parrocchiale di S. Gemine, con sede in 05029 Sangemini, piazza Duomo, 3.

55. Comune di Sangemini, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05029 Sangemini, via delle Mura, 4.

56. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 05039 Aguzzo, 1.

57. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Biagio, con sede in 05039 Coppe, 6.

58. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, con sede in 05039 Finocchieto, 2.

59. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 05039 Stroncone, Porta S. Angelo, 4.

60. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari o S. Nicolò, con sede in 05039 Stroncone.

61. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Biagio, con sede in 05039 Vasciano, 1.

62. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari o S. Nicolò, con sede in 05032, via Collescipoli Garibaldini, 12.

63. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, con sede in 05032 Collescipoli.

64. Comune di Terni, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, con sede in 05100 Terni, via Narni, 158.

65. Comune di Terni, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 05100 Miranda.

DIOCESI DI TERNI

PROVINCIA DI TERNI

66. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05100 Terni, voc. Colle dell'Oro, 15.

67. Comune di Terni, chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione o SS. Concezione, con sede in 05100 Collelicino.

68. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo, con sede in 05030 Marmore, via Montesi, 76*b*.

69. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata, con sede in 05037 Papigno, via Pisacane, 1.

70. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria del Colle, con sede in 05038 Piediluco, via Salvati, 63.

71. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Antonio, con sede in 05100 Terni, via S. Antonio, 21.

72. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Tommaso, con sede in 05100 Terni, via S. Antonio.

73. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di Santa Croce, con sede in 05100 Terni, via Cavour, 29.

74. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 05100 Terni, piazza della Repubblica, 11.

75. Comune di Terni, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in 05100 Terni, piazza della Repubblica, 11.

76. Comune di Terni, chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, con sede in 05100 Terni, Campomicciolo, 47.

77. Comune di Terni, chiesa parrocchiale della Madonna di Fatima, con sede in 05100 Terni, voc. Gabelletta, 169/*a*.

78. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 05100 Terni, corso Vecchio.

79. Comune di Terni, chiesa parrocchiale del Sacro Cuore Eucaristico, con sede in 05100 Terni, via Isonzo, 2.

80. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, con sede in 05100 Terni, via Angeloni, 24.

81. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Francesco, con sede in 05100 Terni, piazza S. Francesco.

82. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 05100 Terni, via Istria, 1.

83. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Gabriele dell'Addolorata, con sede in 05100 Terni, via Mozzoni, 7.

84. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05100 Terni, via Piana dei Greci, 11.

85. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria Regina, con sede in 05100 Terni, via G.B. Vico, 11.

86. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria degli Spiazzi, con sede in 05100 Terni, via Muratori.

87. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria della Misericordia, con sede in 05100 Terni, via Tre Venezie, 9.

88. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria del Rivo, con sede in 05100 Terni, voc. Rivo, 184.

89. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Matteo Apostolo, con sede in 05100 Terni, voc. Campitello, 68.

90. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Paolo Apostolo, con sede in 05100 Terni, voc. Cesure, 24.

91. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 05100 Terni, via Carrara.

92. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 05100 Terni, largo S. Salvatore, 1.

93. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Valentino, con sede in 05100 Terni, viale Papa Zaccaria, 12.

94. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Zenone, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257

95. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05100 Terni, Rocca S. Zenone.

Art. 4.

Alle novantacinque chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono, in tutti i rapporti attivi e passivi:

— relativamente alle seguenti cinquantaquattro chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:

PROVINCIA DI RIETI

1. Comune di Cottanello e Configni, chiesa parrocchiale di S. Salvatore, con sede in 02040 Castiglione di Cottanello - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 02040 Configni, piazza V Emanuele, 2.

2. Comune di Vacone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 02040 Vacone per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista, con sede in 02040 Vacone, via del Pago, 2.

PROVINCIA DI TERNI

3. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Maria di Porta, con sede in 05022 Amelia, via del Teatro, 20 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Agostino Vescovo e Dottore, con sede in 05022 Amelia, via del Teatro, 20.

4. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Maria dell'Olmo, con sede in 05022 Amelia, via dell'Olmo - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Agostino Vescovo e Dottore, con sede in 05022 Amelia, via del Teatro, 20.

5. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Lucia, con sede in 05022 Amelia - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05022 Amelia, A. Vera.

6. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Francesco, con sede in 05022 Amelia, via A. Vera - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05022 Amelia, piazza A. Vera.

7. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Agostino, con sede in 05022 Amelia - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Agostino Vescovo e Dottore, con sede in 05022 Amelia, via del Teatro, 20.

8. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Gregorio, con sede in 05022 Foce per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria delle Grazie e S. Gregorio, con sede in 05022 Foce.

9. Comune di Amelia, chiesa parrocchiale di S. Simeone, con sede in 05020 Porchiano del Monte - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Simeone Vescovo e Martire, con sede in 05020 Porchiano del Monte, piazza 3 Novembre, 3.

10. Comune di Calvi dell'Umbria, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria, via Roma - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Assunta e S. Valentino, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria, via Roma.

11. Comune di Calvi dell'Umbria, chiesa parrocchiale di S. Valentino, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Assunta e S. Valentino, con sede in 05032 Calvi dell'Umbria, via Roma.

12. Comune di Giove, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05024 Giove - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05024 Giove, via Roma, 2.

13. Comune di Lugnano in Teverina, chiesa parrocchiale di S. Chiara, con sede in 05020 Lugnano in Teverina per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Assunta, con sede in 05020 Lugnano in Teverina, piazza S. Maria Assunta, 2.

14. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Giovenale e Bartolomeo, con sede in 05035 Narni, piazza Duomo per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Giovenale e S. Cassio, con sede in 05035 Narni, via del Campanile, 14*b*.

15. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Impensole, con sede in 05035 Narni, via Mazzini, 7 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Giovenale e Cassio, con sede in 05035 Narni, via del Campanile, 14*b*.

16. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in S. Restituta, con sede in 05035 Narni, via Mazzini, 34 - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Giovenale e Cassio, con sede in 05035 Narni, via del Campanile, 14*b*.

17. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Andrea della Valle in S. Agostino, con sede in 05035 Narni, via dell'Asilo 10 - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Giovenale e Cassio, con sede in 05035 Narni, via del Campanile, 14*b*.

18. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in 05035 Narni, via XX Settembre - per l'intero patrimonio ad eccezione della chiesa sussidiaria di S. Maria in Testaccio, la parrocchia dei Santi Giovenale e Cassio, con sede in 05035 Narni, via del Campanile, 14*b*.

19. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Marina, con sede in 05020 Stifone - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Giuseppe, Egidio e Marina, con sede in 05020 Nera Montoro, via Po, 5.

20. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Egidio Abate, con sede in 05020 Montoro - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Giuseppe, Egidio e Marina, con sede in 05020 Nera Montoro, via Po, 5.

21. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Silvestro, con sede in 05030 Borgheria - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Silvestro, con sede in Taizzano, 46/a.

22. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata, con sede in 05030 Taizzano, 46/a - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Silvestro, con sede in 05030 Taizzano, 46/a.

23. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata, con sede in 05030 Guadamello - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Vito, con sede in 05030 S. Vito, 124.

24. Comune di Narni, chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto, con sede in 05030 S. Vito, 124 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Vito, con sede in 05030 S. Vito, 124.

25. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo sulla via Flaminia, con sede in 05035 Ponte S. Lorenzo - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Lorenzo Martire, con sede in 05035 Ponte S. Lorenzo, via S. Faustino, 11.

26. Comune di Narni, chiesa parrocchiale della Madonna del Ponte, con sede in 05036 Narni Scalo - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria del Ponte, con sede in 05036 Narni Scalo, via del Santuario, 11.

27. Comune di Narni, chiesa parrocchiale di S. Lino Papa, con sede in 05030 Vigne Strada Flaminia, 35 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Lino Papa e Martire, con sede in 05030 Vigne, via Strada Flaminia, 35.

28. Comune di Sangemini, chiesa parrocchiale di S. Gemine, con sede in 05029 Sangemini, piazza Duomo, 3 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Gemine e S. Giovanni Battista, con sede in 05029 Sangemini, piazza Duomo, 3.

29. Comune di Sangemini, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05029 Sangemini, via delle Mura, 4 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Gemine e S. Giovanni Battista, con sede in 05029 piazza Duomo, 3.

30. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 05039 Stroncone Porta S. Angelo, 4 - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Michele Arcangelo e S. Nicola, con sede in 05039 Stroncone Porta S. Angelo, 4.

31. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari o S. Nicolò, con sede in 05039 Stroncone - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Michele Arcangelo e S. Nicola, con sede in 05039 Stroncone Porta S. Angelo, 4.

32. Comune di Stroncone, chiesa parrocchiale di S. Biagio, con sede in 05039 Vasciano, 1 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Biagio Vescovo e Martire, con sede in 05039 Vasciano, 1.

33. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, con sede in 05032 Collescipoli - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Maggiore e S. Nicola, con sede in 05032 Collescipoli, via Garibaldini, 12.

34. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari o S. Nicolò, con sede in 05032 Collescipoli, via Garibaldini, 12 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Maggiore e S. Nicola, con sede in 05032 Collescipoli, via Garibaldini 12.

35. Comune di Terni, chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo, con sede in 05100 Terni, piazza della Repubblica, 11 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Croce, con sede in 05100 Terni, via Cavour, 29.

36. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, con sede in 05100 Terni, piazza della Repubblica, 11 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Croce, con sede in 05100 Terni, via Cavour, 29.

37. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 05100 Terni, via Tre Archi, 17 - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Lorenzo e Cristoforo, con sede in 05100 Terni, via Tre Archi, 17.

38. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, con sede in 05100 Terni, via Angeloni, 24 - per l'intero patrimonio la parrocchia dei Santi Lorenzo e Cristoforo, con sede in 05100 Terni, via Tre Archi, 17.

39. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05100 Terni, Rocca S. Zenone - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Zenone Martire, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257.

40. Comune di Terni, chiesa parrocchiale della SS. Trinità, con sede in 05100 Miranda - per l'intero patrimonio la parrocchia della SS. Trinità e S. Maria della Pace, con sede in 05100 Terni, voc. Valenza, 8.

41. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 05100 Terni, voc. Colle dell'Oro, 15 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria dell'Oro, con sede in 05100 Terni, voc. Colle dell'Oro, 15.

42. Comune di Terni, chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione o SS. Concezione, con sede in 05100 Collelicino - per l'intero patrimonio la parrocchia della Immacolata Concezione e S. Carlo, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257/c.

43. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria Annunziata, con sede in 05037 Papigno, via Pisacane. 1 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Maria Annunziata e S. Brizio, con sede in 05037 Papigno, via Pisacane, 1.

44. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Antonio, con sede in 05100.Terni, via S. Antonio, 21 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 05100 Terni, via S. Antonio, 21.

45. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Tommaso, con sede in 05100 Terni, via S. Antonio - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Antonio di Padova, con sede in 05100 Terni, via S. Antonio, 21.

46. Comune di Terni, chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, con sede in 05100 Terni, Campomicciolo, 47 - per l'intero patrimonio la parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria, con sede in 05100 Terni, via Acquasparsa, 47.

47. Comune di Terni, chiesa parrocchiale della Madonna di Fatima, con sede in 05100 Terni, voc. Gabelletta, 169/a - per l'intero patrimonio la parrocchia di Nostra Signora di Fatima, con sede in 05100 Terni, voc. Gabelletta, 79.

48. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Francesco, con sede in 05100 Terni, piazza S. Francesco - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05100, piazza S. Francesco, 12.

49. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, con sede in 05100 Terni, via Istria, 1 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05100 Terni, piazza S. Francesco, 12.

50. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Maria degli Spiazzi, con sede in 05100 Terni, via Muratori - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, con sede in 05100 Terni, piazza S. Francesco, 12.

51. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Matteo apostolo, con sede in 05100 Terni, voc. Campitello, 68 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Matteo Apostolo ed Evangelista, con sede in 05100 Terni, voc. Campitello, 68.

52. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 05100 Terni, via Carrara - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Pietro Apostolo, sede in 05100 Terni, via del Serpente, 6.

53. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Valentino, con sede in 05100 Terni, viale Papa Zaccaria, 12 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Valentino Vescovo e Martire, con sede in 05100 Terni, viale Papa Zaccaria, 12.

54. Comune di Terni, chiesa parrocchiale di S. Zenone, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257 - per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Zenone Martire, con sede in 05100 Terni, voc. Trevi, 257;

— relativamente alle restanti quarantuno chiese parrocchiali, le parrocchie aventi la stessa sede e la stessa denominazione.

Art. 5.

Il patrimonio iniziale delle parrocchie è costituito:

per le parrocchie che succedono alle chiese parrocchiali estinte, dai beni di proprietà delle chiese stesse;

per tutte le parrocchie, dai beni di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero che a ciascuna parrocchia saranno assegnati dal vescovo diocesano a termini dell'art. 29, quarto comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Art. 6.

Le parrocchie dovranno iscriversi nel registro delle persone giuridiche entro il 31 dicembre 1989.

Roma, addì 12 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0392

DECRETO 22 gennaio 1987.

Integrazione al decreto ministeriale 10 settembre 1986 concernente nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 27 dicembre 1941, n. 1570;

Visto l'art. 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469;

Visto l'art. 2 della legge 26 luglio 1965, n. 966;

Visto il regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e relativo regolamento di esecuzione;

Visto il proprio decreto 10 settembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 16 settembre 1986, concernente «Nuove norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi»;

Rilevata la necessità di dover integrare il predetto decreto con una specifica previsione che, in presenza di particolari esigenze e assicurati comunque gli aspetti globali della sicurezza, consenta, attraverso la prescrizione di particolari accorgimenti tecnici, di derogare alla applicazione integrale delle norme contenute nel decreto medesimo;

Decreta:

Dopo l'art. 20 del decreto ministeriale 10 settembre 1986, meglio specificato in premessa, è inserito il seguente articolo:

«Art. 20-*bis*. — Ove per particolari ragioni di carattere tecnico o per speciali esigenze non fosse possibile adottare qualcuna delle prescrizioni contenute nel presente decreto, il Ministero dell'interno, sentita la Commissione impianti sportivi (C.I.S.) del Comitato olimpico nazionale italiano (C.O.N.I.) di cui al regio decreto-legge n. 302 del 2 febbraio 1939, e successive modificazioni, ha facoltà di concedere specifiche deroghe nei casi in cui, attraverso l'adozione di particolari accorgimenti tecnici, venga comunque assicurato agli impianti un grado di sicurezza non inferiore a quello risultante dalla attuazione integrale delle presenti norme.

Di detta commissione fa parte un dirigente tecnico dell'organizzazione centrale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'istanza di deroga deve essere inoltrata al comitato provinciale del C.O.N.I. che ne curerà l'inoltro, con proprio motivato parere, alla commissione di cui ai commi precedenti».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 gennaio 1987

Il Ministro: SCALFARO

87A0592

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 9 settembre 1986.

Determinazione del numero degli addetti agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, con la specificazione delle qualifiche funzionali.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, con il quale, fra l'altro, sono stati modificati gli organici delle carriere del personale degli istituti di sperimentazione agraria, secondo l'allegata tabella *B*;

Ritenuto di dover provvedere in relazione a quanto disposto dall'art. 11, terzo comma, del citato decreto-legge n. 282 alla determinazione del numero degli addetti ai singoli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, con la specificazione delle relative qualifiche funzionali;

Visto l'art. 3 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente fra l'altro, la delega al Governo per il riordinamento della sperimentazione agraria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, riguardante le norme per la sperimentazione agraria;

Visto l'art. 86 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, riguardante la carriera del personale direttivo scientifico della sperimentazione agraria;

Vista la legge 6 giugno 1973, n. 306, sulla istituzione dell'Istituto sperimentale per il tabacco;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, sul nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, concernente le norme di esecuzione del testo unico degli impiegati civili dello Stato;

Decreta:

Il numero degli addetti ai singoli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, con la specificazione delle qualifiche funzionali, è determinato secondo l'unita tabella.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 settembre 1986

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
PANDOLFI

Il Ministro del tesoro
GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 novembre 1986
Registro n. 13 Agricoltura, foglio n. 139

TABELLA

ADDETTI AI SINGOLI ISTITUTI SPERIMENTALI AGRARI

ISTITUTO SPERIMENTALE	Direttori istituto	Direttori Sezioni operative	Sperimentatori	Qualifiche funzionali																		Totale organico istituto
				analisti		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		TOTALE		
				VIII	VII	tecn.	amm.	tecn.	amm.	tecn.	amm.	tecn.	amm.	tecn.	amm.	tecn.	amm.	tecn.	amm.	tecn.	amm.	
1. Studio e difesa del suolo - Firenze	1	6	15	—	—	—	1	1	1	6	1	—	1	—	5	5	6	—	—	34	15	49
2. Nutrizione delle piante - Roma	1	6	15	2	3	—	1	1	—	6	1	—	1	—	4	5	5	—	—	39	12	51
3. Patologia vegetale - Roma	1	6	15	2	3	—	1	1	—	7	1	—	1	—	4	6	3	—	—	41	10	51
4. Zoologia agraria - Firenze	1	7	18	1	2	—	1	1	1	8	1	—	1	—	5	7	6	—	—	45	15	60
5. Agronomico - Bari	1	6	15	—	—	—	1	1	1	8	1	—	1	—	4	5	5	—	—	36	13	49
6. Meccanizzazione agricola - Roma	1	5	12	—	—	—	1	1	—	5	1	—	1	—	3	4	3	—	—	28	9	37
7. Zootecnia - Roma	1	13	35	2	2	—	1	4	2	14	4	—	3	—	11	13	11	—	—	84	32	116
8. Cerealicoltura - Roma	1	11	30	4	4	—	1	3	1	14	4	—	2	—	9	11	11	—	—	78	28	106
9. Colture foraggere - Lodi	1	7	18	—	—	—	1	1	1	8	1	—	1	—	4	6	5	—	—	41	13	54
10. Orticoltura - Salerno	1	6	15	2	3	—	1	2	—	8	1	—	1	—	5	6	6	—	—	43	14	57
11. Colture industriali - Bologna	1	7	17	—	—	—	1	2	1	8	1	—	1	—	5	7	5	—	—	42	14	56
12. Floricoltura - Sanremo	1	6	15	—	—	—	1	2	—	6	1	—	1	—	5	6	3	—	—	36	11	47
13. Viticoltura - Conegliano V.	1	7	17	—	—	—	1	2	—	7	1	—	1	—	5	6	6	—	—	40	14	54
14. Olivicoltura - Cosenza	1	5	11	—	—	—	1	1	—	6	1	—	1	—	3	4	4	—	—	28	10	38
15. Frutticoltura - Roma	1	7	19	—	—	—	1	2	1	8	1	—	1	—	6	7	6	—	—	44	16	60
16. Agrumicoltura - Acireale	1	4	9	—	—	—	1	1	—	6	1	—	1	—	3	4	4	—	—	25	10	35
17. Selvicoltura - Arezzo	1	6	14	—	—	—	1	1	—	7	1	—	1	—	3	5	5	—	—	34	11	45
18. Assestamento forestale e alpicoltura - Trento	1	3	7	—	—	—	1	1	—	4	1	—	1	—	1	2	2	—	—	18	6	24
19. Valor. tecn. prodotti agricoli - Milano	1	4	10	2	3	—	1	1	1	5	1	—	1	—	3	4	3	—	—	30	10	40
20. Enologia - Asti	1	6	15	2	3	—	1	2	1	6	1	—	1	—	5	7	4	—	—	42	13	55
21. Elaiotecnica - Pescara	1	3	7	1	1	—	1	1	—	4	1	—	1	—	2	3	3	—	—	21	8	29
22. Lattiero-caseario - Lodi	1	4	9	3	3	—	1	1	—	5	1	—	1	—	2	4	3	—	—	30	8	38
23. Tabacco - Scafati	1	9	23	—	—	—	—	6	2	23	3	—	3	—	7	29	8	—	—	91	23	114
TOTALE	23	144	361	21	27	—	22	39	13	179	31	—	28	—	104	156	117	—	—	950	315	1.265

Il Ministro del tesoro: GORIA

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: PANDOLFI

87A0214

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 23 dicembre 1986.

Autorizzazione alla S.p.a. Compagnia europea d'assicurazione, in Milano, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in vari rami danni.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa rilasciate alla S.p.a. Compagnia europea d'assicurazione;

Vista la domanda in data 21 maggio 1986 della Compagnia europea d'assicurazione S.p.a., con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni;

Vista la lettera in data 11 novembre 1986, protocollo n. 616734, con la quale l'ISVAP ha comunicato il proprio parere favorevole sulla domanda presentata dall'impresa anzidetta;

Vista la relazione per la commissione consultiva per le assicurazioni private predisposta dall'ISVAP;

Sentito il parere favorevole espresso dalla commissione consultiva per le assicurazioni private nella riunione del 13 novembre 1986;

Decreta:

La Compagnia europea d'assicurazione S.p.a., con sede in Milano, è autorizzata ad estendere nel territorio della Repubblica l'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione nei rami:

corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali;
incendio ed elementi naturali;
altri danni ai beni;
r.c. generale, nei rischi diversi da quelli già autorizzati;
perdite pecuniarie, nei rischi diversi da quelli già autorizzati;
tutela giudiziaria.

Roma, addì 23 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

87A0595

DECRETO 23 dicembre 1986.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle relative condizioni speciali di polizza ed autorizzazione a stipulare polizze di assicurazione in forma collettiva senza visita medica e senza carenza secondo quanto richiesto dalla S.p.a. Italiana incendio vita e rischi diversi, in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma sulla vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Viste le domande in data 16 giugno 1986, 5 maggio 1986 e 31 luglio 1986 della Società per azioni Italiana incendio vita e rischi diversi, con sede in Milano, intese ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle relative condizioni speciali di polizza, in sostituzione delle analoghe in vigore, nonché l'autorizzazione a stipulare polizze di assicurazione in forma collettiva senza visita medica e senza carenza;

Viste le note in data 17 novembre 1986 con le quali l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha comunicato che non esistono elementi ostativi all'emanazione del provvedimento richiesto con le domande anzidette;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate, secondo il testo autenticato e depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita e le relative condizioni speciali di polizza, in sostituzione delle analoghe in vigore, presentate dalla Società per azioni Italiana incendio vita e rischi diversi, con sede in Milano:

1) tariffa n. 302 - assicurazione mista, a premio annuo rivalutabile, sostitutiva della analoga approvata con decreto ministeriale 30 settembre 1980;

2) condizioni speciali di polizza della sopraindicata tariffa n. 302, comprensive della clausola di rivalutazione annua del premio e della prestazione garantita;

3) tariffa n. 308 - assicurazione mista a premio annuo costante in sostituzione dell'analoga approvata con decreto ministeriale 7 agosto 1984;

4) condizioni speciali di polizza della sopraindicata tariffa n. 308, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita;

5) tariffa n. 322/C -assicurazione mista a premio unico d'inventario, sostitutiva dell'analoga approvata con decreto ministeriale 7 agosto 1984.

La presente tariffa verrà utilizzata:

per il calcolo dei capitali aggiuntivi di rivalutazione sia per le forme a premio costante, tar. n. 308, che per quelle a premio rivalutabile, tar. n. 302, nelle sole ipotesi di stabilizzazione o di limitazione di rivalutazione del premio;

come complementare delle tariffe n. 302 e n. 308 nei casi di trasformazione di polizze in corso nelle forme miste a premio costante o rivalutabile. In tal caso il capitale maturato della polizza sostituita verrà investito a premio unico di inventario per la determinazione di un capitale complementare aggiuntivo a quello base e quindi libero dal pagamento del premio;

6) condizioni speciali di polizza della sopracitata tariffa n. 322/C, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita.

Art. 2.

La S.p.a. Italiana incendio vita e rischi diversi, con sede in Milano, è autorizzata, previa compilazione di un apposito questionario sanitario, a stipulare, senza visita medica e senza carenza, polizze di assicurazione in forma collettiva nei confronti di clienti di banche o di istituti finanziari nell'ipotesi di coperture assicurative in tariffa n. 13 - assicurazione temporanea per il caso di morte a premio unico ed a capitale costante, in tariffa n. 15 - assicurazione temporanea per il caso di morte a premio unico ed a capitale decrescente mensilmente ed in tariffa n. 17 - assicurazione temporanea per il caso di morte, a premio unico di mensilità posticipate certe (decreti ministeriali 28 giugno 1978 e 3 ottobre 1978), per la garanzia di un capitale iniziale non superiore a L. 15.000.000 e per durate contrattuali non superiori a tre anni, per la tariffa n. 13, ed a cinque anni per le tariffe n. 15 e n. 17.

Art. 3.

La S.p.a. Italiana incendio vita e rischi diversi, con sede in Milano, è tenuta a presentare annualmente all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, appositi moduli 8 e 10 concernenti le forme assicurative approvate con il presente decreto nonché un rendiconto della gestione del fondo speciale costituito con il portafoglio relativo alle forme assicurative anzidette.

Il rendiconto di cui al comma precedente dovrà essere certificato da una società di revisione iscritta all'albo speciale previsto dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1985, n. 136.

Roma, addì 23 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

87A0596

DECRETO 23 dicembre 1986.

Autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa in vari rami danni alla S.I.A.C. - Società italiana assicurazione cavalli S.p.a., in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante nuove norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1984 di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa rilasciate alla S.I.A.C. - Società italiana assicurazione cavalli S.p.a.;

Vista la domanda in data 28 gennaio 1985 della S.I.A.C. - Società italiana assicurazione cavalli S.p.a., con sede in Milano, che già esercita le assicurazioni nel territorio della Repubblica, intesa ad ottenere l'autorizzazione ad estendere l'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione nei rami infortuni, malattie, corpi di veicoli aerei e incendio nonché della riassicurazione nei rami già esercitati;

Vista la lettera in data 23 ottobre 1986, prot. n. 616223, con la quale l'ISVAP ha comunicato il proprio parere favorevole alla autorizzazione della società all'esercizio della sola assicurazione nei rami richiesti;

Vista la relazione per la commissione consultiva per le assicurazioni private predisposta dall'ISVAP le cui indicazioni e motivazioni devono intendersi qui recepite;

Sentito il parere espresso dalla commissione consultiva per le assicurazioni private nella riunione del 13 novembre 1986;

Decreta:

La S.I.A.C. - Società italiana assicurazione cavalli S.p.a., con sede in Milano, è autorizzata ad estendere nel territorio della Repubblica l'esercizio delle assicurazioni nei rami:

infortuni;
malattie;
corpi di veicoli aerei;
incendio ed elementi naturali.

Roma, addì 23 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

87A0594

DECRETO 23 dicembre 1986.

Approvazione di condizioni speciali di polizza, da applicare a tariffe di assicurazione sulla vita in vigore, presentate dalla S.p.a. La Minerva vita e rami diversi, in Roma.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma sulla vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la domanda in data 1° agosto 1986 della società per azioni La Minerva vita e rami diversi, con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di condizioni speciali di polizza da applicare a tariffe di assicurazione sulla vita in vigore;

Vista la nota in data 17 novembre 1986 con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha comunicato che non esistono elementi ostativi all'emanazione del provvedimento richiesto con la domanda anzidetta;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate, secondo il testo autenticato e depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, le seguenti condizioni speciali di polizza da applicare a tariffe di assicurazione sulla vita in vigore, presentate dalla società per azioni La Minerva vita e rami diversi, con sede in Roma:

condizioni speciali di polizza, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita, da applicare alla tariffa di assicurazione n. 22 - mista a premio annuo costante, approvata con decreto ministeriale 15 novembre 1978;

condizioni speciali di polizza, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita, da applicare alla tariffa di assicurazione n. 3 - vita intera, a premio annuo costante, approvata con decreto ministeriale 15 novembre 1978.

Art. 2.

La Minerva vita e rami diversi S.p.a. è tenuta a presentare annualmente all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, appositi moduli 8 e 10 concernenti le forme assicurative approvate con il presente decreto nonché un rendiconto della gestione del fondo speciale costituito con il portafoglio relativo alle forme assicurative anzidette.

Il rendiconto di cui al comma precedente dovrà essere certificato da una società di revisione iscritta all'albo speciale previsto dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

Roma, addì 23 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

87A0597

DECRETO 23 dicembre 1986.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle relative condizioni speciali di polizza ed autorizzazione a stipulare polizze di assicurazione in forma collettiva senza visita medica e senza carenza secondo quanto richiesto dalla S.p.a. Istituto italiano di previdenza, in Milano.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma sulla vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 22 ottobre 1986, n. 742, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni sulla vita;

Viste le domande in data 8 novembre 1985, 5 maggio 1986 e 31 luglio 1986 dell'Istituto italiano di previdenza S.p.a., con sede in Milano, intese ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla vita e delle

relative condizioni speciali di polizza, in sostituzione delle analoghe in vigore, nonché l'autorizzazione a stipulare polizze di assicurazione in forma collettiva senza visita medica e senza carenza;

Viste le note in data 17 novembre 1986 con le quali l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha comunicato che non esistono elementi ostativi all'emanazione del provvedimento richiesto con le domande anzidette;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate, secondo il testo autenticato e depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita e le relative condizioni speciali di polizza, in sostituzione delle analoghe in vigore, presentate dall'Istituto italiano di previdenza S.p.a., con sede in Milano:

1) tariffa n. 302 - assicurazione mista, a premio annuo rivalutabile, sostitutiva della analoga approvata con decreto ministeriale 30 settembre 1980;

2) condizioni speciali di polizza della sopraindicata tariffa n. 302, comprensive della clausola di rivalutazione annua del premio e della prestazione garantita;

3) tariffa n. 308 - assicurazione mista a premio annuo costante in sostituzione dell'analoga approvata con decreto ministeriale 7 agosto 1984;

4) condizioni speciali di polizza della sopraindicata tariffa n. 308, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita;

5) tariffa n. 322/C - assicurazione mista a premio unico d'inventario, sostitutiva dell'analoga approvata con decreto ministeriale 7 agosto 1984. La presente tariffa verrà utilizzata:

per il calcolo dei capitali aggiuntivi di rivalutazione sia per le forme a premio costante, tar. n. 308, che per quelle a premio rivalutabile, tar. n. 302, nelle sole ipotesi di stabilizzazione o di limitazione di rivalutazione del premio;

come complementare delle tariffe n. 302 e 308 nei casi di trasformazione di polizze in corso nelle forme miste a premio costante o rivalutabile. In tal caso il capitale maturato della polizza sostituita verrà investito a premio unico di inventario per la determinazione di un capitale complementare aggiuntivo a quello base e quindi libero dal pagamento del premio;

6) condizioni speciali di polizza della sopracitata tariffa n. 322/C, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita.

Art. 2.

L'Istituto italiano di previdenza S.p.a., con sede in Milano, è autorizzato, previa compilazione di un apposito questionario sanitario, a stipulare, senza visita medica e senza carenza, polizze di assicurazione in forma collettiva nei confronti di clienti di banche o di istituti finanziari nell'ipotesi di coperture assicurative in tariffa n. 13 - assicurazione temporanea per il caso di morte a premio unico ed a capitale costante, in tariffa n. 15 - assicurazione temporanea per il caso di morte a premio unico ed a capitale decrescente mensilmente ed in tariffa n. 17 - assicurazione temporanea per il caso di morte, a premio unico di mensilità posticipate certe (decreti ministeriali 28 giugno 1978 e 3 ottobre 1978) per la garanzia di un capitale iniziale non superiore a L. 15.000.000 e durate contrattuali non superiori a tre anni, per la tariffa n. 13, ed a cinque anni per le tariffe n. 15 e n. 17.

Art. 3.

L'Istituto italiano di previdenza S.p.a., con sede in Milano, è tenuto a presentare annualmente all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, appositi moduli 8 e 10 concernenti le forme assicurative approvate con il presente decreto nonché un rendiconto della gestione del fondo speciale costituito con il portafoglio relativo alle forme assicurative anzidette.

Il rendiconto di cui al comma precedente dovrà essere certificato da una società di revisione iscritta all'albo speciale previsto dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

Roma, addì 23 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

87A0598

DECRETO 23 dicembre 1986.

Approvazione di una tariffa di assicurazioni sulla vita e condizioni speciali di polizza presentate dalla S.p.a. S.A.I. - Società assicuratrice industriale, in Torino.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma sulla vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Viste le domande in data 4 ottobre 1984, 19 febbraio 1985, 5 luglio 1985 e 4 settembre 1986 della società per azioni S.A.I. - Società assicuratrice industriale, con sede in Torino, intese ad ottenere l'approvazione di una tariffa di assicurazione sulla vita e di condizioni speciali di polizza, nonché di alcune opzioni per il differimento del capitale garantito in contratti di capitalizzazione collettivi;

Vista la nota in data 17 novembre 1986 con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha comunicato che non esistono elementi ostativi all'emanazione del provvedimento richiesto con le domande anzidette;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvate, secondo il testo autenticato e depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, la seguente tariffa di assicurazione sulla vita, le condizioni speciali di polizza, nonché opzioni per il differimento del capitale garantito in contratti di capitalizzazione collettivi, presentate dalla società per azioni S.A.I. - Società assicuratrice industriale, con sede in Torino:

1) tariffa n. 203 - assicurazione a vita intera, a premio annuo costante temporaneo, sostitutiva dell'analoga approvata con decreto ministeriale 30 ottobre 1978;

2) condizioni speciali di polizza della sopraindicata tariffa n. 203, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita;

3) condizioni speciali di polizza della sopraindicata tariffa n. 203, comprensive della clausola di rivalutazione annua della prestazione garantita, da applicare a contratti stipulati in forma collettiva;

4) opzione per il differimento del pagamento del capitale garantito in contratti di capitalizzazione collettivi stipulati in tariffa n. 195 - capitalizzazione per il pagamento di un capitale annualmente rivalutabile contro versamento di un premio unico, approvata con decreto ministeriale 11 aprile 1983;

5) opzione per il differimento del pagamento del capitale garantito in contratti di capitalizzazione collettivi stipulati in tariffa n. 191 - capitalizzazione per il pagamento di un capitale annualmente rivalutabile contro versamento di un premio unico, approvata con decreto ministeriale 28 luglio 1980;

6) opzione per il differimento del pagamento del capitale garantito in contratti di capitalizzazione collettivi stipulati in tariffa n. 192 - capitalizzazione per il pagamento di un capitale annualmente rivalutabile contro versamento di un premio annuo, approvata con decreto ministeriale 28 luglio 1980.

Art. 2.

La S.p.a. S.A.I. - Società assicuratrice industriale è tenuta a presentare annualmente all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, appositi moduli 8 e 10 concernenti le forme assicurative approvate con il presente decreto nonché un rendiconto della gestione del fondo speciale costituito con il portafoglio relativo alle forme assicurative anzidette.

Il rendiconto di cui al comma precedente dovrà essere certificato da una società di revisione iscritta all'albo speciale previsto dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136.

Roma, addì 23 dicembre 1986

Il Ministro: ZANONE

87A0599

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Prezzi massimi al consumo dei prodotti petroliferi (Comunicato della segreteria)

In attuazione del provvedimento CIP n. 26/1982 del 6 luglio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto del decreto del Ministero delle finanze 17 aprile 1986, si comunicano i prezzi massimi al consumo, comprensivi delle imposte dei sottoelencati prodotti petroliferi, riferiti ai corrispondenti prezzi medi europei, ricavati dai dati trasmessi dalla Direzione energia della CEE il 27 gennaio 1987 e praticabili dal giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, secondo la normativa vigente ai livelli di scambio previsti dal richiamato provvedimento:

1) *Carburanti:*

Benzina super	L./lt	1.280
Benzina super senza piombo	»	1.305
Benzina normale	»	1.230
Benzina agricola	»	213
Benzina pesca e piccola marina	»	1.183
Gasolio autotrazione	»	630
Gasolio agricoltura	»	304
Petrolio agricoltura	»	293
Gasolio pesca e piccola marina	»	279
Petrolio pesca e piccola marina	»	269

2) *Prodotti da riscaldamento:*

		Fasce provinciali				
		A	*B*	*C*	*D*	*E*
Gasolio	L./lt	587	590	593	596	599
Petrolio (*)	»	630	633	636	639	642
Olio comb.le fluido	L./kg	368	371	374	377	380

A) Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, Livorno, Napoli, Palermo, Pisa, Ravenna, Siracusa, Trieste.

B) Ascoli, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Chieti, Enna, Firenze, Genova, Gorizia, Isernia, Latina, La Spezia, Lecce, Lucca, Padova, Pesaro, Pescara, Pistoia, Pordenone, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Treviso, Venezia.

C) Alessandria, Asti, Campobasso, Massa Carrara, Cremona, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, Macerata, Milano, Oristano, Pavia, Piacenza, Ragusa, Siena, Trapani, Udine, Vicenza, Viterbo.

D) Agrigento, Arezzo, Belluno, Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Foggia, Mantova, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Perugia, Potenza, Reggio Emilia, Rieti, Sassari, Terni, Torino, Varese, Vercelli, Verona.

E) Aosta, Bolzano, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Reggio Calabria, Sondrio, Trento.

Maggiorazioni di prodotti da riscaldamento:

Bacino lagunare di Venezia	L./lt	10
Comuni oltre 1.000 mt s.l.m.	»	8
Isole minori	»	15

Le suddette maggiorazioni sono da intendersi in L./kg quando riferite all'olio combustibile fluido.

(*) In canistri da 20 lt franco negozio.

87A0673

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Ammissione di programmi di imprese alle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica ai sensi dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Il CIPI con deliberazione adottata nella seduta del 27 novembre 1986 ha ammesso alle agevolazioni del fondo i programmi di innovazione tecnologica presentati dalle imprese sotto elencate, alle condizioni e secondo le modalità indicate:

AGES ITALIA S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: sviluppo dei sistemi modulari ad architettura multimicroprocessor e delle relative periferiche per il rilevamento, la comunicazione e l'elaborazione dei dati prodotti in condizioni ambientali severe.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Dormelletto (Novara).

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 1.240.177.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° aprile 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1988.

CIMPROGETTI S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: automazione industriale di una fabbrica di calce.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Bergamo.

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 17,5% dei costi ammessi, pari a L. 334.778.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 17,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° febbraio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 30 giugno 1988.

COMAB S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: automazione mediante computer di macchine per calzifici per la preparazione e l'imballagio di calze donna e calze uomo.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Sasso Marconi (Bologna).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 623.124.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° giugno 1985.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 maggio 1988.

Condizioni: aumento di capitale sociale nella misura necessaria al raggiungimento del valore di almeno 0,5 dell'«indice di compatibilità finanziaria prospettica» di cui alla delibera citata in premessa. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato comunicherà al CIPI l'attuazione di detta condizione.

ENICHEM POLIMERI S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: sviluppo di un processo alta pressione per la produzione di L-LDPE.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: S. Donato Milanese, Paderno Dugnano (Milano), Ragusa e Assemini (Cagliari).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 55% dei costi ammessi, pari a L. 7.014.700.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° gennaio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

FATRO S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: nuovi prodotti e nuovi processi di produzione (biotecnologia) nel settore dei vaccini per uso veterinario.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Ozzano Emilia (Bologna).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 1.357.686.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data inizio del programma: 1° ottobre 1985.

Data prevista per la conclusione del programma: 30 settembre 1990.

FORGITAL F.LLI SPEZZAPRIA S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: progettazione e realizzazione di un nuovo tipo di lavorazione automatizzato per la produzione di anelli senza saldatura e profilo sagomato o rettangolare di medie dimensioni ad elevata qualità.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Cogello del Gengio (Vicenza).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 4.140.900.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° giugno 1985.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 maggio 1989.

FULGORPLAST S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: nuove tecnologie di trasformazione per lo stampaggio di manufatti in materiale termoplastico particolarmente utilizzati quali componenti per interno vetture.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Collegno (Torino).

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 323.521.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 30 marzo 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 15 febbraio 1989.

GASPARINI S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: rilevanti avanzamenti tecnologici di lavorazione industriale di prodotti ortofrutticoli surgelati.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Atripalda (Avellino).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 1.615.949.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° gennaio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

GE-DA - GESTIONI DATI S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: sistemi di reti intelligenti basati su trasmissioni in fibra ottica a larga banda con microprocessori di percorso per la diffusione e l'utilizzo di packages applicativi generalizzati.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Roma - Milano.

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 3.478.195.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° maggio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 30 settembre 1987.

HATU - ICO S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: nuovo processo di produzione della siringa a dose prestabilita, con particolare riguardo ai materiali polimerici da impiegare nella fase di incollagio della cannula al cilindro di vetro e a tutti i materiali componenti sensibili al processo di sterilizzazione con raggi gamma.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Bologna - Ascoli Piceno.

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 17,5% dei costi ammessi, pari a L. 504.323.000 di cui 369.669.000 da imputarsi alla quota Nord e 134.654.000 da imputarsi alla quota Sud;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 17,5% dei costi ammessi, di cui il 26,7% da imputarsi alla quota Sud, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 30 aprile 1983.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

I.T.E.P. S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: l'elettrostatica alimentare.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Valmadrera (Como).

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 205.144.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° gennaio 1985.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

Condizioni: aumento di capitale sociale nella misura necessaria al raggiungimento del valore di almeno 0,5 dell'«indice di compatibilità finanziaria prospetticaa» di cui alla delibera citata in premessa. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato comunicherà al CIPI l'attuazione di detta condizione.

LAGOSTINA S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: programma di automazione industriale concernente le principali fasi di lavorazione nella produzione di pentole a pressione e pentolame di acciaio inossidabile.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Omegna (Novara).

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 1.454.493.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° gennaio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

LOGITRON S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: l'automazione delle stazioni di servizio.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Firenze.

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:credito agevolato 45% dei costi ammessi, pari a L. 772.810.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 30 marzo 1986.

Data prevista per la conclusione del programma: 15 marzo 1988.

MOLINO DEL BORGO MODENA S.A.S., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: innovazione di processo produttivo per l'estrazione computerizzata dal grano di farina a contenuto organolettico-proteico differenziato.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Modena.

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 498.916.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82; sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° luglio 1985.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

OMAG S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: progetto CTP ovvero sviluppo di un sistema robotizzato flessibile, modulare e computerizzato per il taglio e la piegatura di lamiere.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Cassinetta di Lugagnano (Milano).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 963.900.000;

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 2 aprile 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 marzo 1988.

OTO TRASM S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: sviluppo, messa a punto e preindustrializzazione di trasmissioni automatiche per veicoli fino a 350 HP di potenza.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Bari.

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 708.750.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° ottobre 1985.

Data prevista per la conclusione del programma: 30 settembre 1988.

OVATEX S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: tecnologie e prodotti innovativi a base tessile per impiego automobilistico.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Carmignano di Brenta (Padova) e Trofarello (Torino).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 35% dei costi ammessi, pari a L. 1.013.706.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° aprile 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1988.

POLIMAK S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: realizzazione di una nuova generazione di analizzatori elettronici computerizzati per analisi chimico-cliniche ed immonologiche.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Roma.

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 27,5% dei costi ammessi, pari a L. 753.224.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 27,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° gennaio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

REFRATTARI MISANO S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: nuova tecnologia per produrre mattoni in Sl O2 con elevatissima purezza usando forni continui a temperatura moderata.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Misano Gera d'Adda (Bergamo).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 813.814.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° giugno 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 maggio 1987.

RING'O VALVE S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: progetto Faval ossia sviluppo di un metodo di fabbricazione di valvole in acciaio per rating 150-300-600 mediante saldature di componenti stampati o forgiati.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Colico (Como).

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 332.698.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° marzo 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 gennaio 1987.

Condizioni: aumento di capitale sociale nella misura necessaria al raggiungimento del valore di almeno 0,5 dell'«indice di compatibilità finanziaria prospettica» di cui alla delibera citata in premessa. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato comunicherà al CIPI l'attuazione di detta condizione.

SILENA S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: analizzatore multicanale per spettroscopia nucleare, funzionalmente modulare.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Cernusco sul Naviglio (Milano).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 55% dei costi ammessi, pari a L. 7.886.000.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° marzo 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 30 giugno 1987.

SILVIO BALLERINI E C. S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: rilevanti avanzamenti tecnologici sulla realizzazione di pompe a pistoni tristadio a semplice effetto (ad alta potenza) a prevalenza per fanghi di perforazione petrolifera.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Garica di Podenzano (Piacenza).

Forma di finanziamento:
credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;
contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:
a) credito agevolato: 22,5% dei costi ammessi, pari a L. 357.790.000;
b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 22,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° aprile 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

STREPARAVA S.P.A., classificata grande impresa.

Oggetto del programma: nuovi prodotti e processi nella componentistica auto destinati all'impiego negli autobus.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Adro (Brescia).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 3.562.425.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° maggio 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1987.

TELCER TELEFONIA S.P.A., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: nuovi prodotti nel settore della telematica, indirizzati all'automazione degli uffici ed a sistemi di commutazione locali allacciabili a reti integrate per voce e dati, utilizzanti tecniche digitabili per il trattamento dei segnali e per la sintetizzazione della voce umana.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 luglio 1986.

Luogo di esecuzione: Cernusco sul Naviglio (Milano).

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 45% dei costi ammessi, pari a L. 1.420.000.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° giugno 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 dicembre 1988.

VALERIO MAIOLI IMPIANTI S.R.L., classificata piccola impresa.

Oggetto del programma: gestione automatizzata ottimale dei flussi di energia e informazione nell'ambito industriale mediante applicazioni telematiche ad alto livello di risoluzione e segretezza.

Ammissibilità (ex art. 16 legge 46/82): delibera del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 giugno 1986.

Luogo di esecuzione: Ravenna.

Forma di finanziamento: credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo: credito agevolato: 55% dei costi ammessi, pari a L. 1.089.000.000.

Ammortamento: dieci anni, oltre il periodo di cinque anni di utilizzo e preammortamento a partire dalla data di stipulazione del contratto.

Data di inizio del programma: 1° giugno 1984.

Data prevista per la conclusione del programma: 31 maggio 1989.

Condizioni: aumento di capitale sociale nella misura necessaria al raggiungimento del valore di almeno 0,5 dell'«indice di compatibilità finanziaria prospettica» di cui alla delibera citata in premessa. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato comunicherà al CIPI l'attuazione di detta condizione.

Inoltre, il CIPI ha approvato le seguenti modifiche a programmi precedentemente ammessi alle agevolazioni del fondo:

delibera adottata dal CIPI in data 8 maggio 1986 in ordine al programma di innovazione tecnologica presentato dalla società Utas - Utensili ed attrezzi speciali S.p.a. concernente: microrobot e microcenter CNC per la produzione e per gli assemblaggi automatizzati e flessibili di piccoli componenti.

Modifica da apportare:

Forma di finanziamento:

credito agevolato al tasso annuale di interesse previsto dall'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

contributo di cui al terzo comma dell'art. 15 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Importo massimo:

a) credito agevolato: 27,5% dei costi ammessi, pari a L. 341.775.000;

b) contributo: da calcolarsi a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato alla data di stipulazione del contratto di cui al terzo comma dell'art. 16 della legge n. 46/82, sulla base del 27,5% dei costi ammessi, applicando la procedura di calcolo di cui all'art. 15 della citata legge;

delibera adottata dal CIPI in data 29 maggio 1986 in ordine al programma di innovazione tecnologica presentato dalla società I.R.E. - Industrie riunite eurodomestici S.p.a., concernente: innovazione tecnologica dei prodotti della refrigerazione.

Modifica da apportare:

Data di inizio del programma: 1° ottobre 1983.

Data fine del programma: 31 dicembre 1989.

87A0472

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Approvazione dei programmi di intervento delle regioni Campania e Puglia ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1986, n. 41. (Deliberazione 14 ottobre 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 14 maggio 1981, n. 219, recante provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981;

Visti gli articoli 3, comma secondo, 4, secondo e terzo comma, 6 e 79 della legge medesima concernenti la ripartizione dei fondi destinati al risanamento e allo sviluppo dei territori colpiti dal terremoto, da effettuarsi, da parte del CIPE, tenendo conto delle risultanze degli accertamenti dei danni;

Visti gli articoli 6-*bis* e 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, nella legge 28 aprile 1982, n. 187, con i quali viene regolato il coordinamento di tutti gli interventi degli organi statali, regionali, degli enti locali e di ogni altro soggetto pubblico;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 696, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1982, n. 883;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1984, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 18 aprile 1984, n. 80;

Visto l'art. 11, comma 10, della legge finanziaria 22 dicembre 1984, n. 887 che, ai fini della prosecuzione degli interventi previsti dalla legge n. 219/81 ha disposto, tra l'altro, un incremento del fondo di cui all'art. 3 della medesima legge n. 219, con un'autorizzazione di spesa per gli esercizi 1986 e 1987 rispettivamente di lire 1.800 miliardi e lire 1.700 miliardi;

Visto l'art. 16, comma 1, della legge finanziaria 28 febbraio 1986, n. 41, che incrementa ulteriormente il fondo di cui al citato art. 3 della legge n. 219/81, nella misura di lire 450 miliardi per il 1986, lire 1050 miliardi per il 1987 e lire 2500 miliardi per il 1988;

Visto il medesimo art. 16, comma 1, della richiamata legge finanziaria n. 41/1986 che demanda al CIPE la ripartizione del Fondo ex art. 3 della legge n. 219/81, con riferimento al triennio 1986-88;

Viste le proprie precedenti delibere in data 3 aprile 1985, 28 novembre 1985 e 13 febbraio 1986 che approvano rispettivamente la proposta di riparto, — articolata per ciascuno degli anni 1985, 1986 e 1987 presentata dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno contestualmente assegnando le risorse finanziarie ai comuni delle regioni Basilicata, Campania e Puglia — e l'assegnazione alle amministrazioni statali e alle regioni;

Viste le proprie precedenti delibere in data 15 aprile 1986 e 3 luglio 1986 con le quali vengono ripartite le risorse finanziarie di cui all'art. 16, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, tra amministrazioni ed enti;

Vista la nota n. 12066 in data 2 ottobre 1986 del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con la quale viene proposto il riparto dei fondi aggiuntivi nei diversi settori di intervento delle regioni Campania e Puglia;

Udita la relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

1. Sono approvati nel quadro delle risorse finanziarie di cui all'art. 16, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, assegnate con delibera 15 aprile 1986, i programmi di intervento delle regioni Campania e Puglia così come indicato nelle allegate tabelle *A* e *B* che costituiscono parte integrante della presente delibera.

Roma, addì 14 ottobre 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

TABELLA *A*

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI COMPETENZA DELLA REGIONE

(milioni di lire)

SETTORE DI INTERVENTO	Assegnazione 1986	Totale
1. Interventi di cui al titolo III art. 22 legge n. 219/81 (commercio, artigianato e turismo)	69.500	69.500
2. Interventi finalizzati al recupero dei beni culturali	3.000	3.000
3. Interventi di edilizia sanitaria: ricostruzione, completamento o adeguamento di strutture ospedaliere distrutte o danneggiate:		
Ospedale di Monteforte	2.000	
Ospedale di Solofra	4.000	
		6.000
4. Frane, consolidamenti, risanamento idrogeologico finalizzato al recupero del patrimonio edilizio: art. 8 legge n. 219/81:		
Ariano Irpino	1.000	
Avellino	1.000	
Bisaccia	1.500	
Caposele	1.500	
Calabritto	750	
Calitri	2.000	
Castelfranci	500	
Chiusano S. Domenico	500	
Monteverde	500	
San Mango sul Calore	500	
S. Andrea di Conza	750	
S. Michele di Serino	500	
S. Gregorio Magno	750	
Senerchia	500	
Auletta	500	
Alfano	500	
Sala Consilina	750	
Maiori	750	
Palomonte	500	
Eboli	500	
Sassano	500	
Campagna	500	
Napoli (1)	1.000	
Atena Lucana	500	
Vietri sul Mare	500	
Bracigliano	500	
S. Maria Capua Vetere	1.000	
Ponte	1.470	
Chianche	500	
Contrada	500	
S. Potito Ultra	500	
Montecalvo Irpino	500	
Montecauto	500	
		24.220
Interventi sui costoni rocciosi della s.s. 145 «Sorrentina»		15.000
Totale generale		117.720

(1) Interventi da realizzare nell'area di Posillipo

PROGRAMMA DI COMPETENZA DEI COMUNI

Ripartizione annuale (milioni di lire)

COMUNE	Assegnazione triennale 1986-88 (milioni di lire)	1986	1987	1988
Provincia di Avellino				
Disastrati				
S. Angelo dei Lombardi	3.500	—	942	2.558
Gravemente danneggiati				
Aiello del Sabato	336		89	247
Altavilla Irpina	1.721	—	458	1.263
Ariano Irpino	1.625	—	432	1.193
Atripalda	671	—	179	492
Avella	1.530	—	407	1.123
Bagnoli Irpino	527	—	140	387
Baiano	909	—	242	667
Candida	289	—	77	212
Caprigiia Irpina	647	—	172	475
Casalbore	193	—	51	142
Cassano Irpino	408	—	109	299
Castelbaronia	480	—	128	352
Cervinara	1.196	—	318	878
Cesinali	899	—	239	660
Contrada	1.900	—	506	1.394
Fonno	360		96	264
Frigento	217	—	58	159
Gesualdo	850	—	226	624
Grottaminarda	1.435	—	382	1.053
Guardia dei Lombardi	790	—	210	580
Luogosano	2.550	—	679	1.871
Monocalzati	2.222	—	591	1.631
Monteaguto	350	—	93	257
Montefalcione	599	—	159	440
Monteforte Irpino	650		173	447
Montefusco	694		185	509
Montella	1.626	—	433	1.193
Montemarano	766	—	204	562
Montemiletto	650	—	173	477
Mugnano del Cardinale	408	—	109	299
Nusco	241	—	64	177
Pietra de Fusi	1.100	—	293	807
Pietra Stornina	480	—	128	352
Pratola Serra	1.339	—	356	983
Rocca Bascerana	312	—	83	229
Rocca S. Felice	1.882	—	501	1.381
Rotondi	608	—	162	446
S. Potito Ultra	750	—	200	550
S. Sossio Baronia	527	—	140	387
S. Angelo a Scala	289	—	77	212
S. Angelo all'Esca	350	—	93	257
S. Paolina	1.550	—	413	1.137
S. Stefano del Sole	862	—	229	633
Serino	1.244	—	331	913
Sturno	550	—	146	404
Torre Le Nocelle	550	—	146	404
Trevico	408	—	109	299
Villanova del Battista	336	—	89	247
Volturara Irpina	909	—	242	667
Zungoli	312	—	83	229
Totale	45.597	—	12.145	33.452

COMUNE	Assegnazione triennale 1986-88 (milioni di lire)	1986	1987	1988
Provincia di Benevento				
Danneggiati				
Foiano di Val Fortore	1.387	—	369	1.018
Gravemente danneggiati				
Arpaia	456	—	121	335
Buonalbergo	265	—	70	195
Forchia	1.268	—	337	931
Melizzano	575	—	153	422
Montesarchio	2.140	—	570	1.570
Paduli	360	—	96	264
Pago Veiano	838	—	223	615
Pannarano	336	—	89	247
Paolisi	289	—	77	212
S. Leucio del Sannio	527	—	140	387
S. Martino Sannita	312	—	83	229
S. Nicola Manfredi	456	—	121	335
S. Salvatore Telesino	150	—	40	110
S. Angelo a Cupolo	718	—	191	527
Totale . . .	10.077		2.680	7.397
Provincia di Caserta				
Danneggiati				
Conca della Campania	252	—	67	185
San Marcellino	157		42	115
Gravemente danneggiati				
Capua	1.112	—	296	816
S. Maria Capua Vetere	960	—	256	704
Totale . . .	2.481	—	661	1.820
Provincia di Napoli				
Danneggiati				
Afragola	456	—	121	335
Calvizzano	456	—	121	335
Casoria	551	—	147	404
Qualiano	647		172	475
S. Antimo	1.817	—	483	1.334
Volla	975	—	259	716
Gravemente danneggiati				
Acerra	384	—	102	282
Casavatore	1.339		356	983
Castellammare di Stabia	1.000		266	734
Ercolano	1.000	—	266	734
Frattamaggiore	1.530	—	407	1.123
Gragnano	2.500		665	1.835
Lettere	384	—	102	282
Monte di Procida	850	—	226	624
S. Anastasia	2.000	—	532	1.468
S. Paolo Belsito	150	—	40	110
Torre Annunziata	1.793	—	477	1.316
Torre del Greco	2.748	—	731	2.017
Totale . . .	20.580		5.473	15.107

COMUNE	Assegnazione triennale 1986-88 (milioni di lire)	1986	1987	1988
Provincia di Salerno				
Danneggiati				
Caggiano	193	—	51	142
Gravemente danneggiati				
Battipaglia	2.230	—	593	1.637
Castel S. Giorgio	957	—	255	702
Castel S. Lorenzo	241	—	64	177
Castiglione dei Genovesi	480	—	128	352
Cava dei Tirreni	742	—	197	545
Contursi	933	—	248	685
Corbara	300	—	80	220
Eboli	241	—	64	177
Nocera Inferiore	1.241	—	330	911
Nocera Superiore	1.626	—	433	1.193
Oliveto Citra	265	—	70	195
Petina	527	—	140	387
Rocca Piemonte	981	—	261	720
Sala Consilina	265	—	70	195
Salerno	2.205	—	587	1.618
S. Rufo	312	—	83	229
S. Egidio del Montalbino	408	—	109	299
Totale . . .	14.147	—	3.763	10.384
Totale generale assegnazione ai comuni	92.882	—	24.722	68.160

REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA DI COMPETENZA DELLA REGIONE

Ripartizione annuale (milioni di lire)

COMUNE	Assegnazione triennale 1986-88 (milioni di lire)	1986	1987	1988
Interventi di cui al tit. III capo II (commercio, artigianato, turismo e spettacolo) art. 22 della legge n. 219/81:				
Accadia	—	—	—	—
Anzano di Puglia	43	43	—	—
Ascoli Satriano	53	53	—	—
Bovino	2	2	—	—
Candela	80	80	—	—
Castelluccio dei Sauri	2.487	2.487	—	—
Celle S. Vito	—	—	—	—
Deliceto	—	—	—	—
Faeto	57	57	—	—
Monteleone di Puglia	10	10	—	—
Orsara di Puglia	15	15	—	—
Panni	142	142	—	—
Rocchetta S. Antonio	33	33	—	—
S. Agata di Puglia	133	133	—	—
Totale . . .	3.055	3.055	—	—

COMUNE	Assegnazione triennale 1986-88 (milioni di lire)	1986	1987	1988
Spese funzionamento commissione provinciale	5	5	—	—
Interventi di consolidamento: art. 8/g della legge n. 219/81:				
Anzano di Puglia	200	—	—	200
Ascoli Satriano	314	—	—	314
Bovino	500	—	—	500
Candela	190	—	190	—
Deliceto	300	—	—	300
Faeto	400	—	—	400
Orsara di Puglia	200	—	—	200
Panni	200	—	—	200
Rocchetta S. Antonio	900	—	300	600
S. Agata di Puglia	350	—	—	350
Totale...	3.554	—	490	3.064
Interventi nel settore agricolo: art. 18 della legge n. 219/81:				
Comunità montana del Subappennino Dauno	980	—	—	980
Accadia	782	—	247	535
Anzano di Puglia	289	—	91	198
Ascoli Satriano	2.989	—	944	2.045
Bovino	1.529	—	483	1.046
Candela	1.155	—	365	790
Castelluccio dei Sauri	1.071	—	338	733
Celle S. Vito	316	—	100	216
Deliceto	1.421	—	449	972
Faeto	844	—	266	578
Monteleone di Puglia	831	—	262	569
Orsara di Puglia	1.213	—	383	830
Panni	267	—	84	183
Rocchetta S. Antonio	335	—	106	229
S. Agata di Puglia	1.396	—	441	955
Totale...	15.418	—	4.559	10.859
Totale generale...	22.032	3.060	5.049	13.923

ASSEGNAZIONE AI COMUNI PER PROGRAMMI DI PROPRIA COMPETENZA

Ripartizione annuale (milioni di lire)

COMUNE	Assegnazione triennale 1986-88 (milioni di lire)	1986	1987	1988
Interventi edilizia privata e pubblica:				
Accadia	4.700	—	1.000	3.700
Anzano	4.200	—	1.150	3.050
Ascoli Satriano	3.850	—	1.000	2.850
Bovino	4.000	—	1.100	2.900
Candela	4.050	—	1.100	2.950
Castelluccio dei Sauri	1.600	—	450	1.150
Celle S. Vito	971	—	331	640
Deliceto	2.700	—	700	2.000
Faeto	2.700	—	800	1.900
Monteleone di Puglia	3.300	—	800	2.500
Orsara di Puglia	2.000	—	500	1.500
Panni	3.900	—	950	2.950
Rocchetta S. Antonio	3.290	—	1.100	2.190
S. Agata di Puglia	3.007	—	800	2.207
Totale...	44.268	—	11.781	32.487

6A10229

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE FINANZE

CIRCOLARE 30 dicembre 1986, n. 42.

Scritture contabili - Libro giornale e libro degli inventari - Vidimazione annuale - «Piccoli imprenditori» di cui all'art. 2083 del codice civile.

Alle intendenze di finanza

Agli ispettorati compartimentali delle imposte dirette

Agli uffici distrettuali delle imposte dirette

Ai centri di servizio

e, p.c.

A tutte le direzioni generali

Al servizio centrale degli ispettori tributari

Al Comando generale della guardia di finanza

È stato chiesto di conoscere, con riferimento alle scritture contabili tenute in regime di contabilità ordinaria dai «*piccoli imprenditori*» — così come qualificati all'art. 2083 del codice civile —, se il libro giornale ed il libro degli inventari debbano essere sottoposti alle formalità della vidimazione annuale prevista agli articoli 2216 e 2217 del codice civile, visto che tali norme non sono espressamente richiamate nell'art. 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, che disciplina la tenuta e la conservazione delle scritture contabili ai fini fiscali.

Le perplessità derivano dal fatto che, mentre la normativa civilistica esclude l'applicazione degli articoli 2214 e seguenti ai «*piccoli imprenditori*», il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, all'art. 13 obbliga tutti coloro che esercitano imprese commerciali, ai sensi dell'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597, alla tenuta delle scritture contabili, precisando altresì, all'art. 18, che tale regola si applica anche ai soggetti che, a norma del codice civile, non sono obbligati alla tenuta delle scritture contabili di cui allo stesso codice.

Fra le scritture comunque obbligatorie ai fini fiscali, l'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 indica il libro giornale ed il libro degli inventari, senza tuttavia dettare particolari modalità per la loro tenuta. Sono da ritenersi valide, pertanto, le disposizioni fissate dalle norme vigenti per la regolare tenuta dei libri contabili previsti dal codice civile.

A tale proposito, si osserva infatti che l'art. 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600, all'inizio del primo comma, rinvia all'intera normativa civilistica stabilita per il libro giornale e per il libro degli inventari e, quindi, implicitamente anche agli articoli 2216 e 2217 — relativi al contenuto e vidimazione del giornale ed alla redazione dell'inventario — i quali non sono stati richiamati espressamente insieme agli articoli 2215 e 2219, atteso che la disposizione contenuta nel citato art. 22 si riferisce a tutte le scritture contabili prescritte nei precedenti articoli, comprese quelle, diverse dal giornale e dagli inventari, non soggette ad alcuna vidimazione.

In effetti, l'art. 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600, in correlazione con i precedenti articoli dello stesso decreto, disciplina in via generalizzata la tenuta e la conservazione delle scritture contabili da parte dei soggetti esercenti imprese commerciali ai sensi dell'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 597, e, quindi, nel suo ambito applicativo devono ritenersi compresi anche i «*piccoli imprenditori*» con l'ulteriore conseguenza che questi, agli effetti fiscali, sono obbligati alla tenuta ed alla vidimazione del libro giornale e del libro degli inventari, a nulla influendo che essi siano esonerati dalla tenuta di dette scritture ai fini civilistici.

La validità di tale assunto è suffragata anche dalla disposizione contenuta nel secondo comma dell'art. 22 in argomento, la quale — nello stabilire il termine entro cui devono essere conservate, agli effetti fiscali, le scritture contabili — si riferisce a tutte le scritture contabili obbligatorie e, quindi, sia a quelle previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 600 e da altre leggi tributarie, sia a quelle prescritte dal codice civile o da leggi speciali.

In tal senso si è pronunciato anche il Ministero di grazia e giustizia sentito al riguardo.

Con l'occasione, si ricorda che, ai sensi del codice civile, il libro degli inventari deve essere sottoposto a vidimazione annuale entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Pertanto, le imprese individuali e le società di persone devono ottemperare alla formalità entro il 31 marzo per essere in regola civilisticamente. Ai fini fiscali, invece, ai sensi degli articoli 15 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600, la redazione dell'inventario deve essere eseguita entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Si osserva, a tale proposito, che la redazione dell'inventario acquista data certa soltanto con la vidimazione del relativo registro. Pertanto, la scadenza del termine per la vidimazione deve necessariamente coincidere con quella di presentazione della dichiarazione.

* * *

Nel raccomandare agli uffici dell'Amministrazione finanziaria la divulgazione delle istruzioni contenute nella presente circolare, si dispone che le intendenze e gli ispettorati compartimentali ne accusino ricevuta al Ministero, mentre gli uffici distrettuali alle rispettive intendenze.

Il Ministro: VISENTINI

87A0601

CONCORSI ED ESAMI

SENATO DELLA REPUBBLICA

Diario della prova selettiva del concorso a venti posti di segretario parlamentare di amministrazione (con mansioni di documentarista) nel ruolo del personale della carriera di concetto.

La prova selettiva del concorso a venti posti di segretario parlamentare di amministrazione (con mansioni di documentarista) nel ruolo del personale della carriera di concetto, indetto con decreto del Presidente del Senato in data 4 dicembre 1986, n. 6104, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 1986, avrà luogo in Roma il giorno 6 febbraio 1987, con inizio alle ore 8, presso l'Hotel Ergife, via Aurelia, 619.

I candidati che non abbiano ricevuto da parte dell'amministrazione del Senato comunicazione di esclusione dal concorso, si dovranno presentare, nella sede e all'ora anzidette, muniti del documento di identità indicato nella domanda.

La presente comunicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

87A0637

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a diciotto posti di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti delle cancellerie e segreterie giudiziarie in relazione alle vacanze al 31 dicembre 1985.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante norme di esecuzione del testo unico citato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali delle amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301, contenente le norme di accesso alla dirigenza statale;

Considerato che, alla data del 31 dicembre 1985, nella qualifica di primo dirigente del ruolo dei dirigenti delle cancellerie e segreterie giudiziarie di cui al quadro *A* della tabella IV stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n. 306, erano disponibili complessivamene ottantotto posti dei quali, in base alla ripartizione effettuata ai sensi dell'art. 6 della citata legge n. 301/1984, diciotto posti da conferire mediante concorso pubblico, per titoli ed esami;

Considerato che occorre avviare sollecitamente la procedura per la copertura dei posti mediante tale sistema;

Decreta:

Art. 1.

In attuazione della legge 10 luglio 1984, n. 301, con riferimento ai posti vacanti al 31 dicembre 1985, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a diciotto posti di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Al concorso è ammesso il personale dipendente da pubbliche amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, o da altri enti pubblici — in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio ovvero di uno dei titoli dichiarati per legge equipollenti ad uno di quelli sopra indicati, conseguito presso una delle università o uno degli istituti superiori della Repubblica — appartenente a carriera o a qualifica direttiva o alla prima qualifica professionale di cui all'art. 16, terzo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, i quali abbiano compiuto almeno cinque anni di effettivo servizio nella carriera o qualifica direttiva alla data del 31 dicembre 1985. Sono ammessi, altresì, purché in possesso di una delle lauree sopra indicate e con riferimento alla data 31 dicembre 1985:

i professori universitari di ruolo;

gli assistenti universitari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

i ricercatori universitari con almeno due anni di servizio;

i dirigenti di imprese pubbliche o private con almeno cinque anni di servizio nelle funzioni;

i liberi professionisti iscritti da almeno cinque anni al proprio albo professionale.

Art. 2.

Entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, gli aspiranti dovranno presentare, direttamente o a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, e, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, domanda di ammissione al concorso, redatta in carta legale, indirizzata al Ministero di grazia e giustizia - Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali - Ufficio VI concorsi ed assunzioni obbligatorie - Roma.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento faranno fede timbro e data dell'ufficio postale accettante.

La domanda dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente decreto, dello stesso parte integrante, nel quale sono riportate tutte le indicazioni che, secondo le norme vigenti, i candidati sono tenuti a fornire.

La firma da apporre in calce alla domanda deve essere autenticata, a pena di irricevibilità della stessa e di esclusione dal concorso, da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, ovvero, se dipendente statale, mediante visto del capo dell'ufficio nel quale i candidati prestano servizio.

Art. 3.

I partecipanti al concorso devono essere di età non superiore a 35 anni, salvi i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Per i dipendenti di ruolo dello Stato si prescinde dal limite di età.

Art. 4.

Il concorso consisterà nella valutazione dei titoli di servizio, culturali e professionali, nonché in due prove scritte e in un colloquio.

La valutazione dei titoli sarà effettuata, sulla base dei documenti prodotti dai candidati e di cui al successivo art. 5, per le categorie e il punteggio qui di seguito indicati:

a) incarichi o servizi speciali svolti in Italia ed all'estero	fino a punti	5
b) lavori originali attinenti all'attività dell'amministrazione della giustizia	»	5
c) pubblicazioni scientifiche attinenti materie giuridiche ed economiche	»	7
d) corsi di qualificazione o di specializzazione utilizzabili nell'Amministrazione della giustizia	»	4
e) specializzazioni post-laurea	»	6
f) altri titoli culturali	»	3

Alle prove scritte saranno ammessi i candidati che nella valutazione dei titoli abbiano riportato un punteggio complessivo non inferiore a sei.

Le prove scritte avranno luogo in due distinti giorni.

La prima, a contenuto teorico, verterà sulle seguenti meterie: diritto processuale civile e/o penale ed elementi di diritto civile e/o penale.

La seconda, a contenuto teorico-pratico, sarà diretta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto il profilo della legittimità, della convenienza e della efficienza ed economicità organizzativa, di questioni connesse con l'attività istituzionale dell'Amministrazione della giustizia e verterà sul diritto amministrativo, con particolare riguardo all'ordinamento giudiziario, ai servizi di cancelleria e alle leggi tributarie interessanti tali servizi.

Le prove scritte avranno luogo nella sede, nei giorni e nelle ore che saranno fissati con successivo decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Del suddetto diario di esame sarà data singola partecipazione a tutti candidati ammessi alle prove stesse. I candidati dovranno presentarsi agli esami, ai fini dell'accertamento della loro identità personale, muniti di un idoneo documento di identificazione.

Al colloquio saranno ammessi i candidati che abbiano riportato non meno di otto decimi in ciascuna delle due prove scritte. Esso non si intenderà superato se la valutazione sarà inferiore a otto decimi.

I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima di quello in cui dovranno sostenere la prova stessa. Ai medesimi sarà contemporaneamente comunicato il voto riportato nelle singole prove scritte.

Il colloquio verterà sulle stesse materie indicate per le prove scritte, con le finalità e le modalità precisate, nonché sul diritto commerciale, sulla contabilità di Stato e sulla statistica giudiziaria.

Il punteggio finale sarà costituito dalla somma risultante dalla media dei voti riportati nelle due prove scritte, dal voto riportato nel colloquio e dalla media del punteggio conseguito nella valutazione dei titoli.

I vincitori del concorso saranno nominati, secondo l'ordine di graduatoria, nel numero dei posti indicati nel precedente art. 1, dal 1° gennaio 1986 ai fini giuridici e dal giorno di effettiva immissione nell'ufficio ai fini economici.

Essi seguiranno nel ruolo organico i vincitori del concorso speciale, per esami, relativo ai posti vacanti al 31 dicembre 1985.

Art. 5.

Nelle domande di ammissione al concorso i candidati dovranno elencare tutti i titoli posseduti alla data del 31 dicembre 1985 e che, a giudizio dell'interessato, potranno formare oggetto di valutazione ai fini del concorso. I titoli elencati dovranno essere allegati alla domanda, in originale o in copia autenticata. Alla domanda dovrà altresì essere allegata:

a) copia autenticata dei rapporti informativi dell'ultimo quinquennio (1981-1985), per i dipendenti da amministrazioni statali ed enti pubblici territoriali;

b) un *curriculum* individuale rilasciato dall'ente di appartenenza per i professori universitari di ruolo, gli assistenti universitari, i ricercatori universitari e i dipendenti di imprese pubbliche e private che contenga elementi di giudizio, ove possibili, analoghi a quelli previsti dal primo comma dell'art. 36 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, con riferimento, tra l'altro, alla qualità del servizio prestato, alla capacità organizzativa, al rendimento, alla capacità professionale, all'attitudine ad assumere maggiori responsabilità;

c) un *curriculum* individuale redatto direttamente dall'interessato, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità di cui al precedente punto *b)* per i liberi professionisti, i quali dovranno altresì allegare un attestato di iscrizione all'albo professionale con indicazione della anzianità di iscrizione alla data del 31 dicembre 1985.

Art. 6.

I candidati che abbiano superato il colloquio e che intendano far valere i titoli di preferenza o di precedenza, quali previsti dall'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive integrazioni e modificazioni, dovranno produrre, direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Ministero di grazia e giustizia Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali Ufficio VI concorsi ed assunzioni obbligatorie, entro il termine perentorio di giorni quindici, decorrente dal giorno successivo a quello in cui avranno sostenuto il colloquio, i documenti attestanti il possesso di detti titoli, redatti nelle forme prescritte ed in regola con le vigenti disposizioni fiscali.

Art. 7.

I vincitori del concorso sono tenuti a frequentare, ai sensi dell'art. 6 della legge 10 luglio 1984, n. 301, un periodo di applicazione di tre mesi presso imprese pubbliche o private al termine del quale dovranno redigere una relazione scritta illustrativa degli aspetti critico-analitici sul sistema organizzativo dell'impresa presso la quale sono stati applicati, ponendo in risalto l'esame comparato fra sistema pubblico e sistema privato e rispettive conduzioni gestionali; formulando altresì osservazioni e proposte in ordine alla migliore organizzazione dei servizi della pubblica amministrazione e al miglioramento dell'azione amministrativa al servizio del cittadino.

La relazione formerà oggetto di dibattito in appositi seminari per gruppi omogenei di candidati. Essa sarà valutata in trentesimi da apposita commissione composta da due docenti della Scuola superiore della pubblica amministrazione e da un dirigente generale con funzioni di presidente.

La valutazione conseguita nella relazione scritta, redatta dai singoli partecipanti alla fine del periodo di applicazione, si aggiungerà a quella ottenuta nelle restanti prove di concorso per la definitiva collocazione del singolo vincitore nel corrispondente ruolo organico.

Art. 8.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando sono applicabili le disposizioni contenute nella legge 10 luglio 1984, n. 301, nonché, per quanto compatibili, quelle sullo svolgimento dei concorsi contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive integrazioni e modificazioni.

Roma, addì 11 ottobre 1986

Il Ministro: ROGNONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 dicembre 1986
Registro n. 56 Giustizia, foglio n. 159

ALLEGATO

Schema di domanda
(in carta da bollo, possibilmente
dattilografata o a stampatello)

Al Ministero di grazia e giustizia
Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali
Ufficio VI concorsi e assunzioni obbligatorie 00100 ROMA

Il sottoscritto.................................. nato a ....
(provincia di ....) domiciliato a ....
(provincia di ....) in via.......................................
.... c.a.p. ...., domanda di essere

ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 11 ottobre 1986 a diciotto posti di primo dirigente nel ruolo dei dirigenti delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

a) è nato a .... (provincia di) il .... (e, nel caso abbia superato i trentacinque anni di età, che ha diritto all'elevazione di tale limite per essere in possesso .... indicare il titolo o i titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età, allegando la relativa documentazione);

b) è in possesso della seguente qualifica .... (indicare una delle qualifiche richieste per la partecipazione al concorso e di cui al secondo comma dell'art. 1 del decreto.. .. .. indicando anche l'ufficio o l'ente o impresa di appartenenza o libera professione esercitata nonché il periodo di servizio);

c) è cittadino italiano;

d) è iscritto nelle liste elettorali del comune di.... .... (in caso di non iscrizione nelle liste elettorali o di cancellazione dalle medesime, indicarne i motivi);

e) è in possesso del seguente diploma di laurea .... conseguito nell'anno .. presso ...;

f) è in possesso dei seguenti titoli di servizio, culturali e professionali, valutabili ai sensi dell'art. 4 del citato decreto ... . (elencare i titoli ed allegarli in originale o in copia autenticata);

g) gode dei diritti politici;

h) è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'impiego al quale il concorso si riferisce;

i) non ha pendenze penali e non ha riportato condanne penali, (indicare in caso contrario le eventuali condanne riportate — anche se per esse sia intervenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione - con gli estremi del relativo provvedimento nonché le eventuali pendenze penali);

l) la sua posizione, in ordine agli obblighi militari è la seguente .... (nel caso il candidato sia stato giudicato permanentemente o temporaneamente inabile al servizio militare andrà indicata l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio);

m) ha prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni .... (indicare la qualità del servizio prestato e le cause eventuali di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);

n) non è stato dispensato o destituito da precedente impiego presso una pubblica amministrazione (indicando in caso contrario le cause e gli estremi del provvedimento);

o) è disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi sede di servizio gli venga assegnata.

Allega alla presente domanda i documenti prescritti dall'art. 5 del bando di concorso.

Data, ..

Firma (1) ....

(1) Alla firma per esteso del candidato deve seguire l'autentica da parte del notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco, ovvero, trattandosi di candidato dipendente statale, il visto del capo dell'ufficio presso il quale il candidato presta servizio, con l'indicazione, altresì, della qualifica dal medesimo rivestita.

87A0315

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorsi per trasferimenti per le segreterie comunali della classe terza vacanti nelle province della Repubblica al 1° gennaio 1987

Il Ministero dell'interno rende noto, che, ai sensi dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sono stati banditi dai prefetti delle rispettive province i concorsi per trasferimento alle seguenti segreterie comunali della classe terza:

Agrigento:

Realmonte

Ancona:

Corinaldo;
Maiolati Spontini;
Santa Maria Nuova;
Sassoferrato.

Aosta:

Pont Sain Martin.

Arezzo:

Cons. Lucignano-Marciano della Chiana
Pergine Valdarno.

Ascoli Piceno:

Acquasanta Terme;
Amandola;
Folignano.

Avellino:

Avella;
Forino.

Belluno:

Agordo;
Arsié;
Cesiomaggiore;
Pedavena;
S. Stefano di Cadore;
Sospirolo.

Benevento:

Colle Sannita;
Frasso Telesino.

Bergamo:

Albano S. Alessandro;
Cons. Bottanuco-Suisio;
Brembate;
Calcio;
Canonica d'Adda;
Carvico;
Curno;
Presezzo;
San Giovanni Bianco;
Cons. Sedrina-Ubiale Clanezzo;
Cons. Tavernola Bergamasca-Predore;
Terno di Isola;
Trescore Balneario;
Villongo.

Bologna:

Crespellano;
Dozza.

Brescia:

Bagolino:
Castelcovati;
Cons. Cigole-Pavone Mella;
Cons. Malonno-Paisco Loveno;
Piancogno;
Poncarale;
Pontoglio;
Prevalle;
Roé Volciano;
Cons. Serle-Nuvolera.

Cagliari:

Nuraminis;
Portoscuso;
Uta.

Campobasso:

Colletorto;
Santa Croce di Magliano.

Catanzaro:

Belvedere di Spinello;
Cropani;
Dinami;
Girifalco;
Pizzo;
San Mauro Marchesato.

Chieti:

Crecchio.

Como:

Abbadia Lariana;
Albese con Cassano;
Cons. Albiolo-Cagno;
Barzio;
Cabiate;
Capiago Intimiano;
Cons. Carimate-Novedrate;
Cons. Dervio-Tremenico;
Cons. Locate Varesino-Veniano;
Maslianico;
Mozzate;
Cons. Osnago-Lomagna;
Tavernerio;
Cons. Uggiate Trevano-Rodero.

Cosenza:

Campana;
Lago;
Lattarico;
Mandatoriccio.

Cremona:

Castelleone;
Cons. Castelverde-Spinadesco;
Cons. Corte Dè Frati-Persico Dosimo;
Soncino;
Cons. Sospiro-Cella Dati;
Vailate.

Cuneo:

Bagnolo Piemonte;
Benevagienna;
Dronero;
Cons. Govone-Priocca;
Peveragno.

Enna:

Calascibetta.

Ferrara:

Berra.

Foggia:

Poggio Imperiale.

Forlì.

Civitella di Romagna.

Frosinone:

Castelliri;
Cervaro;
Pico;
Piglio;
San Giovanni Incarico.

Genova:

Campomorone;
Casarza Ligure.

Grosseto:

Scansano.

L'Aquila:

Carsoli.

La Spezia:

Arcola.

Latina:

Ponza.

Lecce:

Corsano;
Martano;
Novoli.

Livorno:

Porto Azzurro.

Lucca:

Cons. Castiglione di Garfagnana-Villa Collemandina.

Macerata:

Mogliano;
Morrovale.

Mantova:

Canneto sull'Oglio;
Dosolo;
Roverbella;
San Benedetto Po.

Matera:

Stigliano;
Tricarico.

Messina:

Capizzi.

Milano:

Albiate;
Arconate;
Arluno;
Basiglio;
Briosco;
Burago di Molgora;
Casorezzo;
Cavenago di Brianza;
Dairago;
Lacchiarella;
Magnago;
Misinto;
Pozzuolo Martesana;
Sovico;
Usmatevelate;
Cons. Borghetto Lodigiano-Brembio;
Cons. Cerro al Lambro-S. Zenone al Lambro;
Cons. Mediglia-Colturano;
Cons. Motta Visconti-Bubbiano;
Cons. Paullo-Tribiano;
Cons. S. Martino in Strada-Ossago Lodigiano;
Cons. Santo Stefano Lodigiano-San Fiorano.

Modena:

Montese;
Sestola.

Napoli:

Camposano;
San Gennaro Vesuviano.

Novara:

Crevoladossola;
Cons. Gattico-Comignago;
Gozzano;
Grignasco.

Nuoro:

Escalaplano;
Fonni;
Lodè;
Orroli;
Tertenia.

Oristano:

Ales;
Marrubiu.

Padova:

Agna;
Bagnoli di Sopra;
Camposampiero;
Campo San Martino;
Casalserugo;
Correzzola;
Fontaniva;
Gazzo;
Lozzo Atestino;
Merlara;
Pernumia;
Cons. Piacenza d'Adige-Masi;
Sant'Angelo di Piove di Sacco;
Tribano;
Vò.

Parma:

Busseto;
Corniglio;
Felino;
Neviano degli Arduini;
Sissa;
Sorbolo;
Traversetolo.

Pavia:

Cassolnovo;
Gambolò
Cons. Montebello della Battaglia-Borgo Priolo;
Cons. San Genesio ed Uniti-Zeccone;
Cons. Siziano-Bornasco;
Cons. Tromello-Borgo San Siro;

Perugia:

Cannara;
Torgiano.

Pescara:

Manoppello.

Piacenza:

Bettola;
Borgonovo Val Tidone;
Castelvetro Piacentino;
Ferriere;
Gropparello;
Lugagnano Val d'Arda.

Pordenone:

Chions;
Montereale Valcellina;
Sesto al Reghena.

Potenza:

Brienza;
Corleto Perticara;
Latronico;
Pietragalla;
Vietri di Potenza.

Reggio Calabria:

Anòia;
Cinquefrondi;
San Luca;

Reggio Emilia:

Bagnolo in Piano;
Baiso;
Cadelbosco di Sopra;
Campagnola Emilia;
Campegine;
Gualtieri;
Toano;
Villa Minozzo.

Roma:

Campagnano Romano;
Palombara Sabina;
Rocca Priora;
Vicovaro;

Rovigo:

Costa di Rovigo.

Salerno:

Bracigliano;
Buccino;
Pisciotta.

Sassari:

Nulvi;
Osilo;
Usini;
Valledoria;

Savona:

Albisola Marina.

Siena:

Cetona.

Sondrio:

Livigno,
Sondalo;
Teglio.

Torino:

Candiolo;
Pavone Canavese;
Cons. Pinasca-Pomaretto;
San Carlo Canavese;
Cons. San Secondo di Pinerolo-San Pietro Val Lemina;
Volvera.

Trapani:

Gibellina.

Treviso:

Altivole;
Breda di Piave;
Cappella Maggiore;
Casale sul Sile;
Casier;
Cessalto;
Fonte;
Gaiarine;
Istrana;
Mansuè;
Maser;
Monastier di Treviso;
Povegliano;
Riese Pio Decimo;
San Fior;
Sernaglia della Battaglia;
Tarzo;
Trevignano.

Udine:

Faedis;
Mereto di Tomba;
Pontebba;
Remanzacco;
S. Giovanni al Natisone;
Trasaghis;
Varmo.

Varese:

Arsago Seprio;
Castiglione Olona;
Castronno;
Cons. Golasecca-Vizzola Ticino;
Ispra;
Cons. Jerago con Orago-Mornago;
Morazzone;
Origgio;
Cons. Ternate-Comabbio;
Venegono Inferiore;
Viggiù.

Venezia:

Salzano;
Vigonovo.

Vercelli:

Cigliano;
Cons. Coggiola-Casapinta;
Livorno Ferraris;
Mongrando;
Cons. Roasio-Villa Del Bosco;
Cons. Sandigliano-Borriana;
Cons. Tollegno-Tavigliano;
Vigliano Biellese.

Verona:

Caldiero;
Gazzo Veronese;
Lavagno;
Minerbe;
Nogara;
Cons. Pressana-Roveredo di Guà;
Vigasio;
Zimella.

Vicenza:

Barbarano Vicentino;
Gambellara;
Nove;
Rossano Veneto.

Viterbo:

Canepina.

A norma dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, a tali concorsi possono partecipare i segretari comunali capi titolari di sedi di classe terza o di classe quarta, anche in servizio in altre province

I segretari che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire entro il termine del 2 marzo 1987 i seguenti documenti alla prefettura della provincia nella quale prestano servizio:

1) domanda in carta semplice ai sensi della nota marginale dell'art. 5 della tariffa annesa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, indirizzata alla prefettura che ha indetto il concorso, con l'indicazione, in ordine di preferenza, delle sedi per le quali il candidato concorre.

La partecipazione al concorso si intende limitata per ciascun candidato alle sole sedi specificatamente indicate nella domanda;

2) copia integrale dello stato matricolare, da esibirsi solo dai candidati che prestano servizio in altre province, rilasciata dal prefetto della provincia nella quale il concorrente presta servizio, in data non anteriore a quella del presente bando;

3) ricevuta di vaglia postale o assegno della Banca d'Italia di L. 7.500, intestato alla prefettura, divisione S.C., quale tassa di partecipazione al concorso, con l'indicazione della causale del versamento;

4) tutti gli altri documenti, in bollo e legalizzati ove occorre, che il candidato ritenga di esibire agli effetti della graduatoria di merito;

5) elenco, in carta libera ed in duplice copia, dei documenti esibiti.

Per notizia si precisa che la graduatoria sarà formata in base:

ai titoli di studio, di cultura e di perfezionamento professionale (lauree; abilitazione alle funzioni di segretario comunale; corsi di studio per aspiranti segretari comunali istituiti dal Ministero dell'interno; corsi di perfezionamento per segretari comunali; idoneità conseguita nel concorso, per esami e per titoli, a posti di segretario capo di prima classe e di segretario generale di seconda classe; abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale, di avvocato, di notaio, ecc.);

al servizio (anzianità di servizio nelle varie qualifiche);

al rendimento ed al comportamento in servizio (qualifiche annuali, encomi, importanza delle sedi ricoperte in qualità di titolare effettivo o transitorio, servizi resi in condizione di eccezionale difficoltà ed ogni altro concreto elemento che emerga dalla carriera dei candidati);

agli incarichi ed ai servizi speciali espletati con riferimento alla loro importanza e durata (reggenze o supplenze in comuni di classe superiore a quella corrispondente alla qualifica del candidato, commissariati prefettizi presso comuni od altri enti pubblici, ecc);

alle eventuali pubblicazioni.

87A0571

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso, per esami, a due posti di sottotenente di vascello (AN) in servizio permanente effettivo del ruolo normale del Corpo delle armi navali.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni concernenti l'ordinamento della Marina militare;

Visto l'art. 4 del regio decreto 4 aprile 1939, n. 902, «Composizione delle commissioni esaminatrici per il reclutamento e l'avanzamento in alcuni corpi militari della Marina militare»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, concernente le norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 «Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, «Norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1960, n. 53, «Riordinamento degli studi della facoltà di ingegneria»;

Vista la legge 14 novembre 1962, n. 1591, concernente modifiche agli organici degli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle armi navali;

Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 66 «Ammissione della donna ai pubblici uffici e alle professioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, «Riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 ottobre 1976, «Titoli di studio per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento di ufficiali in servizio permanente effettivo a nomina diretta e del ruolo speciale della Marina militare»;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288 «Elevazione del limite massimo d'età per accedere ai pubblici concorsi» ed in particolare l'art. 4;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382 «Norme di principio sulla disciplina militare»;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312 «Nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato»;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444 «Provvedimenti intesi al sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti locali»;

Vista la legge 19 maggio 1986, n. 224, «Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza»;

Visto il decreto ministeriale 12 luglio 1986, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1986, registro 27 Difesa, foglio 300, con il quale sono stati stabiliti i titoli di studio per l'ammissione ai vari Corpi della Marina militare:

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esami, a due posti di sottotenente di vascello (AN) in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle armi navali.

Le prove scritte avranno luogo presso l'Accademia navale di Livorno nei giorni 27 e 28 aprile 1987.

Art. 2.

Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani di sesso maschile provvisti di laurea in: ingegneria aeronautica, ingegneria aerospaziale, ingegneria chimica, ingegneria elettronica, ingegneria elettrotecnica, ingegneria e tecnologie industriali, ingegneria meccanica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria nucleare.

Art. 3.

I concorrenti dovranno possedere i seguenti requisiti:

a) aver compiuto il ventesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, stabilito al successivo art. 6;

b) possedere l'idoneità fisica e le qualità attitudinali richieste per l'arruolamento quale ufficiale della Marina militare in servizio permanente, di cui al successivo art. 4;

c) non essere stati prosciolti da precedente arruolamento volontario in Marina o in altre Forze armate e non aver cessato di appartenere all'Accademia navale per motivi disciplinari, né essere stati rinviati da precedenti concorsi per insufficienza delle qualità attitudinali o in base all'art. 7 del presente decreto.

Art. 4.

L'attitudine fisica richiesta è quella risultante dell'«Elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare» approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1985, n. 1008, integrata dai seguenti requisiti particolari:

a) Dati somatici:

La statura non deve essere inferiore a m 1,63 e superiore a m 1,95; statura, perimetro toracico e peso corporeo devono essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto;

b) Potere visivo:

Visus complessivo: non inferiore a 14/10 con non meno di 6/10 per l'occhio peggiore, dopo aver corretto con lenti ben tollerate il vizio di refrazione che non dovrà superare:

4 diottrie per miopia;

5 diottrie per ipermetropia; se v'è astigmatismo la correzione totale non dovrà comunque superare le 4 diottrie per l'astigmatismo miopico composto e le 5 diottrie per l'astigmatismo ipermetropico composto;

3 diottrie per anisometropia sferica o astigmatica, purché siano presenti la fusione e la visione binoculare.

Normalità del senso cromatico: (da accertare con tavole pseudoisocromatiche).

Sono motivi di inidoneità: tutte le malattie dell'occhio e degli annessi manifestamente croniche o di lunga durata o di incerta cura, nonché gli strabismi manifesti.

c) Esame otorinolaringoiatrico:

È richiesta una completa integrità anatomica e funzionale dell'apparato otorinolaringoiatrico.

La funzione uditiva deve essere misurata con audiometro in camera silente e possono essere tollerate le seguenti soglie:

bilateralmente:
sulla soglia di 30 dB come media delle frequenze da 125 a 4000 Hz;

nell'orecchio meno efficiente:
soglia di 35 dB per 125 Hz;
soglia di 30 dB per 250-500 Hz;
soglia di 25 dB da 1.000 a 3.000 Hz;
soglia di 35 dB per 4.000 Hz.

In più può essere tollerata una perdita fino a 45 dB, circoscritta però, al campo di frequenza superiori a 4.000 Hz.

Sono causa di non idoneità, tra l'altro:

1) le chiazze calcaree sulle membrane timpaniche e gli esiti calcifici di otopatia ssolo quando compromettono la funzione uditiva nei limiti sopra indicati;

2) le stenosi nasali che riducono in maniera molto accentuata la respirazione nasale;

3) i disturbi della parola (balbuzie, dislalia, disartria) anche se in forma lieve.

L'idoneità fisica viene accertata anche in base agli esami di laboratorio collaterali più comuni e strumentali.

I requisiti attitudinali saranno accertati attraverso lo svolgimento di una serie di prove (collettive ed individuali) di livello e di personalità, integrate da un colloquio individuale.

L'esito degli accertamenti di cui sopra è inappellabile.

Art. 5.

I limiti di età stabiliti nel precedente art. 3 sono elevati per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe. Comunque il limite massimo non può superare, anche in caso di cumulo di benefici, i quaranta anni di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Il diritto ai benefici previsti dal presente articolo deve essere dimostrato dai concorrenti con idonea documentazione che dovrà essere allegata alla domanda.

Art. 6.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale, conformi all'allegato «A», devono essere presentate al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande dovranno contenere l'indirizzo esatto del concorrente, comprensivo del numero di codice di avviamento postale. Ogni variazione all'indirizzo dovrà essere segnalata nel modo più celere possibile al Ministero della difesa, che non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di varianti di recapito, né per ritardata ricezione, da parte dei candidati, di avvisi di convocazione dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili a propria inadempienza.

Qualora il candidato abbia diritto ad aumenti dei limiti di età, dovrà farne menzione nella domanda di ammissione al concorso citando le leggi che danno diritto al titolo.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Alla domanda deve essere unito un foglio di carta legale sul quale, il candidato deve applicare una propria fotografia formato tessera a mezzo busto, su fondo bianco, di data recente e deve apporre la propria firma. La firma e la fotografia debbono essere autenticate da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Per i dipendenti statali è sufficiente, su ambedue i documenti, il visto del titolare o dell'ufficiale alla certificazione dell'ufficio nei quale essi prestano servizio.

Art. 7.

Il Ministro della difesa, può con provvedimento motivato, escludere in ogni momento del concorso qualsiasi candidato che non venisse ritenuto in possesso dei requisiti prescritti per essere ammesso a prestare servizio in qualità di ufficiale in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle armi navali.

Art. 8.

La commissione esaminatrice sarà nominata dal Ministro della difesa con successivo provvedimento. Essa sarà composta come segue:

Presidente:

un ufficiale ammiraglio o un pari grado del Corpo delle armi navali;

Membri:

un ufficiale superiore del Corpo delle armi navali di grado non inferiore a capitano di fregata o, qualora il presidente appartenga al Corpo di stato maggiore, un ammiraglio del Corpo delle armi navali;

un ufficiale superiore dello stato maggiore della Marina di grado non inferiore a capitano di fregata;

due professori universitari della facoltà di ingegneria.

Segretario (senza voto):

un funzionario della carriera direttiva amministrativa del Ministero della difesa.

Per gli esami di materie tecniche e per gli esami facoltativi di lingue estere saranno aggregati alla commissione, con diritto di voto, per le sole relative prove, professori di grado universitario.

Art. 9.

Gli esami di concorso constano di due prove scritte e di un colloquio sulle materie indicate nel programma in allegato *B* al presente decreto.

Le due prove scritte si svolgeranno in giorni diversi. Per ciascuna prova la commissione avrà formulato preventivamente, in adunanza segreta, tre diversi testi e li avrà chiusi in plichi sigillati. Prima dell'inizio della prova uno dei candidati sarà invitato a scegliere, mediante sorteggio, il testo della prova da svolgere.

Durante lo svolgimento delle prove scritte i candidati non potranno comunicare tra loro e con persone estranee alla commissione, né consultare libri o manoscritti, salvo i formulari che la commissione ritenesse porre a loro disposizione.

Chi contravverrà alle suddette disposizioni sarà escluso dagli esami.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno 14/20 nelle prove scritte e non meno di 12/20 in ciascuna di esse.

Nelle prove orali il candidato dovrà sostenere tutte le prove obbligatorie indicate nella lettera *a)*, dell'allegato *B)* e due prove a sua scelta tra le materie elencate nella lettera *b)* del suddetto allegato.

Le interrogazioni riguardano principalmente applicazioni a casi pratici dei principi teorici. Non saranno richieste dimostrazioni dei principi teorici stessi, ma semplici enunciazioni ed il candidato potrà avvalersi, anche per l'esame orale e per la parte applicativa, di un formulario posto a sua disposizione dal presidente della commissione.

Nella prova orale il candidato risponderà, a sua scelta, su una delle due tesi da esso estratte a sorte. La commissione ha però facoltà di intrattenere i candidati su tutte le materie del programma ed anche sullo svolgimento delle prove scritte. La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di 12/20.

Scopo del colloquio è quello di mettere la commissione in grado di giudicare circa la preparazione culturale e la capacità di realizzazione applicativa del candidato, evitando qualsiasi riferimento a discussione ed argomenti che rimangono nel campo della sola teoria.

La durata massima dell'esame orale è stabilita in due ore e mezzo.

I concorrenti potranno sostenere anche delle prove orali facoltative di lingue estere (inglese, francese o tedesco).

Art. 10.

La classifica degli idonei sarà fatta per ordine di merito come risulterà dai punti ottenuti nelle prove obbligatorie ed a parità di merito si applicheranno, per quanto non in contrasto con il presente decreto, le disposizioni di cui all'art. 5 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

A tal fine i concorrenti che avranno superato il colloquio dovranno far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione, nel termine di venti giorni da quella della comunicazione, i documenti in regola con il bollo, atti a comprovare gli eventuali titoli di precedenza o di preferenza nella nomina.

Art. 11.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno invitati dal Ministero a far pervenire i sottonotati documenti in carta legale attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego entro il primo mese di servizio:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di godimento dei diritti politici;

c) estratto per riassunto dal registro degli atti di nascita (non certificato di nascita);

d) certificato di stato libero; se trattasi di ammogliato, stato di famiglia;

e) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui circoscrizione è compreso il luogo di nascita del candidato;

f) certificati di carichi pendenti, rilasciati dalla pretura e dalla procura della Repubblica competenti per residenza del candidato;

g) documento attestante la posizione militare del concorrente (copia del foglio matricolare o estratto matricolare per gli ufficiali; copia del foglio matricolare o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali ed i militari; certificato di esito di leva per i «rivedibili» ed i «riformati»);

h) originale o copia autenticata ai sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art. 2.

I documenti indicati nelle lettere *a), b), d), e)* ed *f)*, dovranno essere non anteriori a tre mesi prima della data della richiesta da parte del Ministero di cui al primo comma del precedente articolo.

I concorrenti ufficiali di complemento in servizio temporaneo o impiegati dello Stato di ruolo in servizio, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *a), b), e)* ed *f)*, salvo l'obbligo di dimostrare, con apposito documento rilasciato dalle competenti autorità, l'attuale posizione di ufficiale o impiegato in servizio.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre amministrazioni dello Stato.

La mancata presentazione dei previsti documenti, entro i termini fissati dal presente bando, costituisce motivo di esclusione dal decreto di nomina.

L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 12.

Per ottenere la nomina a sottotenente di vascello (AN) i vincitori del concorso dovranno contrarre arruolamento volontario nel corpo equipaggi militari marittimi, con ferma di anni sei a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 13.

I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti di vascello (AN) in servizio permanente effettivo del ruolo normale nel Corpo delle armi navali e seguiranno un corso di integrazione tecnico-professionale e di istruzione militare e marinaresca presso l'Accademia navale di Livorno.

La mancata presentazione degli stessi al corso di integrazione comporta, giusta art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, la decadenza dalla nomina.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 novembre 1986

Il Ministro: SPADOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 gennaio 1987
Registro n. 1 Difesa, foglio n. 9

ALLEGATO *A*

(Modello in carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per il personale militare della Marina - 1ª Divisione - 1ª Sezione - 00196 ROMA

Io sottoscritto..
nato a .... (provincia di ....)
il .... appartenente al distretto militare (o capitaneria di porto) di ....
residente a (1) .... (provincia di ....)
c.a.p. .... via ....
chiedo di essere ammesso al concorso, per esami, a due posti di sottotenente di vascello (AN) in servizio permanente effettivo del ruolo normale nel Corpo delle armi navali, di cui alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 23 del 29 gennaio 1987.

All'uopo dichiaro sotto la mia responsabilità:

di essere cittadino italiano;

di essere celibe (o ammogliato con o senza prole, o vedovo con o senza prole) (2);

di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di........ (3);

di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (4);

di essere in possesso del titolo di studio.................................
conseguito presso l'Università degli studi di ....
nell'anno accademico .... riportando la votazione di ....;

di trovarmi nella seguente posizione militare:................. (5);

con riguardo ai limiti di età di aver titolo ai seguenti benefici per i quali allego la seguente documentazione .... (6).

Dichiaro altresì di voler sostenere gli esami relativi alle seguenti materie a scelta:.. (7), nonché gli esami facoltativi sulle seguenti lingue estere:............ (8).

Allego una fotografia applicata su carta da bollo da L. 3.000, con firma autenticata.

Il mio recapito, ai fini della corrispondenza relativa al presente concorso è:... (9).

Data, ...

Firma ....
(per esteso, cognome e nome leggibili)

Visto per l'autenticità della firma .... (10).

(1) Luogo di residenza; qualora la residenza della famiglia del concorrente non corrisponda con la residenza del concorrente stesso, occorre precisare anche il recapito della famiglia.

(2) Specificare il numero dei figli viventi.

(3) In caso di non iscrizione o cancellazione, indicare i motivi.

(4) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate, la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato Indicare anche i procedimenti penali in corso, specificando l'autorità che procede.

(5) Indicare se l'aspirante abbia soddisfatto o meno gli obblighi di leva ed in caso affermativo specificare l'Arma ed il Corpo di appartenenza. In caso negativo specificare i motivi, precisando se sia stato giudicato «rivedibile» o «riformato» alla visita medica di leva.

(6) Citare l'articolo della legge che dà diritto al beneficio ed allegare un documento atto a dimostrare l'esistenza delle condizioni invocate.

(7) Indicare due delle materie a scelta elencate nel paragrafo *b)* dell'allegato *B* del bando di concorso.

(8) Indicare una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. I candidati che dichiarano di voler sostenere il colloquio non possono successivamente rinunciare alla prova.

(9) Ogni eventuale successiva variazione deve essere tempestivamente comunicata al fine di evitare ritardi nella ricezione della corrispondenza relativa al concorso.

(10) Firma del segretario comunale del comune di residenza del concorrente, o di un notaio. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo ufficio e per i militari in servizio è sufficiente il visto dell'ufficiale alla certificazione.

ALLEGATO *B*

PROGRAMMA D'ESAME

N. d'ord.	MATERIA D'ESAME	Durata massima dell'esame per ogni prova	Coefficiente di importanza
	ESAMI SCRITTI (1)		
1	Svolgimento di un compito scritto su vari argomenti d'analisi matematica	8 ore	3
2	Svolgimento di un compito scritto su vari argomenti pratici di elettrotecnica generale	8 ore	3
	ESAMI ORALI (2)		
	a) *Obbligatori*		
3	Discussione delle due prove scritte	30 min.	3
4	Analisi matematica	30 min.	3
5	Elettrotecnica generale	30 min.	3
	b) *A scelta*		
6	Scienza delle costruzioni	30 min.	2
7	Meccanica applicata alle macchine	30 min.	2
8	Costruzione delle macchine	30 min.	2
9	Aerodinamica	30 min.	2
10	Controlli automatici	30 min.	2
11	Fisica tecnica	30 min.	2
12	Elettronica applicata	30 min.	2
13	Comunicazioni elettriche	30 min.	2
14	Misure elettroniche	30 min.	2
15	Campi elettromagnetici e circuiti	30 min.	2
16	Macchine elettriche	30 min.	2
17	Misure elettriche	30 min.	2
18	Chimica applicata	30 min.	2
	c) *Facoltativi*		
19	Lingua estera (3)	30 min.	1

(1) Le due prove riguardano la trattazione o applicazione di argomenti compresi nel programma.

(2) I concorrenti dovranno sostenere tutte le prove obbligatorie indicate nella lettera *a)*, e due prove, a loro scelta, tra le materie elencate nella lettera *b)*.

(3) E facoltà dei candidati di sostenere prove orali su una o più delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco. Per il candidato che superi la prova di un lingua estera, al punto medio degli esami espresso in ventesimi, si aggiunge un quarto di punto, oppure metà o tre quarti fino ad un punto intero, a seconda, del grado di conoscenza della lingua; per ciascuna delle altre due lingue l'aggiunta è in ragione della metà delle suindicate aliquote. Il punteggio od i punteggi predetti influiscono esclusivamente sulla graduatoria degli idonei in tutte le prove.

1 - ANALISI MATEMATICA

Funzioni e limiti. Calcolo differenziale. Calcolo integrale per le funzioni di una variabile. Applicazioni geometriche del calcolo differenziale e integrale. Calcolo differenziale delle funzioni reali di più variabili reali. Integrali dipendenti da un parametro: continuità e derivabilità. Integrali doppi e multipli. Integrali curvilinei e differenziali esatti. Serie numeriche, serie di funzioni, serie di Fourier. Integrazione e derivazione per serie. Equazioni differenziali. Equazioni differenziali ordinarie. Equazioni ai differenziali (a variabili separate, a variabili separabili, del tipo omogeneo, esatte). Equazioni del primo ordine in una funzione incognita; teoremi di esistenza; integrale generale; integrale particolare; integrale singolare. Casi notevoli: equazioni lineari del 1° ordine, di Bernouilli, di Clairant. Equazioni differenziali di ordine η, teoremi di esistenza. Tipi particolari del 2° ordine. Equazioni differenziali lineari in generale. Sistemi di funzioni linearmente dipendenti e no. Il Wronskiano. Equazioni lineari e coefficienti costanti.

2 - ELETTROTECNICA GENERALE

a) Elettrostatica.

La legge di Coulomb e l'intensità del campo elettrico. Applicazione. Densità del flusso elettrico. Teorema di Gauss. Applicazioni. Energie e potenziale, differenza di potenziale. Applicazioni. Conduttori, dielettrici, capacità. Collegamento di condensatori. Calcolo di alcuni tipi di capacità. Sistema di conduttori; equazioni di Maxwell relative a sistemi di conduttori. Teorema di reciprocità. Metodi teorici e sperimentali per il tracciamento dei campi.

b) Il circuito elettrico.

La corrente elettrica.

Definizione di intensità di corrente. Circuiti a parametri concentrati, legge di Kirkhoff. Direzione di riferimento della corrente e della tensione. Elementi circuitali lineari e non lineari: resistori, induttori e condensatori. Generatori di tensione e di corrente. Caratteristica esterna. Circuiti in regime stazionario. Legge di Ohm. Circuiti semplici. Teoremi delle reti lineari. Potenza ed energia. L'effetto di Joule. Definizione generale di resistenza. Misura di tensioni, correnti e potenza. Applicazioni.

c) Elettromagnetismo.

Il campo magnetico stazionario.

Legge di Ampere o teorema della circuitazione. Legge di Biot e Savart. Flusso magnetico e induzione magnetica. Applicazioni. Forze magnetiche. Materiali magnetici, magnetizzazione e permeabilità. Forza su un elemento differenziale di corrente. Forze tra elementi differenziali di corrente. Forze e coppie sui circuiti chiusi. Lavoro elettromagnetico ed energia potenziale. Applicazioni.

Campi magnetici variabili.

Equazioni di Maxwell. La legge di Faraday-Lenz. La corrente di spostamento. Le equazioni generali dell'elettromagnetismo, o equazioni di Maxwell. Divergenza dei vettori, induzione elettrica e magnetica. Forma integrale delle leggi fondamentali. Equazioni di legame. Condizioni di continuità sulla superficie di separazione dei mezzi elettrici e magnetici. Le condizioni che caratterizzano l'elettrostatica nelle equazioni di Maxwell. Potenziale prodotto da una distribuzione volumetrica di cariche. Equazione di Poisson. Regime elettrostatico dei conduttori. Influenza elettrostatica. Campo elettrostatico prodotto da cariche situate su conduttori. Equazione di Laplace. Applicazioni.

Elettrodinamica stazionaria.

Le condizioni che caratterizzano l'elettrostatica stazionaria nelle equazioni di Maxwell. Proprietà fondamentali. Legge di Ohm in forma integrale. La legge dei circuiti magnetici. Applicazioni. La determinazione del campo magnetico nel caso generale. Il potenziale vettore. Prima legge di Laplace. Coefficienti di auto e mutua induzione dei circuiti elettrici. Applicazioni.

Elettrodinamica.

Legge di Ohm generalizzata. Generalizzazione dei principi di Kirchoff. Il bilancio magnetico dei sistemi elettromagnetici.

d) Correnti alternate.

Grandezze periodiche alternative sinusoidali, definizione, valore medio e valore efficace. Prodotto e somma di onde sinusoidali. Rappresentanzione analitica, grafica e simbolica di grandezze sinusoidali. Generazione di forza elettromotrice e correnti alternative. Equilibrio elettrico nei circuiti in regime variabile. Equilibrio elettrico nei circuiti in regime sinusoidale. Grandezze caratteristiche del circuito in regime sinusoidale. Circuiti in serie e in parallelo. Circuiti in collegamento misto. Potenza istantanea, attiva, reattiva e apparente. Reti in correnti alternate. Risonanza. Rifasamento. Energia nei circuiti in c.a. strumenti in misura in c.a. Misura della potenza e della energia. Accoppiamenti induttivi fra bobine e concentrate. Accoppiamenti induttivi in ferro. Energia negli accoppiamenti induttivi in regime sinusoidale. Grandezze deformate. Circuiti lineari alimentati da tensioni non sinusoidali. Cenni sui circuiti non lineari. Sviluppo in serie di Fourier di un'onda periodica non sinusoidale e calcolo delle armoniche. Misura delle grandezze non sinusoidali. Corrente vorticose nei conduttori massicci. Effetto pellicolare.

e) Circuiti in regime transitorio.

Richiami sulla rappresentazione operazionale delle grandezze. Applicazione del calcolo operazionale ai circuiti elettrici. Regime transitorio dei circuiti. Funzione a gradino e impulsiva. Funzione di trasferimento.

f) Sistemi polifasi di tensione.

Generazioni di un sistema polifase di tensioni. Sistemi polifasi di correnti. Sistemi trifasi simmetrici ed equilibrati. Collegamento a stella ed a triangolo. Potenze e loro misura. Campo rotante. Sistemi dissimetrici e equilibrati, potenze, fattore di potenza. Algebra delle sequenze. Analisi di un sistema equilibrato puro. Espressioni delle potenze delle componenti simmetriche. Sistemi a quattro fili. Il trasporto dell'energia elettrica con sistemi monofasi e trifasi. Linee elettriche. Analisi delle caratteristiche di una linea a costanti distribuite e a costanti concentrate.

3 - SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

a) Statica dei sistemi rigidi.

Vincoli senza attrito; sistemi continui e discontinui. Il problema geometrico e il problema statico. Risoluzione esterna dei sistemi continui piani di travi; caratteristiche della sollecitazione. Risoluzione esterna dei sistemi discontinui piani di travi: computo dei vincoli; equazioni ausiliarie. Travature reticolari: problema geometrico; condizioni di ipostaticità. Problema statico: sforzi nelle aste: metodi di Cremona, di Ritter e di Cullman.

b) Geometria delle masse.

Baricentri e momenti statici di sistemi piani di masse. Baricentri e momenti statici di figure piane. Momenti del secondo ordine per sistemi piani di masse: trattazione analitico - grafica. Teorema di trasposizione, rappresentazione dello stato di inerzia. Trattazione grafico-proiettiva: centro relativo a un asse, teorema di reciprocità, polarità ed antipolarità di inerzia, ellisse centrale. Momenti del secondo ordine per le superfici piane: ellisse e nocciolo centrale di inerzia.

c) Teoria dell'elasticità.

Premessa alla meccanica dei corpi deformabili. Analisi della deformazione: tensore della deformazione, equazione di congruenza e di vincolo. Dilatazione e direzioni principali: dilatazione cubica;

Analisi dello stato di tensione: tensore degli sforzi. Equazione indefinite ed ai limiti. Rappresentazione generale dello stato di tensione. Tensioni e direzioni principali. I calcoli di Mohr. L'energia potenziale elastica. Tensore di elasticità. Lavoro elementare. Equazioni dell'equilibrio elastico. Principio di sovrapposizione e unicità di soluzione dell'equilibrio elastico. I teoremi sull'equilibrio elastico: il principio dei lavori virtuali: i teoremi di Clapeyron, di Betti, di Maxwell, di Menabrea, di Castigliano, il principio di De Saint-Venant. I solidi omogenei ed isotropi. Moduli di elasticità E e G e coefficiente di Poisson; loro relazione.

d) Problema di De Saint-Venant.

Equazione di condizione e generali. Caratteristiche della sollecitazione in una sezione. Analisi della deformazione, dello stato di tensione e lavoro di deformazione per i casi semplici di sollecitazione; forza normale, flessione semplice, torsione, flessione composta. Trattazione approssimata del taglio. Analogie e metodi approssimati per la torsione. Casi composti di sollecitazione; studio diretto della forza normale eccentrica.

e) Teoria delle travi.

Classificazioni delle travi: teoremi fondamentali sulle travi. Estensione del problema di De Saint-Venant. Travi inflesse. L'enea elastica e sue discontinuità. Diagrammi delle caratteristiche. I metodi di Saviotti e di Mohr. Risoluzione analitica ed analitico-grafica delle travi inflesse di una sola campata. La trave continua.

f) Resistenza dei materiali e criteri di sicurezza.

Prove sui materiali: trazione, compressione, flessione, durezza. Cenni sulla resistenza e sulla fatica. Criteri di resistenza: ipotesi della massima tensione e della massima dilatazione di Beltrami, e di Von Mises. Condizioni di sicurezza.

g) Metodi energetici applicabili alle travature.

Il principio dei lavori virtuali per le travature a parete piena e reticolari. Ricerca delle incognite iperstatiche e delle deformazioni. Applicazione del teorema di Menabrea. Le equazioni di Muller-Breslau e i coefficienti di influenza. Ricerca delle deformazioni delle travature reticolari, travature reticolari iperstatiche. Stati di coazione elastica.

h) Instabilità elastica.

La trave caricata parallelamente all'asse. La trave caricata di punta in campo elastico e in campo plastico; le teorie di Eulero, di Engesser-Karman e di Stanley. Il metodo ω. Il metodo energetico. Il metodo di Vianello.

4 - MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE

a) La cinematica delle macchine.

Coppie cinematiche elementari e superiori. Meccanismi. Coppie cinematiche piane. Tracciamento di polari, di rollette e di profili coniugati. Teoremi di Eulero Savary e costruzioni relative. Il centro delle accelerazioni. Coppie cinematiche sferiche. Sistemi articolati. Il quadrilatero articolato piano; determinazione grafica della velocità e della accelerazione dei suoi punti. Il manovellismo di spinta. Determinazione grafica e analitica della velocità e della accelerazione di un punto della biella del manovellismo di spinta. Applicazioni varie di sistemi articolati piani. Sistemi articolati sferici e giunto di Cardano. Le forze agenti sulle macchine. Forze esterne e forze interne. Azioni di contatto tra solidi, tra solidi e fluidi (azioni fluidostatiche e fluidodinamiche). Il caso dei fluidi viscosi. La teoria elementare dell'urto, applicazione alle macchine ad urto. Attrito di strisciamento tra i corpi asciutti. Ipotesi del Reye sul logoramento. Attrito di rotolamento. Riduzione dell'attrito mediante lubrificazione. Leggi del moto del fluido nel meato. Applicazioni alla coppia prismatica e alla coppia rotoidale. La lubrificazione viscostatica. Attrito misto e attrito cinematico.

b) Fondamenti di dinamica delle macchine.

Richiami di dinamica elementare. Riduzione di forze e di masse. Masse di sostituzione. Moti oscillatori liberi e forzati. Vibrazioni longitudinali di aste prismatiche.

c) Coppie cinematiche elementari.

Coppia prismatica e suo rendimento. Coppia rotoidale e suo rendimento. Cuscinetti portanti e di spinta. Coppia elicoidale e suo rendimento.

d) Coppie cinematiche superiori.

Cenni sulle ruote di frizione, la coppia ruota-rotaia. Gli eccentrici. Le ruote dentate; trascinamento dei profili coniugati nelle dentature cicloidali e ad evolvente. Determinazione del numero minimo dei denti nelle dentature ad evolvente. Ruote dentate cilindriche e dentatura elicoidale. Rendimento delle ruote dentate cilindriche. Ruote dentate coniche. Ingranaggio vite senza fine - ruota elicoidale.

e) Rotismi.

Loro classificazione. Rotismi ordinari ed epicicloidali e loro applicazioni. Rendimento dei rotismi. Criteri per il loro progetto.

f) Applicazioni di dinamica.

Bilanciamento degli alberi rotanti. Le macchine equilibratrici. Forze di inerzia della biella di un manovellismo di spinta. Forze agenti sugli organi di una macchina a stantuffo e sollecitazioni sul telaio. Bilanciamento di una macchina a stantuffo sia ad uno che più cilindri in linea o a stella. Determinazione del grado di irregolarità del volano con il metodo di Tredgold e con il metodo di Wittembauer. Regolazione di motori. Tachimetri, accelerometri. Caratteristiche dei tachimetri. Regolazione mediata. La teoria analitica della regolazione.

5 - COSTRUZIONI DI MACCHINE

a) Il progetto delle macchine.

Principi generali del progetto delle macchine con particolare riferimento alle macchine elettriche. Progetto costruttivo e progetto produttivo. Organizzazione del disegno. Cicli di lavorazione e di montaggio. Unificazione, impiego di parti unificate. Tolleranze dimensionali e catene di tolleranze.

b) Il progetto degli elementi delle macchine.

Criteri generali per il dimensionamento degli elementi delle macchine: calcolo delle sollecitazioni e delle deformazioni, effetti di intaglio, sollecitazioni affaticanti, scorrimento a caldo sotto carico. Chiodature a caldo e a freddo; criteri di calcolo, cenni sulle norme regolamentari. Saldature: calcolo delle saldature, cenni sulle norme regolamentari. Accoppiamenti forzati a caldo ed a freddo: accoppiamenti albero-mezzo: stato di tensione corrispondente. Impiego e proporzionamento dei collegamenti con filettature: viti, bulloni soggetti a carichi statici ed affaticanti. Impiego e proporzionamento di chiavette, linguette ed innesti scanalati. Molle: impieghi, calcolo delle sollecitazioni e deformazioni delle molle a lamina, ad elica cilindrica e delle barre di torsione. Cuscinetti: criteri di dimensionamento e di scelta dei cuscinetti di strisciamento e di rotolamento, tipi di cuscinetti di rotolamento, montaggio, concetti di carico equivalente e di durata. Alberi di trasmissione soggetti a flessione e torsione: proporzionamento. Proporzionamento delle ruote dentate. Velocità critiche flessionali: schemi che si adottano per il calcolo, metodo di Dunkerley, velocità critiche in alberi con massa diffusa.

6 - AERODINAMICA

Generalità. Azioni di contatto tra solidi e fluidi. Le azioni aerodinamiche; definizioni; leggi di similitudine.

Metodi sperimentali. Gallerie aerodinamiche, impianti e strumentazioni relativi. Progettazione delle esperienze, loro programmazione ed esecuzione; studio dei risultati sperimentali ottenuti.

Le equazioni fondamentali del moto dei fluidi. Fluidi perfetti. Fluidi viscosi. Moti irrotazionali e potenziale di velocità. Equazione di Bernouilli e sue applicazioni. Proprietà delle correnti irrotazionali; circuitazione. Funzione di corrente. Teoria dei vortici e principio della induzione aerodinamica.

Correnti euleriane; sorgenti e pozzi; composizione di correnti; semicorpi e corpi di rivoluzione. Caso del moto piano; corrente traslocircolatoria attorno ad un cilindro circolare, portanza.

Teoria della portanza per le ali indefinite: potenziale complesso; rappresentazioni conformi e loro applicazioni; prima e seconda formula di Blasius. Teoria di Von Mises è gli invariati di un profilo alare. Profili di Joukowski, Karmàn-Trefftz, Von Mises. Determinazione delle caratteristiche di un profilo dato arbitrariamente. Teoria di Glauert per il profilo sottile; caso del profilo con spessore. La schiera alare.

Ali di apertura finita e loro studio con il metodo dell'induzione. Resistenza ridotta; teoria di Prandtl; teorema della resistenza indotta minima. Effetti dell'allungamento alare.

Determinazione della distribuzione della portanza per ala di forma in pianta assegnata; metodi di Glauert, Multhopp; metodi pratici.

L'ala con alettoni. L'ala a freccia. Ali di piccolo allungamento e ali triangolari. Mutuo influsso ala-fusoliera.

Teoria della resistenza: considerazioni generali. La scia. Le schiere vorticose di Bernard-Karmàn. Teoria del moto dei fluidi viscosi. Cenno al caso dei fluidi molto viscosi. Lo strato limite. Equazioni di Prandtl e di Von Kermàn. La lastra piana ed i profili. Stabilità dello strato limite. Attrito laminare e attrito turbolento e calcoli relativi.

Il distacco della corrente. Influenza dello strato limite sulla portanza e sulla resistenza. Teoria dell'elica. Generalità. Campo aerodinamico dell'elica. Teoria vorticosa. Velocità indotte e azioni dinamiche. Teoria alare dell'elica.

Il problema dell'ala indefinita in moto non permanente. Metodo di Wagner. Problema dell'avviamento e della raffica. L'ala oscillante.

Influenza della compressibilità dell'aria a velocità subsoniche. Numero di Mach. Caratteristiche di profili e di ali. Teoria di Glauert. Problemi di scelta della configurazione aerodinamica per alte velocità subsoniche.

7 CONTROLLI AUTOMATICI

a) Generalità sui sistemi fisici.

Sistemi dimensionalmente finiti e non; sistemi lineari e non lineari e loro evoluzione. Modelli del sistema dinamico lineare; equazione differenziale e forma conica, vettore di stato.

b) Sistemi ad unica entrata ed uscita.

Richiami sui segnali canonici, sulle trasformate e sulle operazioni matematiche corrispondenti. Varie forme di funzioni di trasferimento F (T). Schemi funzionali. Stabilità del sistema lineare. Criterio di Routh. Rappresentazioni grafiche della G (ω). Teorema del valore iniziale e finale. Transitorio. Collegamento di sistemi. Sistemi ad anello, reazione indiretta e diretta. Passaggio da espressione ad anello aperto ad espressione del sistema in reazione, forma differenziale e trasformata. Ruolo del guadagno nei sistemi del 1° e 2° Luogo delle radici. Ruolo del guadagno nei sistemi ad anello. Errore transitorio, relazione tra errore transitorio ed errore a regime. Criterio di stabilità di Nyquist, margini di stabilità. Diagrammi di Bode, carte di Nichol. Compensione della F (T) con blocchi inseriti, con anelli aggiunti. Segnali disturbo.

c) Sistemi con elemento non lineare a caratteristica invariante.

Approssimazione alla prima armonica, funzione descrittiva, criterio di stabilità di Popov, sistemi a «tutto o niente», metodo di Tsypkin, metodi grafici.

d) Sistemi operanti con segnali campionati.

Sequenze, operazioni su sequenze: convoluzione, deconvoluzione, integrazione, derivazione e tipiche matrici operative. Espressioni trasformate (in Z) e tipici operatori. Uso della F (z) nello studio dei sistemi.

e) Piano di fase.

Studio dell'evoluzione di sistemi del 2° ordine nel piano di fase e di stato. Traiettoria, cicli, punti singolari, isocline; studio dei sistemi non lineari per caratteristiche tipiche.

f) Evoluzione del sistema lineare nello spazio di stato.

Espressione vettomatriciale: vettore di stato, vettore di comando, vettore d'uscita; trasformazione lineare: significato energetico delle espressioni quadratiche; autovalori, autovettori, matrice modale, trasformazione da dominio complesso a dominio reale; matrice di Jordan: comandabilità e osservabilità. Generalizzazione del vettore di stato. Soluzione dell'equazione di stato, formula di Mason, teorema di Sylvester.

g) Sistemi dinamico non lineare.

Criteri di stabilità, funzione di Liapounov. Problema del comando ottimale, indice di bontà, sua espressione. Principio del massimo di Pontryagin.

h) Generalità sui componenti di sistemi fisici.

Organi rilevatori di segnali. Organi comparatori. Organi amplificatori. Organi azionatori.

8 FISICA TECNICA

a) Termodinamica.

Misure delle grandezze fisiche: sistemi di unità di misura, temperatura e calore: scale termometriche. Stati e trasformazioni termodinamiche. Trasformazioni reversibili ed irreversibili. Lavoro nelle trasformazioni. Fluidi termodinamici ed equazioni di stato. Gas perfetti e loro leggi. Gas reali: equazione di Van der Waals. Isoterme Andrews. Il 1° principio della termodinamica: energia interna. Applicazioni ad un fluido omogeneo ed in particolare al gas perfetto. Calori specifici e loro relazioni. Calore specifico dei gas perfetti. Energia interna dei gas perfetti: esperienza di Joule. Politropiche: lavoro in una politropica. L'entalpia. Lavoro di continuità e lavoro di trasformazione. Espansione dei gas reali: effetto Joule-Thompson. Il 2° principio della termodinamica: formulazione di Clausius e di Lord Kelvin. Teorema di Carnot. Disuguaglianza di Clausius. L'entropia. Variazione di entropia per le trasformazioni dei gas perfetti. Vapori saturi: espressioni per le variazioni di I.U.S. Equazioni di Clapeyron. Formule empiriche e tabelle di Regnault per il vapore d'acqua. Rappresentazione delle trasformazioni in diagramma entropico: diagramma di Mollier. Cicli motori sui gas e sui vapori. Macchine e frigoriferi a compressione e ad assorbimento.

b) Fluidodinamica.

L'equazione del moto dei fluidi in regime stazionario. Le resistenze passive e i vari regimi di moto. Resistenze concentrate e distribuite. Condizioni di similitudine fluidodinamiche e relativi parametri. Il numero di Reynolds ed il numero di Mach. Espansioni dinamiche di gas e vapori. Espansioni in condotti: forme del condotto. Condotti di Laval. Caso dei gas: moti supersonici. Fenomeni legati alla sopraespansione e sottoespansione di un ugello.

c) Trasmissione di calore.

Leggi dell'irraggiamento termico: legge di Plank, legge di Stefan, legge di Wien e di Kirkhoff. Legge di Lambert. Trasmissione di calore per irraggiamento tra due corpi: caso dei piani paralleli indefiniti. Formula di Bordoni. Linearizzazione delle formule. Trasmissione di calore per conduzione: il postulato di Fourier e l'equazione di continuità. Problemi unidimensionali: trasmissione attraverso parete piana e cilindrica in regime stazionario. Trasmissione in regime stazionario: caso del muro indefinito. Trasmissione di calore per convenzione: condizioni e parametri di similitudine. Convenzione naturali e artificiale. Conducibilità esterna e relativi coefficienti. Resistenza e conducibilità termica. Trasmissione di calore tra i fluidi separati da parete piana e cilindrica. Pareti multiple e pareti con intercapedine. Sbarra scaldata ad un estremo. Le superfici alettate. Trasmissione di calore fra fluidi in moto. Correnti parallele equiverse e no. Correnti incrociate. Variazioni della temperatura dei fluidi lungo la circolazione: rendimento dello scambiatore. Trasmissione di calore tra una barra con un fluido che la lambisce. Caso della densità di potenza costante e non. Impianto di riscaldamento.

d) Illuminotecnica.

Unità di grandezze fotometriche. Curva di sensibilità dell'occhio. Sorgenti luminose e loro caratteristiche. Efficienza in Lumen-Watt per le principali sorgenti luminose. Calcolo degli illuminamenti prodotti da sorgenti puntiformi ed estese (lineari e superficiali). Illuminamenti di interni: condizioni richieste e coeffiente di moltiplicazione. Calcolo della potenza da installare. Illuminamento artificiale all'aperto: coefficiente di disuniformità.

e) Fenomeni termoelettrici.

Coefficienti di Seebeck, Thompson e Peltier e loro relazioni. Generatori termoelettrici e refrigeranti termoelettrici. Fenomeni fotoelettrici e relative applicazioni. Pile e combustibile.

9 - ELETTRONICA APPLICATA

a) Tubi elettrici a vuoto.

Emissione termoelettrica. Potenziali di estrazione. Diodo a vuoto. triodo a vuoto. Caratteristiche statiche e mutue. Parametri differenziali. Tetrodi e tubi a fascio elettronico. Raddrizzatori e filtri di livellamento.

b) Tubi elettronici a gas.

Conducibilità elettrica dei gas. Processi di ionizzazione. Diodo a gas, a catodo freddo e a catodo caldo. Comportamento dei diodi a gas nei raddrizzatori. Impiego dei diodi a gas come stabilizzatori di tensione. Triodi a gas e sistemi di controllo orizzontali, verticali e dell'angolo di circolazione della corrente anodica. Tubi speciali a gas e principali applicazioni.

c) Diodi e semiconduttore e transistori.

Diodi rettificatori a giunzione. Transistori pnp e npn. Caratteristiche statiche dei transistori. Connessioni tipiche. Parametri differenziali. Sistemi di polarizzazione automatica e di stabilizzazione termica. Risoluzione grafica di circuiti tipici contenenti transistori e diodi allo stato solido.

d) Amplificatori elettronici.

Il tuno elettronico come amplificatore di tensione. Amplificatore a resistenza e capacità, circuiti differenziali. Distorsioni di ampiezza e fase. Analisi della risposta in frequenza mediante diagrammi di Nyquist e di Bode. Amplificatori ad accoppiamento diretto, fenomeni di deriva. Inseguitore catodico. Amplificatore di tensione e transistori. Circuiti differenziali dei transistori a parametri ibridi. Analisi e progetto di amplificatori di potenza a B.F. a tubi e a transistori. Effetti delle reazioni di tensione e di corrente. Generalità sulle operazioni che si compiono sui segnali. Circuiti sommatori, derivatori e integratori. Amplificatori operazionali. Principi di calcolo analogico.

e) Circuiti a diodi.

Raddrizzatori a doppia semionda, a ponte a polifasi. Raddrizzatori con carico induttivo. Impiego di diodi a gas e Zener come stabilizzatori di tensione ed elementi di riferimento per alimentatori stabilizzati. Cimatori, fissatori e comparatori.

f) Diodi controllati al silicio.

Circuiti equivalenti a transistori. Impiego degli S.C.R. come interruttori comandati in c.a. Raddrizzatori controllati ad S.C.R. Riscaldamento delle giunzioni. Transistori termici. Reti elettriche equivalenti e reti termiche. Progetto di dissipatori di calore. Transistori unigiunzione.

g) Oscillatori.

Principio di funzionamento. Oscillatori tipo Meissner, Hartley, Colpitts, Armstrong, a tubi e transistori. Stabilità. Piezorisuonatori a cristalli di quarzo e circuiti equivalenti elettrici. Modi di vibrazione meccanica. Oscillatori tipici a quarzo. Termostati.

h) Circuiti a scatto.

Produzione di segnali a scatto con transistori a tubi usati come interruttori. Multivibratori astabili, monostabili, bistabili e loro principali applicazioni. Circuito a scatto Eccles-Jordan. Contatori d'impulsi.

10 - COMUNICAZIONI ELETTRICHE

Classificazione dei sistemi di comunicazione. Cenni sui sistemi telegrafici, telefonici, telefotografici e televisivi. Trasmissione di segnali attraverso sistemi lineari. Caratteristiche filtranti di sistemi lineari. Trasmissione senza distorsioni. Filtro ideale: reversibilità fisica. Densità spettrale di energia, densità spettrale di potenza. Distorsioni non lineari. Modulazione di ampiezza: spettro e potenza di oscillazioni AM. Modulazione con portante soppressa DSB. Modulazione a banda laterale unica SSB. Circuiti di principio di modulatori. Rivelazione di segnali modulati in AM, DSB e SSB: demodulatori di inviluppo e moltiplicativi. Modulazione a banda vestigiale. Cenno sui Multiplex a suddivisione di frequenza. La modulazione angolare. Modulazione di frequenza: spettro, banda e potenza relativi. Modulazione di frequenza a banda stretta. Modulazione di fase. Rivelazione di segnali modulati di angolo. Modulazione ad impulsi: teorema del campionamento. Modulazione PAM, PWM e PPM. Modulazione PCM. Cenno sul multiplex a suddivisione di tempo: banda occupata. Il rumore. Rumore termico degli elementi passivi. Cenno sul rumore prodotto dai componenti passivi. Il rumore nei bipoli. Banda equivalente di rumore. Il rumore nei quadripoli. Cifra di rumore. Cifra di rumore media. Formula di Friis. Il rumore nei sistemi di comunicazione. Rappresentazione del rumore a banda limitata. Calcolo del rumore nei sistemi modulati in ampiezza: rivelatori di ampiezza e moltiplicativi. Rumore nei sistemi modulati d'angolo. Rumore nei sistemi modulati ad impulsi. Elementi di teoria dell'informazione. Misura dell'informazione. Informazione associata a segnali codificati ed analogici. Informazione in presenza di rumore.

11 - MISURE ELETTRONICHE

a) Misure di tensioni continue con strumenti elettronici.

Strumenti con indicatori analogici: costituzione in relazione alla sensibilità ed alla resistenza d'ingresso. Strumenti con indicatori numerici: potenziometrici, a conversione tensione-tempo, integratori.

b) Misura di tensioni alternative con strumenti elettronici.

Metodi e circuiti impiegabili per la conversione tensione alternata - tensione continua. Voltometri e millivoltmetri con amplificazione del segnale rilevato. Millivoltmetri con amplificatore a larga banda. Millivoltmetri selettivi. Distorsiometri.

c) Misura di corrente continue ed alternate.

Con millivoltmetri, con «pinze» a riluttanza variabile, ad effetto Hall, a trasformatore.

d) Misure di potenza in alta frequenza.

Cenni sulla strumentazione ed i metodi utilizzabili; loro limiti.

e) Oscilloscopi.

Tubi a raggi catodici: vari sistemi di focalizzazione e deflessione, principali distorsioni, risposta in frequenza. Caratteristiche dei vari tipi di circuiti per la deflessione verticale ed orizzontale. Oscilloscopi a memoria. Oscilloscopi campionatori. Sonde.

f) Analizzatori panoramici di spettro.

Costituzioni tipiche, grandezze caratteristiche, particolarità d'impiego.

g) Misure su componenti passivi ed attivi.

Circuiti elettronici per i ponti per bassa ed alta frequenza. Quantometri. Impedenzimetri vettoriali. Caratteristigrafi e misuratori di parametri.

h) Misure di frequenze e di tempo.

Campioni. Sintetizzatori. Misure con l'ausilio di conversioni di frequenza: con frequenzimetri eterodina, con spettro campione. Misure con contatori: costituzione tipiche e caratteristiche di questi: metodi per l'estensione del campo di frequenza in cui sono usabili. Misure di intervalli di tempo con tecniche digitali ed analogiche.

i) Misure di differenza di fase.

Funzionamento, uso e campo d'impiego di: oscilloscopi, fasometri a lettura diretta analogici e digitali, sfasatori calibrati e apparati per misure indirette.

l) Misure su quadripoli.

Misure statiche e dinamiche della risposta in ampiezza e fase. Costituzione e particolarità d'impiego dei generatori wobbulati. Misure con segnali a gradino e rettangolari. Misura del fattore di rumore.

m) Misure tipiche su ricevitori.

Sensibilità. Selettività. Costituzione dei generatori impiegati per tali misure.

n) Misure su segnali.

Misure di distorsioni. Misure di profondità di modulazione su segnali M.A. Misure di indice di modulazione e di deviazione di frequenza su segnali M.F.

12 - CAMPI ELETTROMAGNETICI E CIRCUITI

Analisi dei circuiti lineari:

a) Principi di Kirchoff e loro applicazione.

Elementi circuitali lineari e linearizzati. Proprietà topologiche delle reti. Sistemi di equazioni sufficienti e indipendenti per un circuito.

Impostazioni per correnti di maglia, tensioni nodali e tensioni di taglio. Regola per corretta scelta delle grandezze da assumere come incognite. Dualità. Espressione matriciale delle equazioni di un circuito.

b) Soluzioni delle equazioni circuitali.

Ricerca delle soluzioni particolari. Risposta stazionaria e transitoria. Eccitazioni armoniche. Metodi dei fasori. Poli e zeri. Soluzioni grafiche. Generalizzazione dei concetti di frequenza e di fasore.

c) Funzione di trasferimento.

Teorema di sovrapposizione degli effetti e sue conseguenze. Ammettenza, impedenza. Immettenza propria, mutua di trasferimento. Funzione di trasferimento e sua proprietà. Poli e zeri della funzione di trasferimento. Analisi delle funzione di trasferimento con il medoto di Bode. Diagrammi di ampiezza e di fase. Cenno all'impostazione dei problemi di sintesi. Fisica realizzabilità. Non univocità delle soluzioni. Proprietà dei quadripoli. Teorema del massimo trasferimento di potenza. Adattamento di impedenza.

d) Fenomeni transitori trattati con il metodo classico.

Caso delle radici reali e complesse, semplici o multiple, della equazione caratteristica. Determinazione delle costanti arbitrarie in base alle condizioni iniziali.

e) Soluzioni di regime nel caso di eccitazioni comunque periodiche.

Forma complessa delle serie di Fourier. Spettri di ampiezza e di fase. Problemi di convergenza. Teorema della modulazione.

f) Eccitazioni impulsive.

Densità spettrale e trasformata di Fourier. Soluzioni delle equazioni circuitali a mezzo della trasformata di Fourier. Antitrasformazione. Intepretazione fisica dell'integrale di convoluzione. Impulso di Dirac. Estensione del concetto di funzione di trasferimento. Cenno ai problemi di stabilità.

g) Applicazioni circuitali della trasformata di Laplace.

Trasformata della deriva e dell'integrale. Condizioni iniziali. Teorema del valore iniziale e asintotico e loro estensione. Circuiti trasformati ed equivalenti. Applicazione dei teoremi di Thevenin, Norton, Millman, di compensazione nelle sue varie forme, di reciprocità. Discontinuità all'istante iniziale. Problemi della antitrasformazione. Regole pratiche per l'espansione in frazioni parziali.

h) Le linee di trasmissione.

Passaggio dai sistemi a parametri concentrati a quelli distribuiti. Equazioni dei telegrafisti e dei telefonisti. Linee aperte e chiuse su impedenze. Riflessione sulle linee. Onde stazionarie. Cenno agli impieghi delle linee. Linee per alta frequenza. Carta di Smith.

Teoria dei campi elettromagnetici:

Le equazioni di Maxwell.

Richiami sugli operatori vettoriali grad, div, rot. Formulazione delle equazioni di Maxwell e loro interpretazione fisica. Soluzione delle equazioni di Maxwell nel caso delle onde piane. Costante di propagazione, velocità di fase, impedenza caratteristica del mezzo. Propagazione dell'energia. Vettore di Poynting. Riflessione delle onde elettromagnetiche. Onde stazionarie. Mezzi dispersivi. Velocità di gruppo.

13 - MACCHINE ELETTRICHE

Classificazione delle macchine elettriche: trasformazione delle varie energie in gioco. I circuiti magnetici tipici delle macchine elettriche e loro calcolo; generazione di f.e.m. indotte. Il campo magnetico rotante. Perdite, rendimento e riscaldamento delle macchine elettriche.

Principio di funzionamento e particolarità costruttiva del trasformatore. Diagrammi vettoriali e rappresentativi del funzionamento a vuoto ed a carico, con alimentazione a tensione e frequenza costante. Il circuito equivalente. Parametri caratteristici del trasformatore. Autotrasformatori.

Principio di funzionamento e particolarità costruttive della macchina ad induzione trifase (macchina asincrona). Diagrammi vettoriali rappresentativi del suo funzionamento, in relazione alla velocità angolare del rotore. Diagramma di Heyland-Ossanna e caratteristiche meccaniche. Bilancio delle potenze in gioco: attive, reattive, meccaniche. Regolazione di velocità nei motori asincroni. Altre utilizzazioni della macchina trifase ad induzione. Motore asincrono bifase quale servomotore. Il motore asincrono monofase.

Principio di funzionamento e particolarità costruttiva della macchina sincrona. Studio analitico della macchina sincrona trifase mediante la trasformazione nelle variabili «d - q - c». Macchina sincrona del tipo: a rotore liscio, a poli salienti e relativi diagrammi vettoriali. Funzionamento della macchina sincrona «libera» oppure «vincolata» ad una rete prevalente: motore sincrono, compensatore sincrono. Potenza sincronizzante: curve lungo per i due tipi di macchine sincrone. Reattanze di macchina e rapporto di corto circuito ed altri parametri caratteristici. Bilancio delle potenze in gioco.

Principio di funzionamento e particolarità costruttiva delle macchine a corrente continua. Sistemi di eccitazione. La reazione di indotto e la commutazione. Diagrammi caratteristici di funzionamento dei generatori. Dei motori a c.c. Cenno sullo studio della macchine a corrente continua in regime transitorio.

14 - MISURE ELETTRICHE

a) Metrologia.

Misure assolute e di confronto. Medoti di misura, errori.

b) Campioni di misura.

Legali, assoluti. Campioni di resistenza, di induttanza, di capacità, di differenza di potenziale e di corrente.

c) Strumenti di misura.

Sensibilità, portata, costante di lettura, classe di precisione. *Classificazione. Strumenti analogici. Costituzione e particolari costruttivi.* Analisi del moto dell'equipaggio mobile. Risposta in frequenza degli equipaggi e loro impiego. Galvanometri per C.C., a risonanza, a vibrazione. Galvanometri balistici. Quantometri. Strumenti elettrodinamici, ferrodinamici, a ferro mobile, termici, elettrostatici, di rapporto, a induzione. Strumenti numerici. Cenni sulla .costituzione, funzionamento.

d) Estensione della portata degli strumenti.

Shunts, divisori di tensione, strumenti trasformatori.

e) Metodi per la misura della differenza di potenziale.

Descrizione, funzionamento ed uso dei vari tipi di voltmetri ed errori relativi. Voltmetri digitali. Potenziometri. Principio di funzionamento, costituzione, uso e caratteristiche dei potenziometri in c.c. e in c.a. Misure di tensioni elevate.

f) Metodi per la misura della corrente.

Descrizione, funzionamento ed uso dei vari tipi di amperometri ed errori relativi. Amperometri digitali.

g) Trasformatori di tensione e di corrente.

Descrizione, funzionamento, caratteristiche ed errori. Dispositivi per comparatori.

h) La misura di potenza in c.c. e c.a.

Descrizione, funzionamento ed uso dei vari tipi di wattmetri ed errori relativi. La misura della potenza reattiva. Varmetri. Misura della potenza apparente. Metodi per la misura della potenza attiva, reattiva ed apparente nei circuiti trifase a tre e a quattro fili. Wattmetri e Varmetri trifasi. Inserzione dei wattmetri e varmetri mediante trasformatori di misura.

i) La misura di energia nei circuiti in c.c. e c.a.

Descrizione, funzionamento ad uso dei vari tipi di contatori in c.c. e c.a. ed errori relativi. Metodi per la misura di energia nei circuiti trifase a tre e quattro fili. Contatori di energia reattiva. Inserzione dei contatori mediante trasformatori di misura.

l) Metodi di misura del fattore di potenza.

Cosfimetri e fasometri.

m) Misure di frequenza.

Frequenzimetri a vibrazione ed a ponte; frequenzimetri digitali.

n) Metodi per la misura della resistenza.

Metodi di volt-amperometrici, a ponte, di confronto. Misura di isolamento, della resistenza di terra e di resistenze elettrolitiche. Ohmetri. Strumenti «Meger».

o) Misura delle autoinduzioni.

Misura delle mutue induzioni, delle capacità e dell'angolo di perdita. Metodi industriali, a ponte e balistici.

p) Misura delle grandezze magnetiche.

La sonda di Hall, la spiralina di bismuto. Misura dei flussi di induzione e delle tensioni magnetiche. Flussometro, tensiometro magnetico e loro uso. Misura delle grandezze magnetiche con metodi balistici. Prove sui materiali magnetici. Rilievi del ciclo di isteresi e della cifra di perdita. Apparecchio di Epstein. Determinazione delle perdite per isteresi e di quelle per correnti parassite.

q) Metodi di taratura.

Taratura di amperometri, voltometri, wattmetri e dei contatori di energia. Taratura dei galvanometri balistici. Curve di risposta dei galvanometri registratori. Rilievo degli errori di trasformatori di tensione e di corrente, mediante comparatori. Dispositivi per il rilievo di grandezze elettriche rapidamente variabili. Oscillografi ad equipaggi galvanometrici e a raggi catodici.

15 - CHIMICA APPLICATA

a) La combustione.

Combustione completa e incompleta; volume teorico di ossigeno, temperatura di ignizione, temperatura adiabatica di fiamma, velocità di combustione, potere calorifico, potere comburivoro, temperatura di infiammabilità, di accensione e di autoaccensione, limiti di infiammabilità e di esplosività di miscele di vapori e gas con aria.

b) I combustibili.

Combustibili solidi, liquidi e gassosi; processi per la trasformazione dei combustibili solidi in combustibili liquidi e gassosi; il petrolio grezzo e i principali processi di lavorazione (distillazione frazionata, cracking, reforming, ecc.); i carburanti e i supercarburanti; potere antidetonante; i cheroseni per turboreattori; i gasoli e il ritardo di accensione; gli oli per forni e caldaie; il metano e la conversione catalitica del metano; il gas d'aria, il gas d'acqua e il gas misto.

c) Gli esplosivi e i propellenti.

Molecole esplosive e gruppi esplosofori ed auxoplosi; impulso specifico, energia minima di attivazione, sistemi di innesco; deflagrazione e detonazione; sistemi propellenti solidi omogenei ed eterogenei; sistemi mono-bi e pluripropellenti; propellenti criogenici e non criogenici; sistemi ipergolici e sistemi ibridi.

d) Gli incendi.

Classificazione degli incendi, intensità, mezzi di estinzione.

e) I lubrificanti.

La lubrificazione; caratteristiche generali dei lubrificanti solidi, liquidi e gassosi; viscosità, indice di viscosità.

f) Le acque.

Acque per caldaie, incrostazioni e trascinamenti; i processi di addolcimento e deionizzazione; la corrosione chimica ed elettrochimica; processi di dissalazione dell'acqua di mare.

g) I materiali metallici.

Lo stato metallico, le leghe metalliche ed i loro principali costituenti (soluzioni solide, composti intermetallici); la regola delle fasi, diagrammi di equilibrio; diagramma Fe-C. Gli acciai e le ghise; i trattamenti termici; gli acciai speciali e la loro classificazione; trattamenti superficiali.

h) Materie plastiche.

Caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche; i principali materiali da costruzione: plastometri ed elastomeri.

86A9551

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

Concorso ad un posto di collaboratore tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1983 relativo alla normativa concorsuale del personale non docente delle università;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la tabella *D* annessa alla legge n. 590 del 1982 relativa alla situazione del ruolo organico del personale non docente dell'Università degli studi di Chieti, da cui si evince, per l'area tecnico-scientifica una disponibilità di posti, ripartiti per qualifiche e per profili, pur tenendo conto degli inquadramenti operati ai sensi dell'art. 9 della legge n. 590/82 e del disposto di cui al secondo comma dell'art. 88 della legge n. 312/1980;

Accertata la disponibilità di un posto di settima qualifica funzionale dell'area tecnico-scientifica;

Vista la nota ministeriale n. 902 del 13 febbraio 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato questa Università a bandire concorsi pubblici per la copertura in ruolo di posti disponibili;

Decreta:

Art. 1.
Numero dei posti

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di settima qualifica funzionale dell'area tecnico-scientifica profilo di collaboratore tecnico presso l'istituto di scienze radiologiche della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti.

Art. 2.
Riserva

A norma dell'art. 1, comma quarto, del decreto ministeriale 20 maggio 1983, la percentuale da riservare ai candidati aventi i requisiti prescritti dall'art. 84 della legge n. 312/80 è dell'80%.

Art. 3.
Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

1) titolo di studio: laurea in medicina e chirurgia o diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale più quattro anni continuativi di attività lavorativa di collaborazione tecnica corrispondente presso lo Stato, enti pubblici o aziende di importanza nazionale;

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Per gli appartenenti alle categorie protette della legge n. 482/68 il limite massimo di età è elevato ad anni 55.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

a) del personale civile di ruolo dello Stato;

b) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o anche d'autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

c) degli ufficiali o sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di custodia, nonché dei vicebrigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

3) la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

4) godimento dei diritti politici;

5) idoneità fisica all'impiego;

6) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione né possono parteciparvi, a norma dell'art. 128, secondo comma del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, coloro che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del citato testo unico.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

I candidati sono ammessi al concorso con riserva.

L'amministrazione può disporre in qualunque momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto di requisiti prescritti.

Art. 4.

Domande e termine di presentazione

Le domande di ammissione, redatte in carta legale in conformità allo schema esemplificativo allegato, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Chieti Via dei Vestini 66013 Chieti Scalo, devono pervenire entro il termine perentorio di giorni trenta a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Esse dovranno contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovranno inoltre dichiarare sotto la propria personale responsabilità, a pena di esclusione dal concorso:

a) la data e il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal punto 2) del precedente art. 3 dovranno indicare, ai fini dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite stesso;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali medesime;

d) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

e) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 3, punto 1), del presente bando, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'istituto che lo ha rilasciato;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impieghi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni o di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali, o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni, i candidati potranno presentare eventuali titoli scientifici, accademici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato alla commissione d'esame, compilando un elenco in carta libera degli stessi.

Tutti i titoli prodotti dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo, sia per quanto attiene alla legalizzazione.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da una mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 5.

Commissione giudicatrice

Con successivo decreto rettorale sarà costituita la commissione esaminatrice del concorso, ai sensi dell'art. 3 del titolo I e dell'art. 28 del titolo II del decreto ministeriale del 20 maggio 1983.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686.

Le prove di esame consisteranno in una prova scritta, una prova pratica ed una orale come da allegato programma (allegato 2).

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusioni di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) Fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

B) Tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale.

C) Tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una votazione di almeno sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi in quella pratica.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali, la commissione riserverà il 25% del totale del punteggio a disposizione.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato le prove di esame ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono a una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autentica, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di quindici giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 Chieti Scalo.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 e 8, penultimo comma, della legge n. 444/85.

La graduatoria generale di merito del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento dei loro requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 Chieti Scalo, i sottoelencati documenti di rito in carta da bollo:

1) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 3, punto 1), del presente bando;

2) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui ai numeri 1) e 7), nonché una copia dello stato matricolare.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 7) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui a numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni dall'invito a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

È fatta salva, in ogni caso l'applicazione del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

Nomina

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

In tal caso si farà luogo all'annullamento dell'assunzione mentre le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno compensate.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto presidenziale 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione della Corte dei conti di L'Aquila per il visto e la registrazione.

Chieti, addì 30 luglio 1986

Il rettore: CRESCENTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di L'Aquila, addì 11 novembre 1986
Registro n. 3 Università, foglio n. 197

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 CHIETI SCALO

Il sottoscritto *(a)*..
(cognome e nome)
domiciliato in..
(luogo e provincia)
c.a.p. .... via ....
chiede di essere ammesso al concorso ad un posto di collaboratore tecnico presso l'istituto di scienze radiologiche della facoltà di medicina e chirurgia di codesta Università, bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 23 del 29 gennaio 1987.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) essere nato a ....
(luogo e provincia)
il ....,

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di............... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o cancellazione);

4) non aver riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) *(b)*;

5) aver conseguito il diploma di .... presso .... nell'anno scolastico ....;

6) dipendere dal distretto militare di .... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... oppure indicare se esonerato o rinviato, ecc.....................................;

7) aver prestato/non aver prestato *(c)* i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni;

8) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

9) indicare nella presente domanda i titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso ed allegare tutti gli altri titoli valutabili ai sensi dell'art. 4 del presente bando e di cui allega elenco in carta libera.

Data, ...

Firma .... *(d)*

(a) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(b) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(c) Cancellare la voce che non interessa.

(d) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI ESAME

Prova scritta: su un argomento di medicina interna.

Prova pratica: a letto del malato.

Prova orale: interpretazione di esami diagnostico strumentali.

87A0369

Concorso ad un posto di assistente tecnico

IL RETTORE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, n. 514;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 1981;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Visto il decreto ministeriale 20 maggio 1983 relativo alla normativa concorsuale del personale non docente delle università;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la tabella *D* annessa alla legge n. 590 del 1982 relativa alla situazione del ruolo organico del personale non docente dell'Università degli studi di Chieti, da cui si evince, per l'area tecnico-scientifica una disponibilità di posti, ripartiti per qualifiche e per profili, pur tenendo conto degli inquadramenti operati ai sensi dell'art. 9 della legge n. 590/82 e del disposto di cui al secondo comma dell'art. 88 della legge n. 312/1980;

Accertata la disponibilità di un posto di sesta qualifica funzionale dell'area tecnico-scientifica;

Vista la nota ministeriale n. 902 del 13 febbraio 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato questa Università a bandire concorsi pubblici per la copertura in ruolo di posti disponibili;

Decreta:

Art. 1.
Numero dei posti

È indetto un concorso pubblico, per esami, ad un posto di sesta qualifica funzionale dell'area tecnico-scientifica profilo di assistente tecnico presso l'istituto di medicina interna della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti.

Art. 2.
Riserva

A norma dell'art. 1, comma quarto, del decreto ministeriale 20 maggio 1983, la percentuale da riservare ai candidati aventi i requisiti prescritti dall'art. 84 della legge n. 312/80 è del 30%.

Art. 3.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

1) titolo di studio: diploma di maturità scientifica, maturità tecnica o professionale;

2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Per gli appartenenti alle categorie protette della legge n. 482/68 il limite massimo di età è elevato ad anni 55.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

a) del personale civile di ruolo dello Stato;

b) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio a domanda o anche d'autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

c) degli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza, delle guardie di custodia, nonché dei vicebrigadieri, graduati e militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi predetti di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

3) la cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

4) godimento dei diritti politici;

5) idoneità fisica all'impiego;

6) aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione né possono parteciparvi, a norma dell'art. 128, secondo comma del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 coloro che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del citato testo unico.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

I candidati sono ammessi al concorso con riserva.

L'amministrazione può disporre in qualunque momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Art. 4.

Domande e termine di presentazione

Le domande di ammissione, redatte in carta legale in conformità allo schema esemplificativo allegato, indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Chieti Via dei Vestini 66013 Chieti Scalo, devono pervenire entro il termine perentorio di giorni trenta a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Esse dovranno contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dovranno inoltre dichiarare sotto la propria personale responsabilità, a pena di esclusione dal concorso:

a) la data e il luogo di nascita; i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal punto 2) del precedente art. 3 dovranno indicare, ai fini dell'ammissione al concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite stesso;

b) il possesso della cittadinanza italiana;

c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali medesime;

d) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

e) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 3, punto 1), del presente bando, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'istituto che lo ha rilasciato;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impieghi;

h) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni o di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali, o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da una mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 5.

Commissione giudicatrice

Con successivo decreto rettorale sarà costituita la commissione esaminatrice del concorso, ai sensi dell'art. 3 del titolo I ed art. 17 del titolo II del decreto ministeriale del 20 maggio 1983.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686.

Le prove di esame consisteranno in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale come da allegato programma (allegato 2).

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) Fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

B) Tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale.

C) Tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato almeno sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi in quella pratica.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato le prove di esame ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono a una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni, sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autentica, purchè in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di quindici giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 Chieti Scalo.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 e 8, penultimo comma, della legge n. 444/85.

La graduatoria generale di merito del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento dei loro requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 Chieti Scalo, i sottoelencati documenti di rito in carta da bollo:

1) diploma originale o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 3, punto 1), del presente bando;

2) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione non puo riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso;

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui ai numeri 1) e 7), nonché una copia dello stato matricolare.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 7) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui a numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni dall'invito a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

È fatta salva, in ogni caso l'applicazione del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

Nomina

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficiacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

In tal caso si farà luogo all'annullamento dell'assunzione mentre le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno compensate.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, del decreto presidenziale 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione della Corte dei conti di L'Aquila per il visto e la registrazione.

Chieti, addì 12 settembre 1986

Il rettore: CRESCENTI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di L'Aquila, addì 11 novembre 1986
Registro n. 3 Università, foglio n. 210

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti - Via dei Vestini - 66013 CHIETI SCALO

Il sottoscritto *(a)* ....
(cognome e nome)
domiciliato in ....
(luogo e provincia)
c.a.p. .... via ....
chiede di essere ammesso al concorso ad un posto di assistente tecnico presso l'istituto di medicina interna della facoltà di medicina e chirurgia di codesta Università, bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 23 del 29 gennaio 1987.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) essere nato a ....
(luogo e provincia)
il ....,

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di............... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o cancellazione);

4) non aver riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) *(b)*;

5) aver conseguito il diploma di .... presso .... nell'anno scolastico ....,

6) dipendere dal distretto militare di .... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... oppure indicare se esonerato o rinviato, ecc...................................;

7) aver prestato/non aver prestato *(c)* i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni ....,

8) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

9) indicare nella presente domanda i seguenti titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Data, ...

Firma .... *(d)*

(a) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(b) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(c) Cancellare la voce che non interessa.

(d) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI ESAME

Prova scritta:

a) le più frequenti indagini di laboratorio nel settore delle malattie del ricambio;

b) l'utilizzazione di isotopi radio-attivi come mezzi di indagine e terapia in medicina interna;

c) i criteri fondamentali da tener presente per la computerizzazione di alcune indagini strumentali.

Prova pratica:

a) utilizzazione ai fini diagnostici specifici delle principali apparecchiature di laboratorio (centrifughe, pH-metri, spettrofotometri, fluorimetri, microscopi ottici, etc.);

b) allestimento di spettri cromatografici (cromatografia su strato sottile, su colonna, gas-cromatografia e liquida ad alta pressione) da liquidi biologici;

c) utilizzazione del personal computer per immagazzinamento dati, principali elaborazioni statistiche ed eventuali graficature degli stessi;

d) allestimento e consultazioni di banche dati di specifico interesse internistico.

Prova orale:

discussione degli argomenti sopra indicati con particolare riferimento ai presupposti teorici relativi a ciascuno di essi.

Della prova orale fa parte integrante una prova di traduzione di un testo tecnico redatto in lingua inglese o tedesca.

87A0370

UNIVERSITÀ DI MESSINA

Concorso ad un posto di ricercatore universitario

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per un posto di ricercatore universitario presso la seguente facoltà e per il gruppo di discipline sottoindicato:

Facoltà di economia e commercio (posti 1):

gruppo di discipline n. 22 . . . . posti 1

Sottosettori:

1) statistica metodologica;
2) statistica economica;
3) demografia.

Titolo di studio richiesto: diploma di laurea.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza ministeriale n. 60 del 20 febbraio 1982, pena esclusione dal concorso stesso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi - Ufficio del personale docente - 98100 Messina, scade il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al predetto ufficio del personale dell'Università medesima.

87A0643

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Diario della prova scritta del concorso pubblico, per esami, a cento posti di assistente tecnico (ruolo tecnico) per la sede provinciale di Milano e per le sedi operanti nella provincia di Milano.

La prova scritta del concorso pubblico, per esami, a cento posti di assistente tecnico (ruolo tecnico) per la sede provinciale di Milano e per le sedi operanti nella provincia di Milano, il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica (parte II) n. 272 del 22 novembre 1986, avrà luogo in Milano presso l'istituto tecnico commerciale «Gino Zappa», viale Marche, 71, il giorno 16 aprile 1987 con inizio alle ore 11.

I candidati, la cui domanda di partecipazione al concorso sia stata ammessa, saranno anche convocati a domicilio.

87A0573

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi per l'assunzione di personale di varie qualifiche funzionali

La regione ha indetto i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

Concorso a venti posti nell'ottava qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «funzionario addetto ad attività funzionali giuridico-amministrative» (da assegnare alle funzioni proprie della qualifica di ordine giuridico e/o amministrativo, presso i servizi centrali e decentrati della regione).

Titoli di ammissione: laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e anni uno di esperienza professionale, a livello direttivo, nel settore giuridico/amministrativo.

Concorso ad un posto nell'ottava qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «funzionario addetto ad attività agro-forestali» (da assegnare a compiti di sperimentazione e ricerca nel campo della produzione e del riequilibrio ittico e faunistico).

Titoli di ammissione: laurea in scienze naturali o scienze biologiche.

Concorso ad un posto nell'ottava qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «funzionario addetto ad attività sanitarie» (da assegnare a compiti di assistenza veterinaria nei centri di produzione ittica e di selvaggina da ripopolamento).

Titoli di ammissione: laurea in medicina veterinaria, nonché abilitazione all'esercizio della professione veterinaria.

Concorso a quattro posti nella quarta qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «esecutore tecnico» (da assegnare ai centri di allevamento di Bagnolo (Forlì) e di Gavello-Mirandola (Modena).

Titoli di ammissione: licenza della scuola dell'obbligo.

I predetti concorsi sono stati pubblicati nel Bollettino ufficiale della regione n. 116 del 24 settembre 1986.

Concorso a sei posti nell'ottava qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «funzionario addetto ad attività funzionali giuridico-amministrative» (da assegnare al coordinamento di strutture complesse della ristorazione collettiva, gestite dall'Azienda per il diritto allo studio universitario di Bologna).

Titoli di ammissione: in relazione alle mansioni da espletare, è richiesto il diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, sociologia, economia e commercio, scienze dell'informazione, scienze agrarie, scienze della produzione animale, scienze delle preparazioni alimentari.

Il predetto concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 128 del 29 ottobre 1986.

Concorso a sei posti nella quarta qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «esecutore tecnico» (da assegnare ad attività di stamperia e spedizione).

Titoli di ammissione: licenza della scuola dell'obbligo.

Concorso a quattro posti nella quinta qualifica funzionale, legge regionale n. 11/1984, profilo professionale di «collaboratore professionale» (da assegnare alle mansioni di macellaio-cuoco presso le Aziende per il diritto allo studio universitario di Bologna e di Parma).

Titoli di ammissione: licenza della scuola dell'obbligo; attestato della qualifica professionale di «cuoco» o di «macellaio», ovvero titoli equivalenti.

I predetti concorsi sono stati pubblicati nel Bollettino ufficiale della regione n. 146 del 10 dicembre 1986.

Le domande di ammissione a tutti i suddetti concorsi dovranno pervenire al servizio personale della regione, viale Silvani, 6, Bologna, entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

I bollettini ufficiali che pubblicano i suddetti bandi di concorso, sono reperibili presso la redazione del Bollettino ufficiale della regione, viale Silvani, 6, Bologna.

87A0579

REGIONE LOMBARDIA

Concorso ad un posto di primario ospedaliero di ortopedia-traumatologia - area funzionale di chirurgia, presso l'unità sanitaria locale n. 17.

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario ospedaliero di ortopedia-traumatologia - area funzionale chirurgia, presso l'unità sanitaria locale n. 17.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 2 del 14 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Bellano (Como).

87A0580

REGIONE PIEMONTE

Aumento del numero dei posti del concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 72

Il numero dei posti del pubblico concorso, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 72 di cui agli avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 183 dell'8 agosto 1986 e n. 241 del 16 ottobre 1986 è elevato come appresso specificato:

un posto di operatore professionale di prima categoria collaboratore - ostetrica: il numero dei posti è elevato a tre;

tre posti di agente tecnico - servizi tecnici economali: il numero dei posti è elevato a quattro.

87A0581

REGIONE TOSCANA

Riduzione del numero dei posti del concorso a coadiutore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 25

Il numero dei posti del concorso a coadiutore amministrativo presso l'unità sanitaria locale n. 25 di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 23 del 29 gennaio 1986 è ridotto da cinque a quattro.

87A0584

REGIONE SARDEGNA

Concorso ad un posto di primario di ortopedia e traumatologia presso l'unità sanitaria locale n. 13

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di primario di ortopedia e traumatologia presso l'unità sanitaria locale n. 13.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 39 del 31 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Oristano.

87A0582

REGIONE CAMPANIA

Concorsi riservati a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 20

Sono indetti concorsi riservati, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 20, a:

sei posti di aiuto corresponsabile di medicina generale;
quattro posti di aiuto corresponsabile di chirurgia generale;
due posti di aiuto corresponsabile di ostetricia e ginecologia;
un posto di aiuto corresponsabile di anestesia e rianimazione;
tre posti di aiuto corresponsabile di pediatria;
un posto di aiuto corresponsabile di cardiologia;
un posto di aiuto corresponsabile di radiologia;
un posto di aiuto corresponsabile di laboratorio di analisi cliniche.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 79 del 24 novembre 1986 e rettificato come da avviso di rettifica pubblicato nel Bollettino n. 84 del 22 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Aversa (Caserta).

87A0585

Concorso a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 25

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione del sottoindicato personale da destinare nel dipartimento per la tutela della salute mentale, presso l'unità sanitaria locale n. 25, a:

Ruolo sanitario:

tre posti di responsabile sanitario aiuto psichiatra;
sette posti di assistente medico;
due posti di psicologo collaboratore;
trentasette posti di infermiere professionale.

Ruolo tecnico:

due posti di sociologo collaboratore;
quattro posti di assistente sociale;
due posti di animatore di comunità.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale del concorso è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 84 del 22 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Afragola (Napoli).

87A0621

OSPEDALI «GALLIERA» DI GENOVA

Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche.

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

due posti di aiuto presso la terza divisione di medicina generale;
trentacinque posti di infermiere professionale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo integrale dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Liguria n. 50 del 10 dicembre 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Genova.

87A0586

ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI DI ROMA

Concorsi riservati a posti di personale di varie qualifiche

Sono indetti concorsi, per titoli ed esami, riservati agli assistenti di ruolo della rispettiva disciplina e agli ispettori sanitari di ruolo, a:

un posto di vice direttore sanitario dell'istituto Regina Elena;
cinque posti di aiuto medico della I, II e III divisione di chirurgia oncologica dell'istituto Regina Elena;
tre posti di aiuto medico della I e II divisione di oncologia medica dell'istituto Regina Elena;
un posto di aiuto medico della divisione di otorinolaringoiatria dell'istituto Regina Elena;
due posti di aiuto medico della divisione di neurochirurgia dell'istituto Regina Elena;
un posto di aiuto medico della divisione di ginecologia dell'istituto Regina Elena;
un posto di aiuto medico della divisione di urologia dell'istituto Regina Elena;
due posti di aiuto medico del servizio di radiodiagnostica per immagini dell'istituto Regina Elena;
quattro posti di aiuto medico del servizio di anestesiologia, terapia del dolore e rianimazione dell'istituto Regina Elena;
due posti di aiuto medico del laboratorio di analisi cliniche dell'istituto Regina Elena;
due posti di aiuto medico della I e II divisione di dermatologia dell'istituto S. Maria e S. Gallicano;
un posto di aiuto medico della divisione di chirurgia plastica dermatologica dell'istituto S. Maria e S. Gallicano.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il testo per estratto dei concorsi è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 1 del 10 gennaio 1987.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente in Roma.

87A0514

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato del Ministero della difesa relativo alla concessione di una «ricompensa al valor militare»
(Concessione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 295 del 20 dicembre 1986)

Il titolo relativo alla concessione della ricompensa citata in epigrafe, riportato sia nel «sommario» che alla pagina 22 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, è così rettificato: dove è scritto «ricompensa al valor *militare*», leggasi «Ricompensa al valor *aeronautico*».

87A0623

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1987

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale .... L. 100.000
- semestrale .... L. 55.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
annuale .... L. 200.000
- semestrale .... L. 110.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale .... L. 22.000
- semestrale .... L. 13.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale .... L. 82.000
- semestrale .... L. 44.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale .... L. 22.000
- semestrale .... L. 13.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali.
- annuale .... L. 313.000
- semestrale .... L. 172.000

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* .... L. 700
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione .... L. 700
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... L. 700
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione .... L. 700

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale .... L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione .... L. 700

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale .... L. 28.000
Prezzo di vendita di un fascicolo .... L. 2.800

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale .... L. 90.000
Abbonamento semestrale .... L. 50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione .... L. 700

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221